Anno XL. - N. 26. Questo numero con Grande Supplemento a colori: Savoia Cavalleria, costa UNA LIRA (Est., Fr. 1,30). 29 Giugno 1913

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9,50 (Est., Fr. 48 l'anno). Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Fr. 1).

PALAZZO DELLA FONTE FIUGGI

G. BARBIANI - DIRETTORE GENERALE
PROPRIETARIO HOTEL REGINA-ROMA

Posizione elevata.
Casa costruita sul monte
dominante tutta la vallata.

Lawn Tennis — *Skating Ring*

L'ODONT-MIGONE

è un preparato in Elisir, in Polvere od in Crema che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani.

L'Elisir ODONT-MIGONE ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benéfica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. — Costa Lire 2 il flacone.

La Polvere ODONT-MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate, aventi le stesse proprietà dei componenti l'Elisir. — Costa Lire 1 la scatola.

La Crema ODONT-MIGONE è una modificazione semisolida inalterabile della Polvere, coll'aggiunta di sapone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore. — Costa Lire 0,75 il tubetto.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere L. 0,25.

12) Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale da MIGONE e C. Via Orefici (Passaggio Centrale, 2), Milano

ELISIR POLVERE Odont MIGONE MARCA CREMA DEPOSITATA

LAMPADA PHILIPS PROJECTOR

a filamento trafilato
da un rendimento di luce utile quasi
Quattro volte
maggiore di quello di una lampada
ordinaria a filamento trafilato,
il consumo di corrente resta invariato.
In vendita presso tutti i buoni elettricisti.

I NUOVI APPARECCHI FOTOGRAFICI
ACTIS
KRAUSS
PRECISIONE - ELEGANZA
LEGGEREZZA - SOLIDITÀ
Intieramente in metallo leggero, sono costruiti colla massima precisione in tutti i formati dal 4½×6 al 13×18 cm.
Gli apparecchi ACTIS sono muniti dei celebri Obbiettivi KRAUSS-ZEISS e dei nuovi Anastigmatici KRAUSS che ottennero il primo premio al Concorso Internazionale del Ministero della Guerra nel 1912.
Catalogo gratis e franco a richiesta.
E. KRAUSS Rue de Naples, 16, 18, 20 PARIS
Rappresentante per l'Italia: Rag. Alessandro Barzini, Torino
Rivenditori esclusivi: N. Pecori, Via Cerretani, 1, Firenze; U. Paolo Zigliara, Via Carlo Felice, 56, Genova; Carlo Grimaldi, Piazzale Venezia, 3, Milano; Armando Heffanini, Via Roma, 146, Napoli; Errico Meloncez, Via Cavour, 76, Palermo; Umberto Ferrario, Via Cenci, 74, Roma.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI
FRATELLI BRANCA DI MILANO
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

LLOYD SABAUDO
Dall'ITALIA al BRASILE e al PLATA
coi grandiosi celeri transatlantici
"TOMASO DI SAVOIA,,
e "PRINCIPE DI UDINE,,
Installazioni e servizi di gran lusso - Orchestra a bordo
Per NEW YORK (senza scali intermedi)
da GENOVA - NAPOLI - PALERMO
proseguimento per l'interno degli Stati Uniti e Canadà
coi moderni transatlantici
RE D'ITALIA — REGINA D'ITALIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
Tutti vapori con Doppia Macchina e Telegrafo Marconi inscritti nella FLOTTA AUSILIARIA DELLA R. MARINA.
Agenzie in tutte le principali città.
Direzione Generale: GENOVA, Piazza San Siro, 10.

Dr BENGUÉ
47, R. Blanche
PARIS
BAUME BENGUÉ
CURA
GOTTA · REUMATISMO · NEVRALGIE
EMICRANIA

Terminando l'abbigliamento.
Tutti i preparati
KALODERMA
sono i più perfetti ed indispensabili per la toilette.
Sapone KALODERMA
Contiene glicerina e miele. È gradevole e rinfrescante. È il miglior sapone per conservare una carnagione fresca e bella.
Cipria KALODERMA
insuperabile, finissima. Si può avere in color bianco, rosa e rachel.
Crema KALODERMA
rende la pelle morbida come il fior di giglio. Evita i geloni e rossori. Non contiene grassi.
KALODERMA
è fabbricato esclusivamente dalla fabbrica di fama mondiale.
F. WOLFF & SOHN
KARLSRUHE
Succursale di Milano:
Via Principe Umberto No. 23.

Verascope Richard
Domandare Catalogo
25, rue Mélingue
PARIGI
è sempre l'apparecchio
il più RESISTENTE
il più PRECISO
il più PERFETTO
il più ELEGANTE
Per i principianti il GLYPHOSCOPE a Lire 35.

FIAT
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'AUTOMOBILI
PIETROBURGO
GRAN PREMIO

Ruote Smontabili
Oramai i vantaggi delle
a raggi metallici, sono riconosciuti da tutti gli automobilisti.
Non resta quindi che la scelta del tipo da preferirsi.
Chi può esitare un istante?
Preferite la ruota smontabile
DUNLOP
perchè è
SEMPLICE e quindi impiega il minor tempo pel montaggio,
ROBUSTA e quindi sicurissima,
ELEGANTE non avendo nè parti staccate nè sporgenze esterne,
ELASTICA e quindi dà un risparmio del 70 % nel consumo dei pneumatici.
THE DUNLOP PNEUMATIC TYRE Co. (Cont.) Ltd.
Via Giuseppe Sirtori, 1A - MILANO - Telefono 12-70.

FRA I DUE MONDI
di
Guglielmo Ferrero
CINQUE LIRE.
Voglia agli edit. Treves, Milano.

HAMBURG-AMERIKA LINIE
Compartimento di Genova
Servizi regolari con grandi e moderni transatlantici
tutti a doppia elica
per tutte le parti del Mondo e specialmente
da AMBURGO per NEW-YORK
e da GENOVA e NAPOLI per NEW-YORK
Prossime partenze da Genova e Napoli per New-York

Vapori	Tonnellaggio	da Genova	da Napoli
Hamburg	10.532	22 luglio	23 luglio
Moltke	12.335	5 agosto	6 agosto
Hamburg	10.532	29 agosto	30 agosto

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al
Compartimento della Compagnia in Genova
Via alla Nunziata, 16.
In MILANO all'Agente generale: Sig. G. C. CANTALUPPI
Via Alessandro Manzoni, 32.

Grande Supplemento a colori: Savoia Cavalleria.

La vittoriosa avanzata a Derna; Il gen. Tassoni a Cirene e a Ghegab (7 inc.). — **Il centenario dei Romanoff celebrato a Mosca** (3 inc.). — **Il viaggio del principe ereditario di Grecia in Epiro** (2 inc.). — **Gli industriali torinesi in Russia.** — **Il monumento ai caduti in guerra inaugurato a Roma.** — **La Commissione finanziaria internazionale per i Balcani riunita a Parigi.** — Belle Arti: **Betsabea al bagno,** quadro di **Rembrandt; La vedova,** quadro di **Alessandro Milesi.** — Ritratti: **Asquith; Lloyd George; Rufus Isaac; Gherardo Hauptmann; Aziz Bey.** — † ten. **Schroeder-Strauss**

Nel testo: **Il Segretario,** racconto di **Paola Drigo.** — **Il Kaiser,** ritratto immaginario di *Simplicius.* — Corriere, di *Spectator.* Noterelle, Necrologie, ecc.

PICCOLA POSTA.

G. C. Brescia. — Lei ha torto di lamentarsi dei troppi avvisi. È solo l'abbondanza di questi che permette di migliorare i giornali d'ogni genere, e tanto più gli illustrati, a cui gli associati non bastano a pagare le spese. Del resto, gli associati devono esserci accorti che quando gli avvisi abbondano, noi aumentiamo il numero delle pagine che regolarmente è di 24. Abbiamo dato un numero di 32 pagine seguito da due di 28; ed eccone un quarto contiene un magnifico supplemento a colori fuori testo. Per cui l'abbondanza degli avvisi non solo non danneggia gli associati, ma li avvantaggia.

SCACCHI

Problema N. 2036
del sig. V. Marin di Barcellona.
Primo premio, secondo concorso "Schachwelt".

NERO. (14 Pezzi).

BIANCO. (10 Pezzi).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **quattro** mosse.

Problema N. 2037
del sig. E. V. Tanner di Londra.
Terzo premio, secondo concorso "Schachwelt".

BIANCO: R d1. D f1. T f5. A d4. A g2. P b2. b3. c5. f2. f6. (10).
NERO: R e4. T f8. P c6. d2. d3. f7. (6).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

Problema N. 2038
del sig. L. B. Salkind di Mosca.
Terzo premio "Western Daily Mercury".

BIANCO: R a5. D d7. T e2. T f4. A d8. A e4. C b7. C e7. P d2. g3. (10).
NERO: R e5. D h5. T c1. T h6. A a1. A c4. C a8. C h4. P b3. b4. c6. c7. (12).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **due** mosse.

Problema N. 2039 del sig. K. Gavrilof.
Quarto premio "Western Daily Mercury".

BIANCO: R g6. D d7. T a8. T h1. A e8. A h2. C e7. P c6. f5. (9).
NERO: R h8. D b1. T a8. A c2. A f6. C e4. P g4. (7).

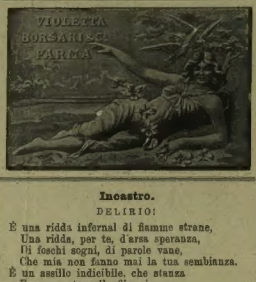
Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **due** mosse.

Problema N. 2040 del sig. W. C.

BIANCO: R d2. D f1. P d3. c4. (4).
NERO: R d4. (1).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

Dirigere le soluzioni alla *Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana,* in Milano, Via Lanzone, 18.



Incastro.

DELIRIO!

È una ridda infernal di fiamme strane,
Una ridda, per te, d'arsa speranza,
Di foschi sogni, di parole vane,
Che mia non fanno mai la tua sembianza.
È un assillo indicibile, che stanza
Ferocemente nella fibra inane;
Un delirio di rabbia e d'esultanza,
Fatto di pianto e visioni insane!
Al tuo *complesso,* o *laterale* mia,
Se del tuo *cor* m'inebria il sentimento,
Fa il ratto grandio l'ideal follia.
Fosca m'appar da tanto amor l'aurora,
Sì che la mente in te rapita sento,
Come in un culto eterno, ancora, ancora!...

Carlo Galeno Costi.

Anagramma. (10

PREMITO NOVO.

Canzon, piena di palpiti giulivi
Quando dal cuore erompe la vittoria
Di vinto pianto, o allietasi la gloria,
Sorgente pia di aneliti tardivi;
Al suono tuo, che alimentò l'istoria
Nelle fiere tempeste e degli ulivi
Sfogliando i rami, fra l'ugor de' clivi,
Dove mi giacqui senza moratoria;
Risplenda intorno a te, canzone bella,
Fascino nuovo, e a colorir la brina
Sopra i tuoi fiori una scave aurora,
Perch'io, mirando alla lontana stella,
Prema la cetra dell'amor divina
Per l'Ideal, che non è spento ancora!

Carlo Galeno Costi.

Figura a rombo.

```
        *
      * * *
    * * * * *
  * * * * * * *
* * * * * * * * *
  * * * * * * *
    * * * * *
      * * *
        *
```

Preposizione, il *primo.* — Cittadina, il *secondo,* che il gran naso d'un santo proietta sovra il mondo. — Risorsa dello spirito avveduto e faceto che cerca e... trova, il *terzo.* — Il Cigno di Busseto scrisse il *quarto,* immortale. — Grave maledizione che Dio lanciò su gli angioli per sempre in perla *quinta.* — Particella infinitesimale [dizione, del gran tutto, la *sesta,* nè dir di più non vale. — Su l'*ultima* a morire era esposta sovente, votata a l'olocausto, la vittima innocente.

A. L.

Solarada.

PARADISO.

Luce intellettual piena d'amore,
Amor di vero ben pien di letizia,
Letizia che trascende ogni dolzore.

DANTE, Paradiso, XXX.

Poi che filosofia ha corte l'ali,
Virgilio or lasci, Dante: a nova Altezza,
In alto al Soglio de l'eccelsa Ebrezza,
Beatrice t'invita e con lei sali.
Di pure visioni celestiali
pulsanti a 'n ritmo eterno di Bellezza,
ti *primo* gli occhi: il cuore ti carezza
una musica d'Estasi immortali.
E assurgi ognor con rinnovata tempra,
ed oltre il nono Cielo ecco l'*Intero,*
dove la Rosa Candida s'assempra.
Quivi, *fin* Dante, nel gaudioso oblio,
de l'Incarnazion svelì il Mistero,
altro d'ogni *altro,* ti al para Dio.

A. Lamberti.

CON L'IDROLITINA
si prepara un'acqua da tavola veramente LITIOSA
effervescente e grata al palato
INSCRITTA NELLA FARMACOPEA DEL REGNO D'ITALIA
LIRE UNA ogni scatola per 10 litri
Cav. A. GAZZONI & C., Bologna

GABRIELE D'ANNUNZIO
ROMANZI e NOVELLE:
Il Piacere. 31.ª edizione . . . L. 5 –
L'Innocente. 25.ª edizione . . . 4 –
Trionfo della Morte. 24.ª ediz. 5 –
Le Vergini delle Rocce. 18.ª ed. 5 –
Il Fuoco. 27.ª edizione. . . . . 5 –
Ediz. speciale in-8, in carta d'Olanda. 25 –
Le Novelle della Pescara. 12.ª edizione . . . . . 4 –
Edizione in-8 illustrata da 140 incis. 7 –
Si vende anche a volumetti separati a Una Lira *il volume*
Forse che sì forse che no. Con freg. e coperta di G. CELLINI. 23.° migliaio 5 –
Prose scelte . . . . . 4 –
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Mali, disturbi recenti, cronici di
CUORE
guariscono col CORDICURA OTT. CANDELA di FAMA MONDIALE: in tutte le farmacie. Opuscoli gratis.
Inscritini, Besana Rosa, & C. – MILANO.

Spiegazione dei Giuochi del N. 25:

PAROLA QUADRATA:

```
O C R A
C A O S
R O D I
A S I A
```

INTARSIO:
CAPELLO-MAN — CAMPANELLO.

CROCE BIANCA:

AREM	ASPA
RENA	SAUL
ENTI	PUBE
MAIS	ALEA

AMEN	FOLA
MARI	ODER
EROS	LETE
NISO	AREA

Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi a CORDELIA, *Via Mario Pagano, 56.*

Le **Caricature** di *Biagio* si trovano in quarta pagina della coperta.

DA MILANO o TORINO via Sempione-Lötschberg a INTERLAKEN Oberland Bernese
per le vacanze d'estate:
HÔTEL du NORD
Migliore situazione — Passeggio principale
CHIEDERE PROSPETTI

1100 metri GSTAAD SVIZZERA
Linea della Ferrovia Montreux-Oberland Bernese
Stazione climatica estiva e di sport invernale di 1.° ordine

ALBERGHI DI 1.° ORDINE:			
Royal-Hôtel e Winter Palace	250 letti	Hôtel Victoria	50 letti
Hôtel Bernerhof	120 „	Hôtel National	40 „
Grand Hôtel Bellevue	110 „	Posthôtel & Rössli	30 „
Grand Hôtel & Alpina	80 „	Hôtel & Pension Alpenruhe	30 „
Park-Hôtel	80 „	Hôtel & Pension Ebnit	50 „
ALBERGHI DI 2.° ORDINE:		Pension Alpenblick	30 „
Hôtel-Pension Oldenhorn	60 letti	Chalet Riant	20 „
		Hôtel Olden	14 „

Per schiarimenti e prospetti rivolgersi ai diversi alberghi.

La Nuova Legge Elettorale Politica (30 giugno 1912).
Nello stesso formato in-32 dei nostri Codici pubblichiamo il testo unico della nuova legge elettorale, con le annesse figure, in una edizione tascabile, molto chiara ed elegante al tempo stesso, che mettiamo in vendita al prezzo di 50 centesimi.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

OLIO SASSO
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali.
Esportazione Mondiale.
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA.

IN CAMPAGNA. Racconti di E. AUERBACH, G. KELLER e PAOLO HEYSE. - *Due Lire. Dirigere commissioni e vaglia Fratelli Treves, editori, Milano*

August Förster Pianos
Löbau in Sassonia, Georgswalde in Boemia
Fornitori di S. M. il Re di Sassonia e S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria ed altri.
Rappresentanti in tutte le principali Città del Mondo.

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI SPORT A VERCELLI.

La facciata principale.

Questa Esposizione, aperta dal 1.° giugno in quella simpatica ed artistica città che è Vercelli, è una delle meglio riuscite, dopo quelle grandiose di due anni sono di Roma e di Torino. Tutti gli *sports* moderni vi figurano splendidamente: areonautica, alpinismo, automobilismo, ciclismo, caccia, pesca: vi sono le grandi installazioni per le industrie e graziosi impianti per le arti applicate allo *sport* e per le caricature sportive; vi si trova l'invenzione ultima, che fa pensare, è l'*attraction* divertente per il pubblico spensierato, desideroso di facili godimenti. Alle molte attrattive dell'Esposizione, il benemerito e instancabile Comitato organizzatore aggiunge giornalmente quelle di gare e concorsi sportivi. Ora sono partite di foot-ball, ora concorsi di tiro, ora corse ciclistiche, ora gare ginnastiche e di scherma, ora concorsi automobilistici. L'Esposizione è entrata nella simpatia dei Vercellesi e dei forestieri, essa è il ritrovo quotidiano preferito dai gentili cittadini e dalle eleganti signore di Vercelli ed è il convegno ormai prescelto da quanti così a Torino come a Milano, così a Genova come ad Alessandria, così a Casale come a Novara e ad Asti si propongono di fare una piacevole gita e un gradevole e istruttivo viaggio. Vercelli è la località ideale per una Esposizione di *sport*, non solo per lo slancio sportivo della sua cittadinanza, ma anche per la opportuna località in cui è situata. Vercelli si trova come in una specie di centro dove si arriva comodamente e dalla Lombardia e dal Piemonte e dalla Liguria, quivi convergono le strade ferroviarie e le strade ordinarie, talchè sia in treno sia in automobile e in bicicletta si arriva a Vercelli agevolmente.

La Jungfrau presso Interlaken (Oberland Bernese).

La Ferrovia delle Alpi Bernesi
Berna
LÖTSCHBERG
Sempione
è la via più breve
tra l'ITALIA e l'
OBERLAND
BERNESE
e offre
COMUNICAZIONI
buone e dirette
tra l'ITALIA d'una parte
e la SVIZZERA,
la GERMANIA,
la FRANCIA,
il BELGIO,
e l'INGHILTERRA
dall'altra parte.

Via: DOMODOSSOLA - BRIGA - LÖTSCHBERG
KANDERSTEG - SPIEZ - THUN - BERNA

Trazione elettrica da Iselle fino a Spiez sul Lago di Thun. Carrozze dirette e carrozze ristorante.

Per ben digerire:

prendete un cachet di "tot„ a colazione, ed uno (o due) a pranzo.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XL. - N. 26. - 29 Giugno 1913. Questo num. con tav. a col. UNA LIRA (Est., fr. 1,30).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali
Copyright by Fratelli Treves, June 29th, 1913.

LA VITTORIOSA AVANZATA SOPRA DERNA.

(Fotografia Gian Franceschi e Baldi, di Derna).

IL GENERALE SALSA
in mezzo ai suoi alpini a Derna.

☞ *Al prossimo numero, per gli associati, saranno uniti* l'Indice, *il* Frontispizio *e la* Coperta *del primo semestre 1913.*

☞ *I non associati potranno acquistare* Indice, Frontispizio e Coperta *presso tutti i nostri corrispondenti al prezzo di* cent. 50.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE
pel secondo semestre 1913 dell'
Illustrazione ITALIANA
per Lire 18 (estero, franchi 24).

Questo numero di 24 pagine, oltre la coperta, contiene, fuori testo, il primo grande supplemento a colori annunziato nello scorso numero:

SAVOJA CAVALLERIA.

Per i non associati il numero con supplemento a colori fuori testo è in vendita a **UNA LIRA.**

CORRIERE.

L'imbroglio Balcanico. Gelosie austro-russe. La vittoria di Ettangi. Dodici forche a Costantinopoli. Il voto del Senato e Leonardi Cattolica. I ministri inglesi assolti dai Comuni. L'«allegoria» di Hauptmann. Uno sciopero che ha costato dieci milioni. Poincaré a Londra.

Si può fare a meno, davvero, di parlare anche questa settimana degli Stati Balcanici. Da beniamini del mondo, che erano, sono diventati una specie di fastidioso tormento. Cominciarono bene e sono incamminati a voler finir male; si proclamarono fratelli e si trattano, dopo le fortunate vittorie, come cani e gatti. Le loro competizioni, le loro gelosie, le loro invidie hanno preso il sopravvento su quel programma ideale di libertà e di benessere promessi a popolazioni cristiane.... che arrischiano di dover rimpiangere i turchi!...

Ora c'è di mezzo la Russia: la grande potenza slava vuole affermare il suo predominio sul mondo slavo trasformantesi, e chiama a convegno in Pietroburgo i primi ministri dei quattro stati balcanici. La Grecia soltanto muove obbiezioni. Perchè il solo arbitrato dello Czar? Non sarebbe meglio l'arbitrato generale di tutte le grandi potenze? Anche l'Austria — e si capisce — vede di mal'occhio questa inframmettenza preponderante della Russia. Lo ha detto chiaro alla Camera Ungherese il nuovo primo ministro conte Tisza: l'Austria-Ungheria non è disposta ad approvare nessun intervento di nessun genere: gli Stati Balcanici devono essere indipendenti, nulla che possa ostacolare la loro indipendenza sarà tollerato dall'Austria. «Indipendenza» — intendiamoci — può anche voler dire «debolezza». Se dovessero fare lega davvero con la Russia, non ci sarebbe più quell'«indipendenza» che piace all'Austria, uno dei cui motti classici fu nei secoli *divide et impera!*...

Così — in attesa del convegno Balcanico di Pietroburgo — il lavoro lento e filosofico della conferenza degli ambasciatori a Londra è sospeso; e le cose andranno, ad ogni modo, tanto in lungo, che di questo guazzabuglio balcanico ci sarà ancora tempo a riparlarne.

*

Abbiamo un nuovo successo in Cirenaica — la presa del campo di Ettangi. È una vittoria militare ed una vittoria diplomatica. Questa, anzi, ha preceduto quella. Le abili trattative del generale Salsa hanno fatto allontanare dal campo beduino il comandante turco-egiziano Alì Aziz bey, coi suoi ufficiali e coi suoi gregari turchi. Costoro erano già sul confine italo-egiziano verso Solum, quando le colonne Salsa e Tassoni, eseguendo il meditato piano del generale Briccola, hanno compiuto i loro movimenti convergenti, svolgendo i quali la divisione Salsa ha respinti i fieri attacchi dei beduini, ed ha preso e distrutto il campo di Ettangi. Questo campo è apparso una rivelazione. La città di tende e capanne, dominio di Enver bey — che ora dicesi sia per ricomparire in Egitto — è stata abbruciata dai nostri ascari vittoriosi. Ma il campo ha offerto alla curiosità dei nostri ufficiali e dei nostri soldati un materiale interessante. La civiltà turco-araba aveva radunato ad Ettangi ogni genere di cose: carte topografiche, pani di zucchero, macchine da cucire, ferri chirurgici, biciclette e motociclette, un perfetto apparecchio per radioscopia, poltrone a dondolo e da allungare, strumenti da ostetrico, e persino un fonografo!... Gl'italiani hanno ricuperati i quattro affusti dei cannoni dovuti abbandonare, inchiodati, il 16 maggio, a Sidi-Garbaa. Ma hanno cercato invano i cannoni. Di questi bronzei ordigni di guerra non ve n'erano più, nè di nostri, nè di turchi. Li avranno sepolti? Li avranno portati via a dorso di cammello?... Chi sa dirlo?... Certo è che la dispersione del campo di Ettangi è un colpo gravissimo — se non decisivo — alla potenza del Gran Senusso, che prima della sconfitta poteva ancora apparire ai beduini un semi-Dio; dopo la sconfitta va diventando per tutti un semplice uomo.... col quale sarà possibile intendersi, alla peggio, ancora a cannonate!...

Alì Aziz bey, come ho detto, se ne è andato coi suoi turchi, e questo semplifica non poco la situazione. Enver bey vorrà tornare in Cirenaica ora che il suo campo di Ettangi è occupato dagl'italiani, e le sottomissioni si affrettano da ogni parte?... E la Turchia, ha forse interesse a lasciar continuare contro l'Italia uno stato di cose, che rende sempre più problematica la restituzione, da lei bramata, delle isole egee?...

I problemi, come si vede, si ricollegano.

Dai Balcani alla Cirenaica è la medesima catena: liquidare le complicazioni lasciate dietro di sè, in Europa e in Africa, da questa insuperabile Turchia, che ieri mattina, sulla piazza di Bajazet, a Stambul, si è deliziata di dodici forche, dalle quali sono penzolati per parecchie ore i cadaveri dei cospiratori che uccisero il gran visir Mahmud Cevket pascià.

Tutti gl'impiccati, gente di qualche importanza, come Damad pascià, hanno dato prova dell'immancabile stoicismo musulmano davanti alla morte; anzi il giovine Topal Tewfick — uno dei quattro che spararono contro il gran-visir — ha gridato: «Abbasso la Massoneria!... (che è, pare, il nocciolo del partito Giovine Turco) lo muoio, ma mille Tewfick sorgeranno!...»

È una bella invocazione, per la futura pacificazione civile dell'Impero, oramai scomparso dal suolo d'Europa!...

*

Si parla molto del modo come il Senato del Regno ha chiusi i propri lavori. L'alto consesso, di solito così poco popolato e tanto tranquillo, ha chiuso con una tenace battaglia. Il progetto di legge per il riordinamento dei corpi militari della regia marina era già stato criticato non poco dalla stampa competente quando il Ministro Leonardi Cattolica lo presentò alla Camera. Ma alla Camera qualsiasi questione diventa politica, e con una maggioranza come quella, sempre rimasta fedele al ministero, tutto doveva passare. Così, il progetto passò alla Camera rapidamente, in mezzo a tante altre leggi e leggine. La sensibilità politica delle assemblee va sempre più a pregiudizio della competenza e della serietà critica. Ma in Senato è tutt'altra cosa. Il Senato, se vi si mette, con le molte competenze tecniche di cui dispone, può cavarsi il gusto di vagliare, di criticare, e questa volta lo ha fatto. Tutti i generali e tutti gli ammiragli — non meno di sedici — sono stati tenaci e concordi nel combattere con molte ragioni tecniche, concretate anche nella relazione, il progetto fatto approvare alla Camera dal ministro Leonardi Cattolica. Gelosie e rancori di carriera!... Si può ammetterlo per un ammiraglio, per due; ma proprio tutti, ammiragli e generali, senza distinzione di provenienza politica, debbono essersi trovati così risolutamente concordi contro un disegno di legge, che implica questioni tecniche e morali per l'avvenire della marina da guerra, così gelosamente cara al Paese? Allo scrutinio segreto, 58 senatori hanno dato voto favorevole e 56 contrario; il progetto ha avuto appena la maggioranza legalmente necessaria, e Giolitti — che è intervenuto ripetutamente col suo *quos ego* — ha vinto per due voti. Se si pensi che hanno votato in favore tre ministri — Leonardi Cattolica, Spingardi e Di San Giuliano — si può dire che se il Ministero non avesse pensato a salvarsi da sè, sarebbe rimasto battuto. Si cita ora dagli avvocati del Ministero, il famoso Depretis il quale in certi momenti diceva che, per stare in piedi, basta anche un solo voto. Ecco — nella storia parlamentare italiana Depretis non dovrebbe mai essere citato. Il suo lungo periodo segnò la decadenza insanabile, della quale ancora si sentono gli effetti. Giolitti, nonostante gli eccessi delle sue forme dittatorie, non può gradire di essere paragonato a Depretis. Egli in Senato ha voluto fare ora uno dei suoi gesti di forza. Bisogna riconoscere che il risultato morale è stato ben scarso. Il ministro Leonardi Cattolica il cui prestigio non era eccessivo prima, non lo vede accresciuto ora; la marina ha bisogno di un ministro che goda di grande autorità morale. Ma chi si accontenti di voler rimanere ministro, può anche stare così. Non dicono forse a Bologna: *«Quand'a j'è la salut, a j'è tut!...»*

È un poco il ragionamento fatto in Inghilterra dai ministri Lloyd George e Rufus Isaac. La speculazione d'acquisto delle azioni della Compagnia Americana Marconi l'avevano realmente fatta. In buona fede?... Ma allora perchè negarono in ottobre, all'epoca delle prime voci, ciò che hanno dovuto ammettere ora?... Il loro partito ha voluto salvarli e li ha salvati con un colpo di maggioranza (346 contro 268 voti). In Inghilterra dicono che il Parlamento tutto può fare, tranne cambiare un uomo in donna. Questa volta ha cambiato faccia alla verità ed alla giustizia, e ciò dicono non pure gli oppositori del ministero liberale-radicale, ma anche molti amici suoi. Tali forzate vittorie, possono soddisfare pel momento, ma generano una debolezza morale, che non tarderà a farsi sentire. Gli avversari dei liberali non potevano desiderare di meglio che vedere i ministri messi in così imbarazzante situazione. Per quanto assolutorio il voto della Camera, rimane sempre il fatto di avere essi nascosto in ottobre ciò che poi dovettero confessare in giugno. Questo solo basterebbe a togliere autorità ad un uomo di governo. Da noi — sia detto a lode della nostra sensibilità morale e politica — da noi un ministro che avesse fatto una tale figura non avrebbe potuto rimanere al proprio posto nemmeno un giorno di più. Ciò che è accaduto per l'inchiesta sul Palazzo di Giustizia è affatto recente. Possiamo compiacerci della maggiore sensibilità dei nostri uomini politici: per lo meno la maggioranza dei colpiti fra noi ha sentito il dovere di fare appello al giudizio degli elettori. Sapremo lunedì come gli elettori avranno giudicato. Essi, dopo tutto, sono gli arbitri; ma codesto omaggio reso alla loro volontà, questa specie di ricorso al loro giudizio è sempre preferibile al trincerarsi — come hanno fatto i ministri inglesi — dietro un voto di partito, che sostanzialmente, non libera dalle meritate censure.

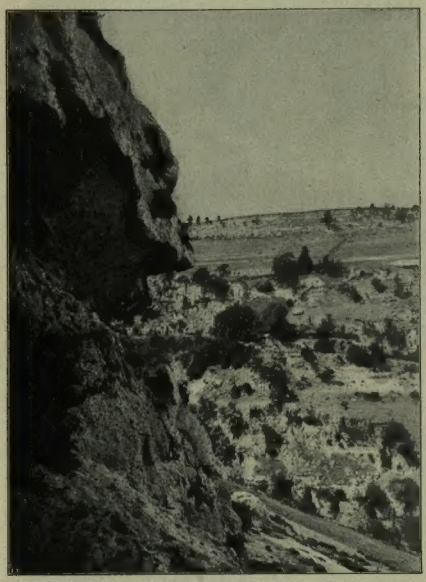
*

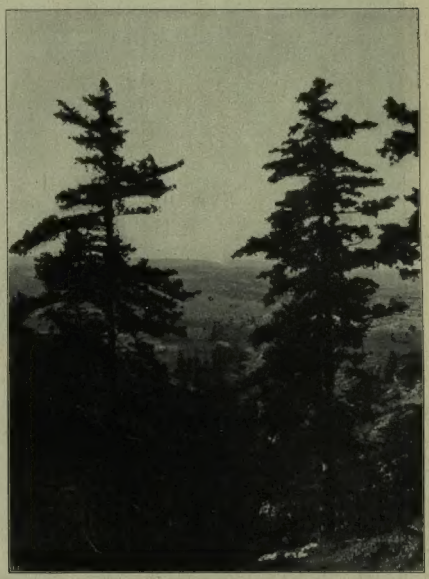
Tutta la Germania è sossopra per il caso Hauptmann. L'«allegoria» del popolarissimo poeta e drammaturgo tedesco — 1813 — messa in scena a Breslavia per le feste centenarie della liberazione della Germania dall'invasione napoleonica, ha mandato in visibilio socialisti, democratici ed anche liberali, ma ha urtato fortemente i nervi al nazionalismo, al conservatorismo germanico.

Gerardo Hauptmann ne ha già procurati ripetutamente dei guai teatrali alle alte sfere dell'esercito e della Corte. Quando, venti anni sono, diede al teatro Lessing la prima rappresentazione dei suoi *Tessitori*, la Corte imperiale fece disdire il proprio palco in quel teatro. Fu allora una sollevazione dei giovani letterati in favore di Hauptmann. Ora la sollevazione del nazionalismo e del conservatorismo tedesco contro la *Festspiel* di Breslavia, minaccia una nuova sollevazione di tutta l'intellettualità ribelle, che parteggia per Hauptmann. L'anno scorso tutti gli spiriti liberi e superiori gli fecero grandi feste per il compimento dei suoi cinquant'anni. Egli ha risposto a quella simpatia popolare regalandole un'«allegoria» dove le marionette del vecchio mondo prussiano e del nuovo mondo germanico sono mosse nientemeno che da Domeneddio in persona. Hauptmann è sempre lo stesso, col suo spirito acuto, fondamentalmente democratico sociale, senza troppi riguardi per le figure del passato e per i signori del presente. Nell'«allegoria» Domeneddio, che è il gran direttore della scena, tira fuori, ad un certo punto, alcune marionette gallonate e decorate: «Ora viene fuori un articolo raro, un Re di Prussia (Federico Guglielmo III) un Imperatore (Napoleone I) uno Zar (Alessandro I). Sono burattini difficili da maneggiare. È meglio lasciarli fuori del giuoco, giacchè se uno di loro si rompe una

IL GENERALE TASSONI A CIRENE E A GHEGAB.

(Fotografie del tenente F. De Luca).





Due incantevoli panorami di Cirene.

Il generale Tassoni tra le statue romane rinvenute nel Castello di Ghegab.

Il Sindaco di Torino, senatore T. Rossi.

Gli industriali torinesi in Russia. — Il banchetto offerto alla missione dal Municipio di Mosca.

gamba, la mia posizione di direttore di scena rimane compromessa ».

Tutta l'irreverenza verso l'antenato Re di Prussia si riduce a ciò. Non pare dunque pienamente giustificata la proibizione dell'« allegoria » dopo parecchie rappresentazioni avvenute, e quando non ne rimanevano che quattro. È stato veramente il *Kronprinz*, alto patrono dell'Esposizione di Breslavia, a volere la proibizione? Pare di sì. Ma avevano già protestato anche i veterani di Slesia, che vedevano troppo esaltato Napoleone I, messo troppo in burletta il gran Blücher, e trovavano in tutto il lavoro troppi accenni a quella fratellanza universale dei popoli che è in contrasto con le aspirazioni del nazionalismo ad oltranza. In conclusione — l'« allegoria » di Hauptmann, artisticamente, a quanto scrive chi l'ha udita, molto discutibile, ha ottenuto un successo che va oltre la scena, grazie all'intolleranza di coloro che hanno voluto vedervi dentro assai più di quanto Hauptmann abbia voluto mettervi.

*

C'è ancora rumore di scioperi. Quello dei metallurgici-automobilisti di Torino, che durava da oltre tre mesi, è finito, e lunedì gli operai hanno ripreso il lavoro. È stato lo sciopero più lungo e più laborioso di questi ultimi anni in Torino. La sua fase preliminare si svolse nel 1912, per un periodo di sessantaquattro giorni, dopo i quali gli operai scioperanti dovettero rientrare nelle officine senza avere potuto concordare coi padroni nemmeno un patto di lavoro e perdendo persino quel tanto vantato « sabato inglese » che era stato prima una delle loro maggiori conquiste. Quest'anno vollero riprendere la lotta, che ha durato precisamente novantaquattro giorni. Ebbene, si calcola che in questo tempo gli operai abbiano perduto tre milioni di paghe. Gl'industriali, dal canto loro, dicesi abbiano perduto un sette milioni di affari. Togliete in tre mesi dieci milioni alla circolazione in un grande centro industriale ed economico come Torino, poi mi saprete dire quale benefizio possa avere arrecato uno sciopero simile, non agli operai soltanto, ma a tutte le classi sociali nel movimento generale degli affari e della vita!... Ora si aggiunge, inevitabile, lo strascico della disoccupazione. Molti stabilimenti, essendo passata la stagione del maggior lavoro, non possono collocare tutta la mano d'opera, come prima. In conclusione questi scioperi sono peggio delle vere guerre. Eppure i professionisti di scioperi non si stancano; e qui a Milano, appena finita quella balordaggine che fu lo sciopero generale dell'altra settimana, è cominciato, col pretesto di alcuni licenziamenti, lo sciopero di circa seimila operai delle industrie pel materiale ferroviario rotabile. Gli elementi irrequieti non arrivano, effettivamente, al migliaio, ma sono più che sufficienti — con alla testa i loro caporioni sindacalisti — per tenere lontani dal lavoro quegli altri cinquemila, che andrebbero a lavorare volontieri se non ci fosse sempre di mezzo il famoso sonetto di Giusti, sui meno che tirano i più!

*

Mentre chiudo il *Corriere* giungono da Londra le risonanti notizie dell'arrivo colà del presidente Poincaré andato a far visita a Re Giorgio. Queste visite di sovrani e di Capi di Stato, avevano sin qui una pubblica solenne accentuazione caratteristica — lo scambio dei brindisi diplomatici fra visitato e visitatore. I brindisi, apologetici dell'amicizia anglo-francese, rivolta a costante opera di pace, non sono mancati; ma il *protocole* di Poincaré ha aggiunto questa volta un numero, affatto insolito — un « messaggio » del Presidente al popolo inglese. È una novità assoluta del genere; e va messa accanto alla poesia con cui Rudyard Kipling, il poeta imperialista britannico, passando sopra ai suoi sentimenti anti-francesi di altri tempi, rievoca le millenarie guerre e rivalità anglo-galliche, per celebrare quest'ora di comune cooperazione pacifica. Insomma, pace, e sempre pace.... la quale non è sempre l'aspirazione più viva di coloro che esaltano, a certi momenti, le *ententes* e le alleanze!...

25 giugno. *Spectator.*

Nuove novelle. Sono cinque volumi di cui rende conto la *Nuova Antologia* nel fascicolo del 15 giugno: *La Fortuna* di Paola Drigo, *La vita di tutti* di Giulio Caprin, *Il mazzo di gelsomini* di F. Pastonchi, le *Novelle della guerra* di Ant. Beltramelli, e i *Sentieri della vita* di Virgilio Brocchi. Il valente critico che è Massimo Bontempelli comincia col raccontare l'argomento di una delle novelle della signora Drigo: l'*Amore*; e dopo averlo esposto, osserva: « La vicenda di questa storia è assai varia, le occasioni e i fatti in cui essa si svolge sono parecchi, distribuiti con grande efficacia.... Questa novella è tutta scossa da un fremito terribile di sincera e dolorosa umanità. È di Paola Drigo. Chi è Paola Drigo? Non so: questo è il suo primo libro, ed è un'affermazione sorprendente di potenza originale. Sono visioni immediate, tagliate aspramente con la scure: una forza bruta e vergine, che s'esprime tutta nel suo modo più naturale ». Il Bontempelli loda ancora con entusiasmo altre due novelle: *La Fortuna* « naturalmente tragica, con parentesi di tenerezza infinita » e *La barba di Dürer* « originale nella trovata e delicata nella condotta ». Sulle altre novelle del volume fa qualche riserva, sopratutto per il loro pessimismo. « Leggendole, scrive il Bontempelli, ci tormenta un senso continuo e invincibile, che quella sia una rappresentazione di tutta la vita, e della vita di tutti: che l'umanità intera sia, dentro o fuori, così deforme e infelice. Potrà, a lettura finita e a mente calma, riprendere il sopravvento una considerazione più equilibrata e ottimista; ma nella lettura credo che nessuno possa sottrarsi a quel senso. E questo è il segno sicuro della grande potenza espressiva di questa novissima autrice ». E conclude che in questo volume Paola Drigo « appare creatrice » e questa è la massima lode. Il critico è « quasi certo » che la signora Drigo potrà scrivere altre ottime cose. Una si trova già in questo numero.

Giulio Caprin è al polo opposto, secondo il Bontempelli, perchè « i caratteri e le venture della Drigo rimangono esattamente individuati, quelli del Caprin tendono a filosofizzarsi, se è permesso dire così ». L'ultima parola della *Vita di tutti* è « nulla ». Però il libro del Caprin è giudicato « un libro di sincerità perfetta; d'arte tanto maggiore quanto più è, come il pensiero che l'ha mossa, impalpabile; di commozione silenziosa e profonda ».

Del Pastonchi il nostro critico dice che « non è nato novellatore, ma la sua abilità e il suo gusto gli fanno anche nella novella raggiungere spesso la grazia e una certa nitidezza, che piace ». Perciò il suo *Mazzo di gelsomini* « non è che un'espressione minima delle intenzioni artistiche del Pastonchi. Esso si legge con qualche piacere; l'autore non voleva altro, è ingiustizia chiedergli noi qualche cosa di più ».

Anche verso il Beltramelli, il nostro critico è un po' severo. Le sue *Novelle della guerra* gli paiono troppo artificiose; preferisce sempre *Anna Perenna* e i *Primogeniti*.

Infine del Brocchi, di cui ha lodato già l'ultimo romanzo, loda ora le novelle con qualche riserva. Il suo giudizio può sintetizzarsi in questa sentenza: « Il Brocchi concepisce e costruisce rapidamente ».

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE:

ANTHY
ROMANZO DI RODI
di GUIDO MILANESI. Lire 3,50.

Dogmi, Illusioni, Delusioni della Democrazia
Conferenza di ANTONIO FRADELETTO. Una Lira.

L'assedio di Scutari. Sei mesi dentro la città accerchiata
DI GINO BERRI. *Illustrato da fotografie prese sul luogo:* L. 3,50.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.

IL III CENTENARIO DEI ROMANOFF CELEBRATO A MOSCA.

Il saluto dello Czar e della Czarina al popolo. Lo Czarevitch, convalescente, è in braccio al fido Cosacco.

L'arrivo della coppia imperiale alla porta del Cremlino.

Lo Czar riceve la nobiltà. Anche qui lo Czarevitch è in braccio al Cosacco. (Trampus.)

RITRATTI IMMAGINARI

Il Kaiser.

Quantunque io non sia repubblicano, i sovrani non occupano una parte molto notevole nei miei sogni. Ma di quella volta che sognai di sedere alla mensa di Guglielmo II Imperatore e Re mi ricordo con precisione e con soddisfazione. Naturalmente non sapevo come mi ci trovassi, ma mi ci trovavo a mio agio, non dirò quanto un generale d'esercito ma quanto un consigliere intimo effettivo. La soggezione ispiratami dalla augusta presenza e da quella di un servo che mi sentivo dietro le spalle, vigile come un gendarme, era profonda ma gradevole.

La colazione era intima e Sua Maestà era di ottimo umore: lo si arguiva dalla consenziente ilarità che per le faccie composte dei convitati si propagava sino a me, naturalmente assai lontano. Ma i sogni non si fermano all'inverosimile. Così fu che a un certo punto, non so come, ebbi l'onore di trovarmi proprio accosto all'Imperatore. Con la irriverenza propria di chi sogna volevo darmi ad un esame analitico dell'augusta fisonomia e dell'augusta uniforme. Ma l'occasione magnifica era turbata da alcuni dubbi di grammatica tedesca, non meno che di etichetta imperiale, che venivano a tormentarmi in attesa delle domande a cui avrei dovuto rispondere. Alle domande di Guglielmo II, che non possono assomigliare a quelle dei soliti formulari ad uso dei Sovrani, bisogna rispondere qualcosa di meglio di quanto si trovi nei formulari ad uso dei sudditi. Ma non ce ne fu bisogno: le parole rivoltemi dal *Kaiser* — il suo volto era sempre affabile ma di un'affabilità con lo scettro — non erano punto interrogative. Il loro tono risoluto aveva assunto presto una risonanza quasi aggressiva: me le sento ancora scandir nell'orecchio come comandi improvvisi in una piazza d'armi silenziosa.

— Dite pure a quei signori che non ci possiamo intendere. I pessimisti non sono buoni sudditi; noi non abbiamo bisogno di loro; scuotano dai loro piedi la polvere tedesca e vadano altrove....

Stavo per umilmente protestare che l'anima mia si sentiva ottimista quanto quella del dottor Pangloss, ma il comando di andarmene altrove mi prese in pieno e di colpo mi gettò fuori non solo dalla Germania ma anche dal sogno. Allora, al lume dei ricordi ridesti, mi avvidi che Sua Maestà l'Imperatore tedesco aveva avuto la bontà di ripetermi in privato ed in sogno il succo di un discorso ammonitore che avevo letto sui giornali qualche giorno prima.

Quando lo avevo letto, confesso che avevo un po' sorriso e non tutto di compiacenza. Una bella pretesa — avevo pensato — bandire il pessimismo dalla patria di Schopenhauer! Ed anche una puerilità. Mi ricordava quel Kan tartaro che, nel nobile intento di sopprimere la miseria nei suoi felici regni, fece impiccare tutti i sudditi che non avessero una rendita di almeno mille bisanti.

Ma ora, in sogno e in privato, il discorso perentorio del *Kaiser* mi faceva un altro effetto. Già, se lo avevo risognato, vuol dire che dell'effetto me ne aveva fatto molto; e se me ne aveva fatto molto, vuol dire che un po' dell'altissima lavata di capo la coscienza mi diceva di meritarmela. Dunque l'Imperatore aveva avuto ragione di farla. Sì, c'era del buono nell'idea dell'ottimismo obbligatorio per volontà sovrana. Come si fa con i ragazzi quando non finiscono mai di piagnucolare? La più sicura è sempre di minacciar loro due imminenti ceffoni. La paura calma le lacrime. Chi sa che l'equivalente di due bei ceffoni da parte di un grande sovrano non abbia la forza di ricondurre il buon umore alle facce aggrondate dei pessimisti? La paura, che è capace di infondere persino il coraggio, può benissimo infondere l'allegria, che è in fondo il coraggio necessario per vivere.

*

Queste modeste considerazioni, fatte dopo un sogno, potrebbero forse servire a farci un'idea rispettosamente probabile dell'interessante Sovrano che qualche volta si è lagnato di non essere affatto compreso.

Un ottimista prima di tutto, un uomo contentissimo della sua posizione. Grazie tanto; far l'Imperatore.... Sì, ma ci sono stati e ci sono dei Sovrani che non riescono a nascondere una segreta nostalgia di diventare dei semplici sudditi di sè stessi. E poi uno può magari esser soddisfatto di essere imperatore, come un altro di essere direttore d'orchestra: ma l'uno e l'altro possono rimpiangere di dover dirigere delle musiche che non sono di loro gusto.

Invece il *Kaiser* è contento dello scanno direttoriale che occupa, dell'orchestra che lo segue e dell'opera che dirige: bella composizione l'Impero germanico contemporaneo, musica di stile solenne che si interpreta bene in un tempo largo; ma non perciò noiosa: ha anch'essa i suoi intermezzi allegretti e divertenti.

Il *Kaiser* ha ragione di trovare il mondo, lui compreso, di suo gradimento. I suoi antenati che lo guardano marmorei dal Viale della Vittoria sono antenati di prim'ordine. Il suo esercito è tale che anche il più battagliero di quelli antenati glie lo potrebbe invidiare. E di più ha una flotta, qualche cosa che nessun di loro ha mai saputo che cosa fosse.... C'è del buono per il *Kaiser* a questo mondo. Anche le tenute di Cadinen sono divenute tenute modello e gl'incroci del bestiame vi danno prodotti di primo ordine. Sono molto più scadenti quelli nati dall'incrocio dei partiti del *Reichstag*: ce ne sono troppi di pelo rosso, bestie ringhiose.... quantunque anche quelle sieno in fondo delle buone bestie tedesche, disciplinate. Lasciano però a desiderare gli allevatori e i domatori delle medesime bestie. A Cadinen ha dovuto licenziare un intendente che non si intendeva di nulla, e alla Wilhelmstrasse diversi cancellieri che cancellavano tutte le sue migliori intenzioni; a cominciare da Bismarck; ma non era stato proprio Bismarck a predire che lui sarebbe divenuto il cancelliere di sè stesso?

L'Imperatore può continuare a contemplare ottimisticamente sè, il suo popolo, il suo tempo. Ammettiamo pure che i tempi non combinino sempre con le idealità intime del *Kaiser*; che ci sieno anche in Germania troppo pochi poeti idealisti capaci di cantare le glorie degli Hohenzollern, e troppi sgorbiatori di caricature nel *Simplicissimus*. Ma, grazie a Dio, nessuno dei nuovi venuti, poeti e pittori miscredenti, ha la forza di seduzione che aveva quel rinnegato di Heine. L'uomo che oggi esercita il più potente fascino sulla Germania, e dalla Germania sul mondo, non è un miscredente pessimista, ma è un buon cristiano, serio ed ottimista, pieno di fede, potente in nome di Dio, lui, il *Kaiser*.

Tutto sommato, questo ottimista nato ha il diritto di rimaner tale. Perciò può sentirsi com'è, buono ed affabile. Quando ha deposto la corona, l'elmo e la feluca, quando non ha in mano nè lo scettro, nè il pastorale, nè la spada, nè la penna, nè il pennello, Guglielmo II Imperatore e Re mette in libertà un'anima ilare come quella di un fanciullo, per lo meno come quella di un buon tedesco che ha fatto il suo dovere. È se a portata di mano trova qualche suo minor collega, a cui possa concedere l'onore di una confidenza, può anche divertirsi a lasciargli cadere la mano amichevole e aperta sulle sue sporgenze più adipose. Lo czar dei Bulgari ha mostrato anche lui di non capirlo, quando se ne ebbe a male.

*

L'ottimista soffre di non esser compreso. È una vera pena, per lui che non chiederebbe di meglio che sorridere regalmente ad un mondo tutto sorridente, scorgere ancora delle facce tetre dietro quelle paffute delle bimbe che gli offrono fiori e quelle sbalordite dei borgomastri che gli offrono omaggi. Ancora quei pessimisti, la diabolica stirpe di sangue verde che avvelenano le vene della vita. Pessimisti tutti quelli che si ostinano a negare che l'universo nell'insieme è una cosa ben riuscita, e che la Germania è così forte, così sapiente, così buona da poter fare da buona mamma e savia maestra a tutto il resto del mondo.

Non lo vogliamo riconoscere? Ebbene, per loro, soltanto per loro, il *Kaiser* è costretto a mettersi una maschera severa, a sembrar duro. Non sapete apprezzare abbastanza i bei giocattoli che vi fabbricano i nostri bravi contadini della selva nera? Saremo costretti a farvene convinti mostrandovi anche i cannoni fucinati a Essen. Non aprite le braccia a tutti i pacifici Tedeschi che corrono il mondo a spargervi il sale della razza eletta? Badate che da un giorno all'altro potrebbero ricomparire sotto la forma meno mansueta dei nostri bei reggimenti puntuti.

Ma tutto questo senza cattiveria, senza antipatia. Dieci volte il *Kaiser* avrebbe avuto un pretesto per mettere in moto il suo robusto arnese di guerra; non lo ha mai fatto. Il suo cuore è militare, ma non è guerresco. Egli che ha fatto un'infinità di cose che in generale i sovrani non sanno fare, ha rinunciato a quella che per diritto di nascita qualunque principe crede di saper fare: la guerra. Non la farà. È capace di mostrare il suo cipiglio minaccioso al suo paese, se la volesse fare. Perchè il suo paese odia o disprezza qualche altro paese; ma il *Kaiser*, ottimista, non odia e non disprezza nessuno. Ai suoi presunti avversari ha sempre l'aria di dire: — Ma perchè mi costringete a farvi il viso dell'armi? Lo sapete pure, cari cugini inglesi, che io vi voglio bene e vi permetto di avere una flotta più grande della mia. Io vi amo, o nobili nemici francesi, a cui permetto di avere più spirito di me.

Così è il *Kaiser*, sincero quando accarezza, sincero quando punge, perchè spera con le punture di costringere tutti a farsi accarezzare. Ci sono stati uomini dal pugno di ferro coperto da un guanto di velluto. Invece il *Kaiser* ha la mano di velluto e il guanto di ferro.

Eppure continuano a non capirlo, a non volerlo capire. E lui tanto più ne soffre, quanto più il suo cuore è espansivo. E la sua parola anche: sono venticinque anni che non fa che ripetere i motivi dominanti del suo pensiero, che poi non è un pensiero straordinariamente difficile. Lo hanno rimproverato anche di spiegarsi troppo chiaramente.

Egli ha consentito a tacere, ma riparlerà. E noi lo riascolteremo volentieri: il mondo può essergli grato che egli non abbia voluto essere Guglielmo il vittorioso, ma non si interesserebbe più di lui se sapesse che egli è diventato Guglielmo il taciturno. Tre urrà per il *Kaiser* ottimista ad alta voce!

Simplicius.

Esistono molte tinture per capelli, ma le sole efficaci, incolumi, sono le "HENNEXTRE", marca depos., di H. CHABRIER, 48, *Passage Jouffroy, Parigi*, che danno delle squisite sfumature.

IL REMBRANDT VENDUTO PER UN MILIONE A PARIGI.

(Fot. Bruckmann A. G., Monaco).

REMBRANDT. — Betsabea al bagno.

CON LE TRUPPE DELLA COLON

(Fotografie dei nos

Cirene. — I quadrupedi s'abbeverano alla Fonte d'Apollo.

Un attendamento di ascari con un prete abissino.

A TASSONI DA CIRENE A GHEGAB.

ispondente speciale).

Il passaggio sul Gebel. — Un *alt* tra gli alberi.

La 3. compagnia del 6.° indigeni a Gerdes

ALI AZIZ BEY
organizzatore della resistenza in Cirenaica, partito per l'Egitto con 400 regolari turchi (fot. Rémond).

La vittoria di Ettangi.

Dalla Cirenaica sono arrivate interessanti notizie di nuovi importanti eventi. Prima di tutto la partenza dalla Cirenaica per l'Egitto di Aziz-Ali-bey e dei suoi quattrocento soldati turchi. La loro partenza fu iniziata il 13 giugno. Quasi contemporaneamente il governatore della Cirenaica, tenente generale Ottavio Briccola, recavasi per mare da Bengasi a Derna, dove arrivava in forma ufficiale il 15, ed assumeva il comando supremo delle due divisioni Salsa e Tassoni. Questa mossa del generale Briccola preludeva alle operazioni decisive iniziate nel settore di Derna.

Il giorno 18 infatti la divisione Salsa avanzò ad ovest dell'Uadi Derna con l'intendimento di occupare offensivamente la regione Braksada e la stretta di Halg Guari, obbiettivi che di fatto vennero sorpassati. La brigata del generale Cavaciocchi, movendo alle ore cinque per la regione di Timsichet, tra il Bu-M'Safer, Zeitum ed Ennaga, raggiunse con le punte alle ore 8 Kasr Braksada e proseguì poi, superando successive resistenze del nemico e distaccando sul Bu-M'Safer una colonna agli ordini del colonnello Cantore. A sera la brigata del generale Cavaciocchi occupava la fronte El Hreisciat-Kasr Kerba. La brigata del generale Mambretti, ammassatasi la mattina presso il forte del Marabutto, avanzò verso le ore otto tra l'Uadi Derna ed il Bu-M'Safer, raggiungendo senza gravi difficoltà la stretta di Halg Guari ed occupò poi, con il concorso di una batteria da 149A, piazzata presso il Marabutto, le trincee nemiche, il Campo Rosso e l'annesso recinto, scacciandone l'avversario, che ivi oppose tenace resistenza. La riserva della divisione Salsa rimase presso il Marabutto.

La divisione Tassoni partì alle ore 6 del 18 da Ghegab su due colonne; quella di destra per la strada di Bu-Crat, quella di sinistra per la strada diretta al Marabutto di Sidi-Budra, con l'intendimento di attaccare frontalmente il campo di Bu-Crat e di avvolgere il fianco destro. Il nemico, sorpreso dall'attacco della colonna destra e dalla minaccia di avvolgimento, dopo breve resistenza di fucileria e di artiglieria, facilmente vinta dall'impulso offensivo delle nostre truppe e dal fuoco aggiustatissimo della nostra artiglieria, davasi a fuga precipitosa. Riunitasi a Sidi-Budra, la divisione del generale Tassoni proseguì l'avanzata ed alle ore 8 occupò Paciara e Gubra. A Paciara cadde nelle nostre mani un cannone turco da 87 A Krupp, completo.

■

La giornata del 18 convinse il generale Briccola che la resistenza del nemico verso Ettangi, sebbene tenace, non sarebbe sostenuta da molte forze; perciò, tenuto conto della forza intrinseca del generale Salsa, il generale Briccola l'autorizzò a proseguire l'indomani l'azione risolutiva su Ettangi, per mettere fuori questione quel nucleo nemico e per averla poi disponibile per un eventuale concorso al generale Tassoni. Pertanto il 19 la divisione Salsa mosse alle ore 4.30. Della brigata Cavaciocchi la colonna di destra si impadronì a viva forza di Kasren e quindi, sempre molestata, raggiunse la propria colonna di sinistra (Cantore) che da Kasr Kerba, per Kasr Zabbal, aveva potuto portarsi rapidamente sulla vallata di Ettangi. La brigata Mambretti attaccò la posizione di Sidi Garba, minacciando di avvolgere il fianco sinistro con parte delle truppe, mentre un'altra colonna, agli ordini del colonnello Arista, per gli Uadi Ennamel e Zeitum, si collegava con la brigata Cavaciocchi. Alle ore 7 la brigata Mambretti cacciò il nemico dai trinceramenti e più tardi anche dalle ridotte di Sidi Garba, proseguendo poi su Ettangi. Poco dopo le ore 17 tutte le truppe della divisione Salsa, eccetto tre battaglioni ed una batteria, lasciati a protezione di Sidi Garba, erano riunite al campo di Ettangi, stato abbandonato precipitosamente dal nemico. Il campo si componeva di molte tende coniche e beduine, con molto materiale di equipaggiamento, attrezzi, medicinali, derrate e merci varie. Il bottino venne distribuito agli ascari: il rimanente venne incendiato. Sul campo furono recuperati tre dei nostri affusti stati abbandonati nella giornata del 16 maggio.

La divisione Tassoni il mattino del 19 si mise in marcia verso oriente, senza molestie. Ad Ain Om Egden la colonna di sinistra proseguì su Mogaret, Lennadizi e Sidi Kaled; le rimanenti truppe su Ain Mara. Quivi giunte, si presentò loro un incaricato per fare atto di sottomissione a nome degli abitanti, ma mentre si disponeva il campo, dalle alture e dai recinti partirono fucilate. Ne seguì una repressione distruggendo con fuoco di artiglieria le abitazioni e gli accampamenti donde erano partiti i colpi ed uccidendo molti ribelli. Alle ore 18 tutto era tranquillo. Anche ad Ain Mara vennero raccolte molte munizioni ed oggetti di corredo e di equipaggiamento. Nella zauia furono fatti prigionieri il caimacan del campo di Ettangi, già mudir di Derna, ed altri notabili. Costoro ed i capi delle tribù vicine diconsi disposti a sottomettersi.

La mattina del 20 si ebbe notizia del generale Tassoni che avendo appreso da indigeni la distruzione del campo di Ettangi, aveva deciso di sostare ad Ain Mara, località assai favorevole per le sue truppe bisognose di riposo.

La divisione Salsa il giorno 20 sostò ad Ettangi. Il collegamento venne cercato dal generale Salsa avviando verso Ain Mara i battaglioni ascari e venne stabilito dal generale Tassoni avviando il giorno 20 i plotoni savari ad Ettangi e la colonna dei rifornimenti a Derna, località raggiunte senza molestie. Durante la giornata accorsero a fare atto di sottomissione i capi arabi della regione Martuba.

Ecco l'elenco delle perdite finora accertate nei giorni 18 e 19 giugno:

Per la divisione Salsa: *Ufficiali morti:* uno: il tenente di artiglieria Vittor Ignazio Gerbino Promis. *Ufficiali feriti:* otto: capitano del 57° fanteria, Concialini Arturo; sottotenenti dell'8° alpini Segre Riccardo e Gibellino Raffaele; tenente dell'8° alpini Carini Carlo, tenente del 7° fanteria De Angelis Armando, capitano dell'8° alpini De Angelis Carlo, sottotenente del 35° fanteria Nicelli Enrico, capitano medico dell'8° alpini Rostagno Carlo

Truppa: morti sul campo: 15; feriti 245 dei quali 9 morti all'ospedale.

Le perdite della divisione Tassoni nei giorni 18 e 19 si riducono ad un ferito grave e 9 leggeri tra i quali il tenente Sacchetti degli indigeni.

Il tenente Gerbino Promis, rimasto ucciso ad Ettangi, era nato a Ceva il 10 marzo 1889. Da pochi mesi si trovava in Libia nella batteria comandata dal capitano Ferdinando Avogadro di Collobiano. Lascia il padre ottantenne, maggiore medico a riposo, un fratello capitano nel 1° alpini, da poco ritornato dalla Libia con una medaglia d'argento al valore, uno zio colonnello a riposo ed un cugino sottotenente di fanteria.

Il Principe Ereditario di Grecia in Epiro.

La questione delle Isole dell'Egeo.

(Vedi incisioni a pag. 644-646).

Ci pervengono direttamente dall'Epiro le fotografie che riproduciamo, concernenti la visita che il Principe Ereditario di Grecia, il Diadoco, ha fatta recentemente ai paesi dell'Epiro occupati vittoriosamente dalle armi greche. L'occupazione dell'Epiro da parte della Grecia tocca molto da vicino gl'interessi dell'Italia, avuto riguardo alla costa adriatica. A questo proposito una nota ufficiosa greca ha fatto sapere che il Governo greco manifesta le disposizioni più conciliatori circa il punto di partenza della frontiera sul litorale Adriatico. Il punto potrebbe stabilirsi a suo parere al Capo Ptelia (o meglio Capo Stylos, immediatamente a nord della baia di Ptelia). In cambio il Governo greco esprime il voto che le Potenze gli diano soddisfazione circa le isole, che esso reclama nella loro totalità, comprese cioè quelle in possesso dell'Italia.

Su questa faccenda delle isole egee tenute dall'Italia, la cosa non pare tanto semplice, l'Italia essendo impegnata, pel trattato in Losanna, a restituirle alla Turchia, quando tutti i soldati turchi abbiano abbandonata la Cirenaica. A questo proposito una nota da Costantinopoli, 21 giugno, dice:

« Si assicura che l'ambasciatore d'Italia a Londra, nella riunione degli ambasciatori di Londra il giorno 11 corrente, fece una dichiarazione importante circa le isole dell'Egeo — e cioè che se le Potenze discutessero sulla sorte delle isole temporaneamente occupate dall'Italia in conformità del trattato di Losanna, l'ambasciatore non parteciperebbe a tali discussioni. Gli ambasciatori presero atto delle dichiarazioni dell'ambasciatore d'Italia.

Non potete immaginarvi

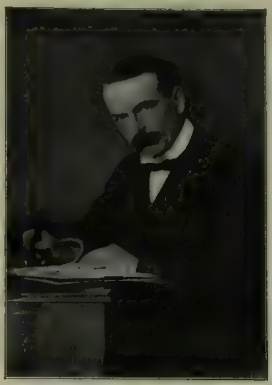
come sono piacevoli e benefici i lavaggi della testa col Pixavon. Il Pixavon è un sapone liquido, neutro, al catrame, liberato con un procedimento speciale brevettato del cattivo odore, proprio al catrame greggio. È noto a tutti, che il catrame è da considerarsi come mezzo addirittura sovrano per la cura dei capelli e della cute capillare.

I più rinomati dermatologhi sono del parere, che la cura dei capelli col sapone al catrame sia la più efficace. Anche nel celebre metodo per l'igiene dei capelli del professore Lassar viene raccomandato assai l'impiego del sapone al catrame per i lavaggi della testa.

Il Pixavon non pulisce solamente i capelli, ma agisce anche come eccitante sul cuoio capelluto. Il Pixavon fa una splendida schiuma, che si lascia facilmente eliminare dai capelli con una semplice doccia. Esso ha un odore molto simpatico ed agisce contro la caduta dei capelli di origine parassitaria, grazie al suo contenuto di catrame. Il prezzo è di L. 3 — per bottiglia, sufficiente per dei mesi. Tutti i migliori parrucchieri eseguiscono dei lavaggi al Pixavon.

TORTELLINI. Non plus ultra delle minestre
F. O. Fratelli BERTAGNI — Bologna.

UOMINI E COSE DEL GIORNO



LLOYD GEORGE
Cancelliere dello Scacchiere.

Il primo ministro ASQUITH
che difese i due ministri accusati.

RUFUS ISAAC
ministro della Giustizia.

Lo scandalo per l'affare Marconi alla Camera inglese.

† Il tenente SCHROEDER-STRAUSS
capo della spedizione artica tedesca,
perito insieme a varii suoi compagni.

Il monumento in memoria dei caduti
in guerra inaugurato a Roma (fot. Alemanni).

GHERARDO HAUPTMANN
la proibizione della cui allegoria umoristica « 1813 »
suscita grandi proteste in tutta la Germania.

La Commissione finanziaria internazionale per i Balcani riunita a Parigi. (Argus.)

ALESSANDRO MILESI. *La Vedova*, quadro esposto alla mostra dei cultori ed amatori d'arte di Roma.

Il Rembrandt pagato un milione.

(Vedi incisione a pagina 647).

Ecco, in nitida riproduzione in questo numero, il famoso quadro *Betsabea al bagno* di Rembrandt, venduto per un milione recentemente in una pubblica asta in Parigi. Ne parlò *Spectator* nel *Corriere* dell'ultimo numero. Un milione di franchi è una somma veramente cospicua. Codesto quadro prima della rivoluzione francese era stato pagato meno di mille franchi; in seguito andò venduto a Londra un secolo fa per un centinaio di ghinee (circa 2600 franchi). Ultimamente faceva parte di una galleria fra le più note nel mondo artistico, la galleria Steengracht all'Aja.

L'intera collezione, composta di quadri antichi della scuola olandese e di quadri moderni della prima metà del secolo scorso, è andata venduta ora a Parigi. La vendita ha attratto una folla immensa di mercanti d'arte. Il perito aveva chiesto per *Betsabea al bagno* 800 000 lire; ed ha raggiunto il milione!

Altri quadri hanno raggiunto prezzi notevolissimi. Così il *Fanciullo infermo* di Metsu è stato venduto per oltre 300 000 lire; la *Gioconda compagnia* di Steen per 375 000 e un quadro di Brouwer 425 000. Un ritratto del padre di Rembrandt è andato per 516 mila franchi. *Betsabea al bagno* è stato comprato dal mercante olandese Duveen, che è il più grande fornitore dei miliardari americani. L'asta ha reso in complesso la cospicua cifra di quattro milioni.

Alla vendita della collezione di un altro grande amatore olandese, Marczell de Nemès, è accaduto un fatto curioso: il quadro *Gigantillas* del Goya, è stato sequestrato per richiesta fatta dall'ambasciatore di Spagna in nome del suo governo. Questo graziosissimo quadro — dei ragazzi che si montano reciprocamente a cavallo del collo — appartenne già alla collezione del Palazzo Reale in Madrid. Nella rivoluzione del 1869 scomparve, con alcuni altri quadri. Ora la pubblicazione del catalogo della vendita Marczell de Nemès lo ha rimesso in luce, ed il governo spagnuolo lo ha sequestrato. Per le opere rubate alle collezioni degli Stati, non c'è prescrizione. I francesi, dopo questo fatto, sperano che, grazie alle pubbliche vendite, loro capiterà una volta o l'altra di potere ricuperare la *Gioconda* sparita dal Louvre!...

Le due esposizioni di Belle Arti a Roma, la Secessione e la mostra dei cultori e d'amatori d'arte, stanno per chiudersi. Della prima ci siamo occupati ampiamente riproducendo molte delle bellissime opere dello scultore Paolo Troubetzkoy. Della seconda, che pure richiamò molto pubblico, abbiamo scelto per la riproduzione questo bellissimo quadro di Alessandro Milesi intitolato *La vedova*, una delle tele più significative dell'instancabile pittore veneziano, le cui opere figurano in gallerie italiane e straniere.

La II mostra internazionale femminile di belle Arti a Torino, di cui il collega Nino Caimi è il solerte organizzatore e presidente, desta vivo interesse nel pubblico. Il gran numero di esposizioni aperte annualmente e contemporaneamente in molte città d'Italia, non ci permettono pur troppo di occuparci ampiamente di tutte, specialmente in questi tempi agitati di guerre e di contese internazionali. Registriamo però con piacere il bel successo della mostra che raccoglie opere delle più eminenti pittrici e scultrici straniere, e un buon numero di brave e giovani artiste nostre, tra cui Emma Ciardi che ormai s'è conquistata grande e meritata fama in Italia e fuori.

La garanzia del nome

"Wood Milne,, Special

impresso su ogni

Tacco di gomma elastica

(Caucciù)

è la più seria garanzia per avere un prodotto genuino inglese di primissima qualità e massima durata colla MINIMA SPESA.

Insistete pel nome "WOOD MILNE,, impresso su ogni TACCO.

N. B. La Gomma grigia, se di prima qualità, ha una durata di gran lunga maggiore di quella nera.

Non trovandoli dal vostro Fornitore rivolgetevi alla Ditta

WOOD MILNE Co.

Via Castello, 1 (rimpetto Piazza Carmine) - MILANO.

Per uomo . L. 1,50 } al paio
Per donna . L. 1,25 }
franco nel Regno.

Il tubo L. 0,80

KALODONT

CREMA DENTIFRICIA

indispensabile;

mantiene bianchi e sani i denti. Utilizzandola giornalmente, protegge da malattie infettive.

Rapp. Gen. GIANNOTTI R. - Via Spontini, 3 - Milano.

CRONACHE DI POESIA

POEMI DEL RISORGIMENTO.

Uno dei sogni poetici di Giovanni Pascoli era comporre una serie di poesie sul Risorgimento, ch'egli voleva intitolare « poemi ». La malattia mortale non gli permise che di tracciare le prime pagine d'un'opera, la quale doveva riuscire, secondo il suo ampio concetto, di tre volumi almeno. Apprendiamo ch'egli aveva già formati alcuni « programmi » di lavoro. « Qui c'è il programma per il tal mese, più là per la settimana, spesso spesso per il giorno. Programmi che quasi mai gli era dato di eseguire ».

Così racconta la sorella Maria nella prefazione del volume *Poemi del Risorgimento*, edito or ora dalla Casa Zanichelli: ed è una rivelazione preziosa, questa, riguardo il metodo di lavoro del poeta perduto. Il primo dei tre volumi ideati doveva arrivare al sacrificio dei fratelli Bandiera, a Cosenza. Manca, secondo le note lasciate dal Pascoli, *Il Tricolore*, *I Templari*, varii poemi mazziniani, i poemi su Carlo Alberto, quasi tutto il ciclo di *Garibaldi in America*, ciclo che doveva chiudersi col ritorno dell'Eroe in Italia in compagnia di Annita e del piccolo Menotti. Manca pure il poema sullo Spielberg; tragico soggetto che avrebbe certo ispirato un Pascoli. E sono raccolte nei *Poemi del Risorgimento*, testè usciti, le seguenti composizioni, che non riusciamo a chiamare poemi: Napoleone – Il Re dei Carbonari – Garibaldi fanciullo a Roma – Garibaldi coi Sansimoniani. – A Taganrok – Garibaldi in cerca di Mazzini – Mazzini – Garibaldi vecchio a Caprera. Al volume sono aggiunti i noti inni (in italiano) a Roma e a Torino, che si rileggono con ammirazione.

Tutto ciò che usciva da quella penna interessa al più alto grado gli studiosi, gli ammiratori, gli adoratori, perchè pochi poeti furono adorati, col cuore, come il Pascoli. Ogni accento reca l'impronta del caro e indimenticabile poeta, la cui fama aumenterà col tempo, perchè tanta parte della sua poesia è voce sincera d'uno spirito candido, è gesto originale d'una Musa quasi immune da filtrazioni rettoriche. Il carme *Napoleone* è dominato da un concetto solo: quello d'una grande rovina. Intorno a questo concetto prorompono e si affollano le immagini. Lo spirito sensibile del poeta romagnolo rimane commosso a quella grande vita incarcerata nell'

> isola lontana,
> che sola spunta di tra le grandi acque;
> che, sola tra la serenità calma,
> è di perpetue nuvole involuta;
> come se imperversasse una tempesta
> là, vorticosa, interminabilmente;
> una tempesta pallida e segreta,
> incominciata all'albeggiar del mondo.

La pietà per la desolata fine di chi fu arbitro del mondo fa dimenticare al Pascoli un'altra pietà, ben più legittima, ben più sacra, quella delle innumerevoli vittime sacrificate da Napoleone al proprio immane egoismo, alla propria sanguinaria follia, come la chiamerebbe il Ferrero. Giovanni Pascoli, ch'è il poeta dei percossi, degli umili, non ha che accenti d'ammirazione per il percotitore superbo, che egli pareggia nientemeno a Prometeo, quasi che Napoleone avesse rapita una favilla al sole; anzi il Pascoli lo chiama addirittura nuovo « sole »!...

Garibaldi fanciullo a Roma, è visione d'una serenità epica e gentilissima. Mentre nel *Napoleone* il Pascoli adopera strofe composte ciascuna di undici versi endecasillabi e d'un verso novenario neppur esso rimato in fine, come chiusura della stanza; nei carmi diversi su Garibaldi, usa ora i versi sciolti, che hanno un moto lento e grave, ora le quartine martelliane, ora le terzine, ch'egli tratta da maestro, ed ora, infine, le quartine decasillabe ma senza gli accenti del endecasillabo manzoniano:

> O tementi dell'ira ventura.

Il volume è decorato da illustrazioni colorate di Plinio Nomellini, il fantastico pittore. L'illustrazione di Napoleone rappresenta il vinto a Sant'Elena, a' cui piedi ondeggia un mare di sangue. Bella figurazione, che sarebbe meglio riuscita senza le due figure nude che stanno ai lati di Napoleone e che disturbano la visione. Le altre illustrazioni del Nomellini sono veramente mirabili: piccoli quadri, che accrescono valore al volume.

SOVRA IL BEL FIUME D'ARNO.

Diego Garoglio è un poeta moderno, ma non è futurista; tutt'altro. La sua poesia è assettata con garbo e con decoro. La delicatezza è la sua forza. Dal suo volume esce un profumo sottile e squisito. E nessuno di quei vaniloquii che vorrebbero tenere il posto di psicologia più o meno rimata. L'esame delle intime sensazioni è una delle manifestazioni dell'anima moderna; e il Leopardi ne lasciò traccie incancellabili, divine. Ma solo le sensazioni sincere ci attraggono, non i freddi artificii tormentati e tormentosi. È deplorevole che illustri maestri, buoni e troppo buoni, li lodino e stralodino; benchè lo facciano in bigliettini privati che si guarderebbero bene dal pubblicare; ma, intanto, gli illusi, che li ricevono, ingoiano quelle troppo generose e facili bevande, e guardano in cagnesco chi non ne offre loro di eguali. Diego Garoglio è egli stesso, un maestro. Egli scorre per le vie dell'anima sua con sicura delicatezza; è palpitante di affetto e di sentimento il suo volume; eccezione anche questa, perchè il « sentimento » non esiste quasi più nella poesia d'oggi. Diego Garoglio intitola la sua raccolta di liriche: *Sovra il bel fiume d'Arno* (Zanichelli, ed.), ed è un omaggio a Firenze, la sua città d'adozione, dove il gentil poeta scese a insegnare dal nativo Monferrato. La raccolta abbraccia le liriche scritte dal 1896 al 1912, e che cantano l'Arno, Firenze, Santa Croce, Palazzo Strozzi, il « bel san Giovanni » e anche Fiesole, « anche Pisa e la foce del mare, con le loro storiche memorie. Molti momenti poetici sono evocati: e il poeta li fa parlare. Ma sempre, e dovunque, il più eletto sentimento circonda della sua aureola uomi e cose. Persino nei sogni tremata una visione affettuosa. *Sogno musicale* è animato da una memoria d'amore. Egli può dire in *Gemmule*:

> Ogni palpito è un palpito d'amore!

Persino *Il sogno delle lucciole* è un sogno d'amore. Non parliamo poi dei fiori. Ne *La vita dei fiori*, le viole sognano d'amore.

Da più anni, la luna tanto cantata dai romantici e dal Leopardi, era negletta. Adesso, riceve nuovi omaggi di rime soavi e dolenti. Diego Garoglio ama la luna, fantastica sulla luna e, cosa ben rara, trova da dirci qualche cosa di nuovo e di poetico. Sono tante le liriche nelle quali il melanconico astro notturno c'entra per molto o per qualche cosa che un quarto del bel libro si potrebbe chiamarlo *Notturni*. Sono liriche brevissime, canzoncine, come quelle dell'Heine. Eccone una, intitolata *Occhio velato*....

> Occhio velato e stanco de la luna,
> mi guardi con un tragico pallore,
> come dal letto antico di dolore
> infermo attediato senza alcuna
> speranza.... Nel pallore tuo s'aduna
> forse il vano rimpianto de le aurore,
> dei tramonti; e così passano l'ore
> vuote nel tedio eterno, o stanca luna.

Qui, c'è qualche cosa del Novalis e del Leopardi insieme. In altre strofe lunari, come *Notturno verginale*, l'originalità è intatta.

Tutto è chiaro e limpido nel Garoglio, tutto ha contorni decisi, anche il sogno. E sempre melodia di versi e di cadenze, una musicalità tenue ma diffusa e piacente.

CANTI DI TRIFOGLIETO.

Un lavoratore della terra, ch'è un poeta: un figlio dei campi toscani che tratta la vanga e la penna: Ettore Fabietti. Nella sua Trifoglieto il Fabietti sente un po' con l'anima dell'autore dei *Canti di Castelvecchio*. I suoi *Canti di Trifoglieto* hanno candori e profumi campestri, come nel Pascoli; ma anco minaccie, cupe visioni sociali. La famiglia è rappresentata con tale limpida evidenza che noi lo vediamo quel padre contadino dalle mani infaticabili, quella madre umile dea del suo domestico sacrario, quella sorella vigile e affettuosa seguace del fratello operoso come lei, e poeta. Alcune liriche dei *Canti di Trifoglieto* (Treves, ed.) che nulla recano di artificiale, ci fanno quasi sentire una eco d'un poeta inglese grande e incomparabile nella descrizione degli umili e nella semplicità anti-retorica della frase: il Wordsworth. Ma il minaccioso *Canto dei mietitori* ci ferma; pare calcato su quello del Rapisardi: se non che, quando si pensa alle fatiche campestri durate dal poeta e a' suoi principii, ogni dubbio d'imitazione cade o almeno diminuisce. *Il canto della barricata* accentua ne i « Canti sociali » il sentimento del contadino poeta,

A tutti gli uomini

che sono esauriti innanzi tempo dagli strapazzi intellettuali e fisici, a tutti quelli che hanno i nervi sovraffaticati, gli organi della digestione indeboliti, che sono senza appetito, che cercano aiuto contro i danni causati sia dalla febbrilità della vita moderna, sia dal loro tenore di vita sovente antigienico, a tutti questi sia raccomandata la Somatose.

La Somatose stimola potentemente l'appetito, la digestione ed in genere il ricambio materiale. La ematosi diviene più sana, l'organismo è meglio nutrito, i nervi si calmano e si ritemprano, le forze aumentano. Di pari passo scompaiono i noti disturbi quali; l'irritabilità nervosa, debolezza, mancanza di energia, indebolimento mentale transitorio, ecc., mentre lo stato generale si rialza in modo evidente e durevole.

CRONACHE DI POESIA

che peraltro (dobbiamo additarlo) emerge nelle scene di pace e negli affetti famigliari. *Le mani di mio padre* sono le pagine più fortemente belle del libro, indimenticabili, devono essere confrontate con alcune poesie, dello stesso genere, d'un altro poeta dalle sincere energie: Giovanni Cena. Ma l'originale prefazione di *Canti di Trifoglieto* rimarrà nella memoria di tutti, perchè, scritta in prosa, è un poema, e nel tempo stesso un brano commovente di autobiografia.

POESIE DI UNA RAGAZZA.

Chi legga le *Poesie* di Milly Dandolo dopo *L'insonne* d'Amalia Guglielminetti proverà la sensazione di passare da una notte di bufera solcata da lampi e polvere, a un mattino limpido e fresco. Milly Dandolo è una signorina veneziana; è alle sue prime armi, o meglio alle sue prime ghirlande. Le sue poesie sono l'espressione immediata e schietta d'uno spirito che sogna e che esclama: «di santo ardire piena — amo la vita». Ma medita anche sul dolore. E grave dolore domestico fu la morte d'uno zio nel terremoto di Messina; al quale consacra un'elegia, e vorrebbe consacrargli la vita pur di vederlo ancora nella vita ch'egli amava:

Ma se potessi col mio sogno ardente
vincere la potenza della morte,
e, col mio sacrificio, a te la vita
render, che amavi,
così come si getta un fior sull'onde
e lo si guarda travolto svanire,
io getterei per te, per la tua vita,
tutto il mio sogno!

Da questo slancio generoso, si ha un'idea del sentimento che illumina tutto il volume delle *Poesie* (Treves ed.) e che lo renderà caro a ogni spirito gentile. L'ode *Sì, mi fu facile tutto!* è una candida confessione; è il canto della serenità, della felicità. Alla poetessa buona sembra quasi di non meritarla, la sua felicità, e domanda persino, con un profondo concetto che non si sospetterebbe in lei:

— Mio Dio, che ho fatto di male
per esser tanto felice? —

L'ultima strofa della breve ode *Il Sole* è degna d'un grande poeta. È nuova l'immagine del Sole che, al tramonto, piange lagrime di fuoco sopra un cimitero. La pietà delicata per oscure anime espressa nella poesia *Per la morte di una ricamatrice*, e ne *La vecchina*; il sentimento della Natura, espresso nelle liriche dei mesi (la più squisita è quella sull'*Ottobre*); il culto della casa, come ne *La lampada*; il ritrarre pensieri sulla vita da cose od opere materiali (veggasi *Il tagliapietre*) infondono al volumetto un valore durevole.

Milly Dandolo (un bel nome glorioso) entra felicemente nel regno delle poetesse vere. È tanto più ammirabile per la modestia che spira da' suoi canti; modestia, ch'è palese anche nei ritmi semplici e famigliari, nella melodia dalle facili cadenze, nel verseggiare naturale, senza fronzoli, senza frangie, senza sopraccarichi, senza nebbie oscure, senza indovinelli: e quella naturalezza non esclude l'originalità. La purezza e la rettitudine imperano.

La giovane poetessa è presentata da Vamba con una prefazione graziosissima che riferiremo in altro numero, e l'edizione Treves è elegantissima.

POESIE SCELTE DEL BELLI.

Mentre stava per inaugurarsi in Roma il monumento al Belli, caustico satirico della vita vaticanesca, dei costumi corrotti, dell'abiezione del popolo vegetante sotto un sistema di tradizioni tarlate e di transazioni supine, uscì un saporitissimo volume curato dal senatore prof. Luigi Morandi, l'editore, il postillatore del Belli, colui che, per primo, lo fece conoscere nel 1870 fuori di Roma con un volume fortunatissimo di dugento sonetti romaneschi, pubblicati presso il Barbèra di Firenze. Il Morandi raccolse poi in sei volumi, presso l'editore Lapi di Città di Castello, tutti i sonetti del caustico poeta del Tevere; ed ora, presso la stessa casa Lapi, pubblica *Sonetti scelti* di G. G. Belli in un volume di quasi un mezzo migliaio di pagine. La potenza del Belli è duplice nella rappresentazione viva, parlante, e nella tecnica del sonetto scultorio, serrato dall'ultimo verso che sempre lo chiude bene. Il Belli è il creatore del sonetto dialogato, che tanto si presta alla rappresentazione popolare. Neri Tanfucio (Renato Fucini), di cui jeri si festeggiava a Firenze il LXX anniversario, lo imitò per primo con perfezione nei noti sonetti in dialetto pisano; poi vennero gli altri imitatori in altri dialetti, più o meno felici. Ma dell'arte e della vita del Belli parla il Morandi nella prefazione, con quella competenza che lo pone in cima delle questioni romanesche. Egli sfata la falsa opinione che il Giraud (si pronuncia Giràud, com'è scritto, e non alla francese) fosse un precursore del Belli, e in una lunga, vivacissima lettera polemica al suo collega di Senato, don Prospero Colonna, parla del Belli, del Manzoni, di lingua, di dialetti e di vocabolari con senso acuto e anche con stile arguto in cui senti il manzoniano netto e schietto; e non si può non dargli ragione, come diceva il Gaspary, lo storico della nostra letteratura. Il Morandi difende il Belli da un giudizio erroneo o almeno monco del Carducci: giustamente egli dice che il Belli ci rappresenta quasi tutta la vita popolare romana dal 1830 al '48 e insieme quella delle classi superiori, come non si trovano in nessun libro. Anche nelle minutaglie polemiche il Morandi sfoggia il suo brio. Nella nuova raccolta, troviamo accanto agl'immortali sonetti romaneschi del Belli, altri sonetti in lingua italiana. Ma il Belli, come il Porta, quando lasciava il dialetto non trovava più le sue energie migliori.

POESIE RACCOLTE DI F. DALL'ONGARO.

Un altro nemico del papato era il trivigiano Francesco Dall'Ongaro. Nato da umil gente nel piccolo villaggio di Mansuè presso Oderzo, nel 1808, il Dall'Ongaro fu avviato al sacerdozio; poichè, allora, presso le modeste famiglie, l'avere un figlio, un fratello prete pareva un'elevazione sociale, un titolo di nobiltà. Ma quello spirito aperto, inquieto, liberale non era fatto per le sacristie. Il vescovo gli tolse la predicazione; egli poi si tolse la veste talare, e impugnò il fucile per la libertà. Incontratosi con Garibaldi e proclamata a Roma la Costituente italiana, il Dall'Ongaro fu nominato aiutante dell'Eroe, che lo amò. Caduta Roma, il Dall'Ongaro andò esule a Bruxelles, dove tenne memorabili conferenze su Dante, e poi a Parigi. Nel 1859, lo vediamo a Firenze, professore; e, più tardi, a Napoli, dove insegna letteratura drammatica; e a Napoli nel 1873 chiude, in povertà, la vita travagliatissima. Andò famosa una sua lirica *La perla nelle macerie*, che compiange, con eloquenza pietosa, la donna caduta e venduta; uscì a Udine nel 1843, quando il Dall'Ongaro era ancora prete. È ammirabile per l'alta pietà evangelica. Essa precedette il romanzo di Alessandro Dumas figlio, *La dame aux camélias*, uscito a Parigi nel 1847, e quindi la famosissima commedia dello stesso autore e dello stesso titolo, rappresentata a Parigi il 2 febbraio 1852. Si può leggerla nei *Poeti italiani del secolo XIX*, testè raccolti e illustrati da Raffaello Barbiera. Ma il Dall'Ongaro fu celebre sopratutto per gli stornelli politici, de' quali fu il creatore. Così fu popolarissimo per il dramma romantico *Il povero Fornaretto*, storicamente erroneo ma d'effetti tuttora vivi sulle masse. La leggenda in versi settenarii *Il Diavolo e il vento* è un modello di satira arguta, liberale, di andamento agilissimo. Le poesie del poeta trivigiano erano quasi dimenticate, e ben fece il giovane Nico Schiffo a raccoglierle in un volume *Stornelli, Poemetti e Poesie* di Francesco Dall'Ongaro (Treviso, Zoppelli), — il cui bisogno era sentito e che meritava un proemio biografico e critico più esteso, un ordinamento più razionale e.... maggior correzione tipografica. Leggendo questo volume si entra in un'età, in un'arte, in un mondo d'ideali quanto diversi dai nostri!

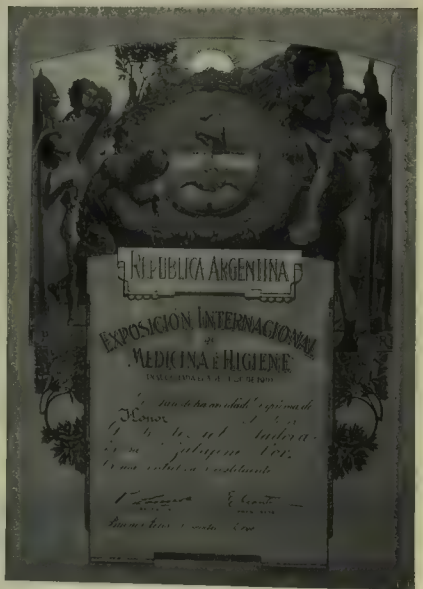
FARINA ALIMENTARE "ERBA,,

la migliore e la più economica delle Farine lattee: alimento completo di alto valore nutritivo, facilmente digeribile e di sapore assai gradevole.

Premiata con speciale GRAN PREMIO all'Esposizione Internaz. di Torino 1911

L'invio gratuito di una scatola di campione viene fatto dietro domanda (anche con semplice biglietto di visita colle iniziali F. A.) indirizzata alla nostra Ditta

CARLO ERBA - MILANO.



IL SEGRETARIO

RACCONTO DI PAOLA DRIGO

— Dove mai l'ho visto? — si chiese Lilì Margot fissando coi suoi insolenti occhi azzurri l'individuo che la cameriera aveva appena introdotto. — Dove mai ho visto quella faccia?

E all'improvviso ricordò. A Montreux, due mesi innanzi, mentre aspettava sul *quai* il battello in partenza, si era fermata oziosamente a guardare una vetrina d'ombrelli: quella faccia l'aveva vista sul manico di un *en-tout-cas* di seta grigia.

Ella gettò la sigaretta, soffiò con veemenza il fumo dalle nari, si sollevò a metà dalla *dormeuse* dove stava sdraiata. Le gambe fini e nervose, strette nella calza di seta rosa, sbucarono fuori fin quasi al polpaccio.

— Voi siete di Montreux, — affermò Lilì, puntando verso il visitatore l'indice sfavillante di un enorme smeraldo.

— Nossignora.... — rispose timidamente colui.

— Allora, avete un fratello a Montreux, — insistette ella. I suoi occhi azzurri ridevano, pungevano, scintillavano.

— Nossignora.... — ripetè l'altro sempre più confuso. — La signora forse mi scambia con un'altra persona.... Io mi presento per il posto di segretario.... Ho letto l'avviso sull'*Intransigente*... Forse non è la signora che?...

E si arrestò a metà frase, pallido, col fiato corto, collo sguardo smarrito ed ansioso di chi attende dalla risposta sentenza di vita o di morte.

Era un piccolo piccolo uomo sparuto, allampanato, piegato in due: uno spelacchiato soprabito color nocciola lucido sui gomiti, pochi capelli ben ravviati, una gran fronte calva e sporgente sotto di cui s'incavavano spauriti ed inquieti due occhi infantili. Aveva i guanti, un colletto sfilacciato e bianco, le scarpe scalcagnate e pulite: tutta la sua persona diceva fame, miseria, ma miseria che si nasconde, che ha vergogna e pudore di sè.

Lilì Margot si rammentò di dover essere una gran dama. Raccolse intorno al corpo la veste di crespo rosa, trasparente, leggera: una nuvola di seta e di merletti; ritirò le gambe sotto lo spumeggiar dei veli, e prese un'aria austera e dignitosa. Mops balzò al suo fianco.

— Vi presentate come segretario.... — diss'ella corrugando le ciglia. — Ma, conoscete le lingue? Sapete tenere la corrispondenza? Giù le zampe, Mops!... Siete disposto a viaggiare? Dite tutto.

Allora il piccolo uomo riconfortato si diede a rispondere.

Conosceva le lingue: il tedesco, il francese e l'inglese, molto bene: così parlare che scrivere. Poteva tenere la corrispondenza. Era disposto a viaggiare.

— Voi sapete, non è vero, che io sono un'artista? Devo fare una *tournée* all'estero. Ho bisogno di un segretario, di un uomo fidato e istruito che conosca le lingue, tenga la mia corrispondenza e tratti cogli impresari, quelle figuracce.... Mi occorre un uomo energico ed accorto, che faccia il mio interesse, e non si lasci trappolare....

Nuovamente, Lilì aveva dimenticato la sua parte di gran dama ed era balzata in piedi, colla sigaretta fra le labbra: aggressiva, nervosa; andava e veniva per il *boudoir* gesticolando; Mops trotterellava dietro a lei: ella si arrestò all'improvviso e gli sferrò un calcio. Poi riprese la passeggiata.

Il *boudoir* era tappezzato di specchi, ed ogni specchio la rifletteva: altissima, sottile, senza petto, senza fianchi, quasi nuda sotto la veste molle: una piccola testa fiammeggiante di corti ricci rossi che verso la radice erano quasi neri; due occhi azzurri immensi belli e sfrontati, la bocca tumida e dipinta.

Quasi senza forme femminili, e nondimeno donna in tutto il significato più perverso e più pericoloso.

— Un'artista che si rispetta non può girare senza segretario, — concluse ella, colla sua voce un po' velata, un po' rauca, piantandosi di fronte all'uomo che attendeva. — L'ultima volta che sono stata all'estero ho avuto un sacco di seccature. Gli impresari, quei maledetti imbroglioni, mi hanno truffata. Gran successi, ma pochi soldi! Già, io non ho tempo per regolare i miei interessi. Io devo cantare, riposarmi, pensare alle *toilettes* e a troppe altre cose. Un segretario invece.... Avete dei certificati?

Il piccolo uomo cavò dalla tasca una busta gonfia di carte. Oltre alla fede di nascita, aveva la licenza tecnica, il diploma di lingua francese e inglese, un attestato di profitto a una scuola di tedesco: bellissimi.

Lilì Margot scorse le carte, e fissò acutamente colui che le stava dinnanzi. La rapida intuizione delle donne della sua classe la guidava spesso con sicurezza a indovinare gli uomini.

— E.... con tutti questi certificati.... siete senza impiego.... e.... accettate di venire da me?

— Sissignora, — disse colui a occhi bassi.

— Non vi prendo. Ci dev'esser sotto qualche cosa.

L'uomo rinculò verso la porta senza rispondere, fece un profondo inchino, afferrò la maniglia per uscire, ma ad un tratto tornò verso Lilì col volto contraffatto e le labbra tremanti, gli occhi pieni di lagrime. Non rassomigliava più all'*en-tout-cas* di seta grigia. Era convulso.

— Senta, signora, senta. Lei ha indovinato. C'è qualchecosa nella mia vita, è vero: qualche cosa che mi tira a fondo, che m'impedisce di guadagnarmi da vivere. Ero impiegato in un ufficio postale, c'è stato un ammanco di cassa: sono stato processato, condannato. Il ladro infatti ero io. Avevo allora.... una famiglia che mi costava assai. Avevo preso quel denaro colla certezza di poterlo rimettere. E invece.... Scontata la pena, cercai impiego e dieci volte fui sul punto di trovarlo, o lo trovai.... Ma, se s'informano prima, non mi prendono; se vengono a saperlo dopo, mi cacciano via. Sempre così, sempre così, senza tregua, da un anno.... Ed io ho bisogno, bisogno estremo, terribile, di guadagnare qualche cosa.... Ma lei, signora, non capisce che in queste condizioni, se mi prendesse, io la servirei con fedeltà, con devozione, con zelo, con gratitudine, come nessun altro al mondo? che mi accontenterei di poco, che mi adatterei a tutto? Ci pensi, signora, ci pensi: non mi cacci via.

Lilì era rimasta muta sotto l'imprevista confessione. Ella aveva un fratello che era sfuggito alla prigione per il rotto della cuffia: suo padre aveva fatto lo strozzino, sua madre l'aveva venduta: le colpe di quell'uomo non le sembravano enormemente gravi.

— Avete.... approfittato di quel denaro per la vostra famiglia, dicevate? Ed ora, questa famiglia?

Il lampo di un'esitazione passò negli occhi dell'uomo. Egli guardò Lilì, ritta dinnanzi a lui, coi fiammeggianti ricci rossi scompigliati, mezza nuda, bella e sfrontata.

— Ora.... non ho più nessuno. Sono solo.

— Bene. Tornate domani. Vedremo.

— Mi lascia una speranza?

— Non vi dico nulla. Tornate domani, vi ripeto. A quest'ora.

L'uomo si asciugò gli occhi, si ravviò i capelli colla mano, uscì a capo basso, piegato in due, sotto il miserabile soprabito color nocciola.

Nella giornata altri quattro candidati si presentarono. Due, di buona famiglia, giovani, poveri, laureati in legge, non appena capito di che si trattava, se l'erano data a gambe.

Il terzo, un'accesa faccia di beone sotto una zazzera nera e riccioluta, una specie d'atleta a spasso, senza certificati, senza referenze, aveva chiacchierato per mezz'ora a gran voce, in napoletano, dondolandosi sulle gambe e lanciando tratto tratto a Lilì delle occhiate fatue e assassine.

L'ultimo, un adunco ceffo mellifluo e bisunto, si era più che tutto indugiato a considerare con occhio esperto e rapace i mobili, i cortinaggi, i ninnoli preziosi sparsi per la stanza.

— Per carità, signora, non vorrà ingarbugliarsi con quella gentaglia! — consigliava Clementina, la cameriera. — Prenda, prenda piuttosto l'ometto di stamane!

— Sì, ma capisci.... ha rubato, — obiettava Lilì esitante.

— Eh! la gran cosa! Ragione di più per prenderlo. Se ha rubato agli altri, non ruberà a lei.

L'indomani alle undici l'ometto si ripresentò. Pareva diventato ancor più piccolo e striminzito del giorno innanzi; calato in poche ore.

Lilì stava per uscire: elegantissima, con un *tailleur* grigio scuro, un'immensa stola di chinchilla e una piccola *toque* ombrata da un paradiso. Era profumata ed allegra.

— Non rammento più il vostro nome.... — diss'ella ridendo al piccolo uomo.

— Amedeo Peruchetti, signora.

— Dunque.... vi assumo al posto di segretario. Ma da oggi in poi, capirete.... per il decoro della casa.... bisognerà cambiar nome. Vi chiamerete.... vi chiamerete.... Amedeo De Montreux.

*

— È tutto pronto per stasera? i fiori? i vini? tutto quello che vi ho raccomandato, signor De Montreux? Il cuoco vi ha fatto vedere il *menu?*

— Sissignora. «*Huitres, perdreaux, truffes, asperges....*» Non manca nulla, tutto è in ordine.

— E i fiori? i fiori? non farete mica come l'altra volta, non vi lascerete imbrogliare con quelle schifose rose thee che mi dànno il mal di mare? Rosse, ho detto: rosse: rose rosse: e ce ne dev'essere a profusione, sulla tavola, nelle giardiniere, dappertutto. Ma: rosse, rosse, rosse!

— Ho ordinato al fioraio di portarne due canestri, signora: rosse, sia tranquilla.... e al mio ritorno sorveglierò perchè siano disposte come lei vuole. Ora.... posso andare?

— Andate pure. Ma no!... prima, scusate, signor De Montreux, come va che collo stipendio che vi pago non siete ancor in caso di comperarvi uno straccio di paltò? Io mi vergogno che vi facciate vedere al *Bois* con Marion vestito a quel modo.

— Nessuno ci conosce, signora.

— Non importa. Mia figlia è sempre mia figlia. Che sia l'ultima volta, tenetevelo per detto, che uscite con quella zimarra da cantastorie. Siete o non siete il mio segretario?...

Alle due del pomeriggio, appena scesa di letto, con un ampio *kimono* di floscia seta gialla gettato di traverso sulle spalle, la sigaretta in bocca, le guance e le labbra pallide, gli occhi cerchiati, Lilì Margot si era fatta servire la colazione in camera su di una piccola tavola a piedi del letto.

Era a Parigi da quattro settimane; aveva debuttato all'*Olympia;* quella notte aveva cenato alla *Maison dorée*, era rincasata all'alba. Nella stanza il calore era tropicale: sentiva di serra e di donna.

Lilì aveva la testa pesante e la bocca amara; l'orribile stanchezza irrequieta che segue le nottate d'orgia; sentiva bisogno di graffiare e di mordere.

E come sempre quando si trovava in quelle condizioni il «signor De Montreux» era il bersaglio della sua cattiveria.

Dieci volte in un'ora ella lo faceva chiamare, lo tartassava, gli dava ordini e contrordini, assumeva delle arie severe e inquisitrici: capricciosa, bisbetica, incoerente; e lo riceveva dovunque e comunque fosse: a letto; in camera da bagno; mentre Clementina le tingeva i capelli; finchè la *masseuse* le frizionava il lungo corpo magro venato d'azzurro; noncurante, impudica, di una fredda e sprezzante impudicizia che la induceva a considerare quell'uomo nè più nè meno di Mops a cui era sempre permesso assistere alla vita della padrona accovacciato in un angolo della stanza o fra le trine delle sue gonne.

— Siete o non siete il mio segretario? Avete l'obbligo di essere almeno decente.

— Provvederò, signora. E adesso.... posso far entrare la signorina?

— Che entri! — disse Lilì sgarbatamente,

Una bottiglia di acqua FIUGGI bevuta a digiuno preserva l'organismo dalla CALCOLOSI RENALE
Concessionario Esclusivo per la vendita A. Birindelli - Roma.

BIANCHERIE BARONCINI
MILANO - VIA MANZONI, 16 - MILANO

e si riacconciò alquanto sulle spalle il *kimono*.

— Ma da chi se lo fa mangiare il suo denaro, quella bestia? — chiese ella a Clementina non appena il segretario ebbe richiuso pianamente l'uscio dietro a sè.

— Mah! — fece Clementina girando intorno alla tavola per servir la signora. — Lettere qui non ne arrivano, ma lui si chiude in camera ogni sera con tanto mistero! O legge o scrive: lettere sopra lettere; l'ho visto io dal buco della serratura. E l'altro giorno è rientrato con un lungo involto, ha fatto un pacco, poi è uscito a passi di lupo. Certo per sè non spende un soldo, è d'un'avarizia sordida. Dev'esserci una femmina sicuro che gli mangia il crudo e il cotto.

— P'uah! — fece Lilì con disprezzo. — Tutti eguali gli uomini! — e, presa la tazza di brodo, si mise svogliatamente a sorseggiarla.

— È inutile, non ho fame. Vuoi darmi uno specchio, Clementina?

Ella si guardò in un piccolo specchio d'argento, tirò fuori la lingua, sollevò le labbra sui denti corti fitti ed acuti, corrugò le ciglia, gonfiò le gote, si fece una quantità di smorfie come un ragazzaccio.

— Come riuscirai a farmi bella per stasera?

— Eh! per stasera c'è tempo, signora, — rispose la cameriera. — Rientri a letto, dorma un paio d'ore, e poi vedrà. È giovane, lei! Le preme di esser molto bella?... — aggiunse sottovoce con uno scaltro sorriso.

— Molto! — rispose Lilì. — Vengono a cena tre personaggi importanti, e l'uno o l'altro dei tre.... La vita è terribilmente cara a Parigi.

Due colpi leggeri furono bussati all'uscio, e una bambina di dieci o undici anni, pallida, vestita di velluto nero con una gran berta di merletto, e i capelli bruni sciolti sfuggenti da una *toque* d'ermellino, traversò correndo la camera. Ella e la madre si baciarono. Il signor De Montreux attendeva, col cappello in mano, nella penombra del corridoio. La bimba uscì.

— Ma la zimarra del signor De Montreux è impresentabile, — riprese Lilì tornando sull'argomento coll'insistenza di un capriccio infantile. — La zimarra, e tutto il complesso della sua *mise*. Dice sempre: « provvederò, provvederò.... » e non provvede mai nulla. Bisognerà obbligarlo a rendersi più decente sotto minaccia di dargli congedo.

— Io credo che la signora ci penserà sette volte, — disse Clementina vivamente. — Dove vuoi trovare un segretario come questo? Non faccio per dire, ma io l'ho ben consigliata, quando insistetti per fissare lui a preferenza dei quattro manigoldi che s'erano presentati. Lei voleva una persona istruita, che sapesse ragionare, contrattare, fare in una parola il suo interesse, e il signor Amedeo, quando si tratta di ragionare, non ha paura di nessuno, tien testa a un reggimento! Non si direbbe, a vederlo così meschino e modesto, ma pure!... Lei voleva una persona che non fosse ingombrante.... via, insomma.... che occupasse poco posto, che fosse discreto, che non desse noia... Meno ingombrante di questo! Quando non ha da fare, sta sempre nicchiato nella sua camera, o a passeggiare o a giocare colla bambina.... E a proposito, mi dica, se lo manda via, con chi starebbe la bambina? Io qui non ho tempo, lo vede da sè, con tanta gente, con tanti vestiti!... Bisognerebbe prendere un'istitutrice.

— Ah, no, cara! Donne non ne voglio per la casa. Nè vecchie, nè giovani. Tu mi basti e ne ho d'avanzo.

— E allora non si lagni del signor De Montreux. Sgobba come un mulo, le fa da segretario, da maggiordomo, da galoppino, da interprete, da bambinaia.... che vuole di più? Un altro non disimpegnerebbe un servizio simile neppure per uno stipendio doppio!

— Ehi, Clementina, prendiamo fuoco per il segretario, dimmi la verità?...

Padrona e cameriera risero insieme rumorosamente. Lilì si divertiva spesso a stuzzicare Clementina, ben conoscendo il suo disprezzo per gli uomini; si divertiva ad accusarla d'essere innamorata ora di questo ora di quello, per provocarne le risposte, i paragoni, le sentenze.

E Clementina quand'era in vena rispondeva cose enormi. Ella era una figura senza età, senza sesso, magra, piatta, ossuta; una lanugine bruna le ombreggiava il labbro e le guance.

In fondo padrona e cameriera si trovavano perfettamente d'accordo: l'una, colla tenacia dell'astemio, l'altra, dopo una sbornia come l'ubbriacone, detestavano il vino, cioè l'uomo.

Il malumore e i nervi di Lilì si erano alquanto placati.

Ella si alzò, mosse qualche passo pigramente per la stanza, stiracchiandosi, sbadigliando; si diresse verso il letto, vi si distese.

Clementina le frizionò il corpo cogli unguenti profumati: le sue mani, dure e ossute a vedersi, erano nondimeno morbide e leggere al tocco, e andavano e venivano sul corpo della giovane con estrema dolcezza.

Lilì finì per addormentarsi.

Clementina rimboccò le coperte, calò le tende, ed uscì col suo cauto passo.

*

La piccola Marion e il suo amico erano sbucati sul *Boulevard des Italiens*.

La folla gremiva i larghi marciapiedi segnati di smilzi alberi polverosi: l'eterna folla parigina che va va va, sempre in corsa, come se uno sperone furibondo la incitasse.

Nella larga corsia di mezzo le carrozze sfilavano in due, in tre file, interminabili e nere come file di formiche: non se ne vedeva il principio, non se ne vedeva la fine: sfilavano con quel particolare rumore sordo e sonoro che gli zoccoli dei cavalli marcano sul pavimento delle strade di Parigi, e tratto tratto in un improvviso silenzio della folla quel rumore risuonava alto e solo, pareva quasi la cadenza, il ritmo, il respiro mostruoso della moltitudine.

Gli omnibus a tre, a quattro cavalli, tentennavano con un dondolìo di barche troppo cariche; le automobili passavano strombettando; nei crocivi le guardie a cavallo attendevano immobili col braccio alzato per arrestare le file.

Dai chioschi sbucavano a squadre i giornalai gridando con voce nasale: « *Le Français! Le Français! La Presse!* ». Il *Café Anglais*, il *Café Riche* erano già affollati di forestieri.

E davanti ai caffè e ai *restaurants* un esercito di donne, più o meno giovani, più o meno belle, più o meno eleganti, ma simili l'una all'altra per il colore dei capelli, per la bocca violentemente rossa e gli occhi bistrati, passavano e ripassavano, questuando collo sguardo e col muover dell'anca un posto, un compagno.

Marion non sembrava sbalordita nè sorpresa. Ella aveva nella sua memoria una tal fantasmagoria di paesi!... Paesi intravisti volando dal finestrino di un direttissimo, piazze, e case, e lembi di cielo, lungamente meditati col naso appiccicato ai vetri d'una stanza d'albergo; spiagge, riviere, montagne.... E coi paesi, una tal fantasmagoria di visi, di persone, di voci.... A otto anni, già una tale sazietà le era venuta per tutto ciò che era nuovo — ed era continuamente nuovo! — nella sua vita, che su lei Parigi o un villaggio producevano la stessa impressione.

Ella si teneva stretta alla mano del suo amico e camminava al suo fianco, a piccoli passi misurati, da buona bambina.

Chiacchierava e rideva; alzava verso di lui i grandi occhi verdastri pieni di fiducia, di tenerezza, d'abbandono.

Era la prima volta nella sua vita che qualcuno le parlava, che le rispondeva così, con pazienza, con pacata dolcezza, senza ridere delle sue domande, senza sorprendersi della sua ignoranza, mostrando di considerarla come una donnina.

Ella era avvezza ad essere volta a volta adulata, viziata, colmata di doni e di carezze, o dimenticata, abbandonata per giorni e per settimane secondo il capriccio di coloro che erano momentaneamente accanto a sua madre, come una piccola bestiola stupida e inutile.

Chi l'amava? chi aveva tempo per lei?

Per sua madre la piccola Marion aveva prima di tutto un gran torto: quello di essere venuta al mondo. Era nata, chissà come, chissà da chi, ai tempi neri della miseria, quando Lilì non era ancora Lilì, ma si chiamava Carlottina e vendeva giornali e caldarroste all'angolo del Ghetto di Ferrara. Così semplice ancora, che non aveva neppur pensato a sbarazzarsi subito della creatura e se l'era lasciata crescere accanto, mocciosa, cenciosa: ormai, adesso che era lanciata, che era divenuta Lilì Margot, *divette* italiana, con pellicce gioielli cameriera e segretario, non osava più abbandonarla per timore di quello che avrebbero detto al paese.

Ma era un impiccio, la bimba, un famoso impiccio! Fosse stata bella, almeno: Lilì se la sarebbe portata intorno, a passeggio, in carrozza, come vedeva fare da taluna delle sue amiche che si servivano delle loro creature per adornare ed accrescere la loro bellezza, ma la bimba era brutta, o peggio: con lunghe gambe sottili, immensi occhi verdastri, un irregolare pallido viso mobilissimo, affilato, assomigliava troppo a Lilì, e d'una somiglianza che le imbruttiva ambedue.

Accanto a sua figlia che ne ripeteva, esagerandoli, i difetti, la perversa grazia provocante del serpentino corpo di Lilì appariva magrezza; sproporzionata appariva la gracilità delle spalle e l'elegante piccolezza della testa in confronto della lunghezza delle gambe e del torso; gli occhi di Lilì accanto agli occhi verdastri della bambina, profondi, ombrati da lunghe ciglia, sembravano di porcellana, vuoti, senza espressione.

Marion aveva anche il torto di crescere troppo in fretta; di essere, a undici anni, una pertica; di sembrare, a undici anni, una ragazzina.

E così ella si era vista sempre posposta a Mops che accompagnava Lilì dappertutto, trotterellando, con una collana luccicante al collo, o sedeva accanto a lei in carrozza scoperta con un grosso nastro rosso che gli dava un'aria spavalda e birichina.

Marion passava le sue giornate in cucina; giocava sola, oppure si raccontava sottovoce delle storie, o ascoltava e diceva cose enormi, con un linguaggio da facchino, fra le sghignazzate del cuoco e della cameriera.

Amedeo Peruchetti entrando in casa di Lilì Margot si era visto inaspettatamente dinnanzi la bambina di cui nessuno gli aveva parlato, ed aveva provato un istintivo senso di antipatia e di diffidenza per quella pallida strana creatura dagli occhi di donna che lo fissava, lo fissava, con profonda e penetrante insistenza.

Dagli angoli d'ombra, ch'ella prediligeva, egli sentiva su di sè, continuo, importuno, il disagio di quei mutevoli occhi di gatto che lo perseguitavano. La sua camera comunicava con quella di lei per mezzo d'un usciolo spesso socchiuso; egli aveva cura di chiuderlo ogni sera di dentro, e durante la giornata mostrava deliberatamente di non occuparsi della bimba, di non accorgersi della sua presenza, di igno-

L'IGIENE prescrive di PORTARE DURANTE L'ESTATE

le **Camiciole Igieniche** *in Lana e Torba, del*

Dottor RASUREL

Esse sono IRRISTRINGIBILI, INFELTRABILI, INUSABILI.

UNICI DEPOSITARI: Grandi Magazzini OLD ENGLAND, Via del Tritone, ROMA.
UNIONE COOPERATIVA, 9-14, Via Meravigli, MILANO.
E. PARMIGIANI, Cravatte, Camicie, Via Roma, TORINO.
Grandi Magazzini A. CELEGHIN & C°, Via Pietro Micca (Piazza Castello), TORINO.
F. LUZZATO e C°, Via Roma, GENOVA.
G. L. de PALMA e C°, 5, Via Medina, NAPOLI.
NARDI e BONI, 6, Via Farini, e 34, Via Rizzoli, BOLOGNA.
H. NEUBER, 20, Via Tornabuoni, FIRENZE.

rar che esistesse. In tre settimane non si erano scambiati due parole.

Tutto ciò era improvvisamente mutato.

Erano a Parigi da quindici giorni, e, una sera, la signora aveva degli invitati. La giornata era stata orribilmente faticosa per il segretario; fra le altre cose aveva dovuto, poco prima dell'ora di cena, tacitare colle belle e colle buone due creditori insolenti che s'erano presentati in casa per esser pagati. Quelle scene si ripetevano spesso. Dacchè Lilì era a Parigi e le avevano detto che assomigliava alla Rubinstein e, se D'Annunzio l'avesse vista, avrebbe indubbiamente scritto per lei un altro *«Mistero»*, ella faceva un lusso sfrenato, aveva allargato il treno di casa, non si contentava più di cenare alla *Maison dorée* o al *Pré Catalan*, ma dava cene e faceva inviti nel suo appartamento, non usciva che in carrozza a due cavalli per mettersi in evidenza, per diventare di moda. E tutto naufragava in quel mare senza fondo che è Parigi; D'Annunzio non la vedeva, nessun mecenate serio e sicuro si presentava, la caccia si faceva aspra e accanita, e intanto il denaro si fondeva come neve; a giornate di fortuna seguivano settimane in cui mancavano perfino gli spiccioli per le piccole spese.

Le mansioni del segretario venivano ogni dì più moltiplicandosi e complicandosi: si facevano ogni giorno più ambigue.

Quella sera, come sempre, dopo essersi assicurato che tutto era pronto, egli si era ritirato nella sua cameretta.

C'erano uomini di là: quattro, cinque, sei uomini in frac, che cenavano e ridevano intorno a Lilì, tutta bella, vestita di rosso, coperta appena da veli di fiamma. Dal fondo dell'appartamento giungevano voci e risate; qualcuno cantava, i tappi dello *champagne* saltavano in aria con un rumore secco di fucilata, una tazza s'infrangeva con un argentino scrosciar di vetri....

E a un tratto, in un attimo di repentino silenzio, il signor Amedeo aveva udito un piccolo pianto sommesso giungere dalla stanza accanto.

Un piccolo lagno pietoso, monotono, continuo, senza speranza.

E a un tratto una voce timida, sommessa:

— Sei là, signor Amedeo?

Egli aveva risposto duramente, trasalendo:

— Sì, sono qui. Dormo. Dorma anche lei.

E la piccola voce di là dal muro:

— Non riesco a dormire. Non riesco.

Egli non aveva risposto più nulla, ma aveva sentito ancora, per lungo, per lungo tempo, nella notte, quegli accorati piccoli singhiozzi.

Di là la baldoria si faceva sempre più violenta; le voci avvinazzate degli uomini e i piccoli gridi di Lilì laceravano i muri. Ora la spruzzavano di *champagne*, gettavano sopra di lei a fasci le rose delle giardiniere....

E il pianto continuava. La bimba però non aveva più chiamato.

Il giorno appresso Marion e il segretario si erano incontrati a colazione.

Lilì dormiva; Clementina serviva dispettosamente gli avanzi freddi della sera innanzi. Erano soli l'uno di fronte all'altra.

L'uno di fronte all'altra, e si sentivano nemici più assai che in tutti i giorni passati: entrambi si vergognavano di qualche cosa.

E a un tratto l'uomo aveva guardato di

Esportazione Mondiale.

Fornitore di S. M. il Re d'Italia.

PÉTROLE HAHN
TESORO DELLA CAPIGLIATURA
IN VENDITA OVUNQUE. All'ingrosso presso
F. VIBERT, CHIMICO. LIONE (FRANCIA)

MAGGIO-OTTOBRE
IN VALSUGANA

Alpi Trentine. – La VALSUGANA è il paese PIÙ BELLO e PIÙ IMPORTANTE del Trentino, perchè offre le MAGGIORI ATTRATTIVE, STAZIONI BALNEARI di primissimo ordine, ACQUE SALUTARI raccomandate dalle principali Autorità Mediche. SOGGIORNI CLIMATICI in posizioni pittoresche. CLIMA SALUBERRIMO, Aria rinfrazante. Splendide escursioni sulle DOLOMITI e monti coperti di conifere secolari. Magnifiche gite in automobile od in vettura nei romantici dintorni. DIRETTE COMUNICAZIONI FERROVIARIE dalle più importanti città del Continente. Vagoni diretti da Roma, Firenze, Bologna, Verona a TRENTO e da TRENTO a Venezia (linea della Valsugana).

LEVICO con filiale VETRIOLO
Celebri sorgenti ferruginose-arsenicali.
Rinomate Stazioni Balneari-Climatiche
Stabilimenti moderni. Bagni d'aria e di sole. Bagni al Lago di Levico. Numerosi Hôtels di ogni rango. – Pubblicazioni descrittive gratis e franco dalla Società Fonti Levico.

RONCEGNO
Stazione Balneare-Climatica Ideale
Sorgenti arsenicali-ferruginose di fama mondiale. – Stabilimento bagni ed Hôtels di 1.° e 2.° ordine. Parco secolare. Tutti gli Sports estivi. Festeggiamenti. – Prospetti ed informazioni dalla Direzione Stab. Bagni.

BORGO alle falde del gruppo Cima Dodici. — Posizione amena. Sulla strada di comunicazione col Veneto e Cadore.

STRIGNO partenza per l'escursione a Cima d'Asta, e sulla [illegible] per la Val [illegible] il Passo BROCCON conduce a San Martino di Castrozza.

Di prossima pubblicazione
l'Edizione di lusso in-8 illustrata
IN
CIRENAICA
CON I SOLDATI
per ARNALDO FRACCAROLI
Un vol. in-8 di 250 pagine, con 118 incisioni fuori testo e copertina a colori: SEI LIRE.
Commissioni e vaglia agli editori Treves, in Milano.

È USCITO
L'Amore e suo figlio
NUOVE NOVELLE
di Ugo OJETTI
Un volume in-16: L. 3,50.

Dello stesso autore:
Uomini, donne e burattini, novelle.
Un volume in-16: L. 3,50.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

L'INSONNE, nuove poesie di Amalia Guglielminetti.
Un volume in-8: Quattro Lire. | Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

Poichè quest'anno è dedicato a Giuseppe Verdi, sarà molto gradita la ristampa della celebre Canzone
In MORTE di GIUSEPPE VERDI
di GABRIELE D'ANNUNZIO
preceduta da un'Orazione ai Giovani. UNA LIRA.
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.

Gosnell's Lavender-Water
Indispensabile alla toeletta di ogni Signora
Efficacissima nei casi di emicranie, vertigini e simili disturbi

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

sfuggita la bimba e si era sentito stringere il cuore. Così pallida, era, così verdastra, così patita, così trasparente....

Oh, infine, si poteva ben essere stato un ladro, ed esser disceso tanto in basso, e guadagnare il pane in una casa abbietta, ma non si poteva non avere pietà della bimba!...

Era una bimba, infine, una povera bimba misera e sperduta, a cui nessuno nessuno diceva mai una parola di tenerezza; non era forse cattiva.... quel giorno non aveva i soliti occhi sfrontati, ma gonfi di lagrime, rossi intorno alle palpebre per l'insonnia.... era una povera sventurata creatura anch'essa....

— Devo andare verso il *Bois*.... vuole uscire con me a fare una passeggiata?

Le parole erano venute sulle labbra del segretario quasi involontariamente, in un impeto di pietà.

— Oh grazie!

Una gran gioia, una quasi incredula gioia, si era dipinta sul volto di Marion, le aveva imporporato le tempie e la fronte; ed ella aveva proteso impetuosamente la manina attraverso la tavola quasi per cercare e accarezzare un'altra mano.... ma aveva visto la gran fronte calva e sporgente di colui che aveva parlato curva sul piatto, dura, e aveva ripetuto più sottovoce con timidezza:

— Grazie.

La bambina si era fatta fredda e gentile: ella si era accorta che l'uomo era già pentito della sua pietà.

Quella era stata la loro prima passeggiata. Ma da allora in poi erano usciti insieme ogni giorno.

Marion sopratutto si era attaccata al vecchio colla disperata avidità e la cieca fiducia dei bimbi che non sono stati amati da nessuno e da cui nessuno si è lasciato amare: non permetteva che lo si burlasse in sua presenza; aveva fatto una scena terribile a Clementina per averla udita sghignazzare della zimarra color nocciola, era arrivata ai graffi e ai morsi, l'altra l'aveva battuta: Marion aveva finito per piangere un torrente di lagrime e per andarsene a letto.

Ella non chiamava mai il suo amico «signor De Montreux» come la madre e la cameriera: benchè ignorasse l'origine bizzarra di quel nome, pareva che un istinto l'avvertisse del suo significato schernitore, e diceva soltanto «signor Amedeo», e gli dava del tu.

Egli, ora, non aveva più coraggio di sfuggirla; ora che la bimba si era aggrappata a lui così disperatamente, non aveva coraggio di abbandonarla.

Non stavano insieme che un'ora, l'ora della passeggiata, e camminando Marion chiacchierava continuamente: raccontava o chiedeva. E più le ombre e le luci di quella strana anima infantile si rivelavano, più la pietà in lui si faceva profonda.

La bambina aveva ingenuità inesplicabili e curiosità raffinate e morbose; slanci generosi e sconcertanti freddezze; strane malinconie e precoci irrequietudini. Non era una bambina, non era una donna.... portava in sè inquietante e terribile l'impronta dell'ambiente dov'era vissuta.

Non sapeva leggere nè scrivere, non era mai entrata in una chiesa, rispondere alle sue domande era spesso difficile.... Povera creatura, cresciuta fra la cucina e l'alcova, che sarebbe divenuta? come non averne pietà?

Anche per il vecchio quelle passeggiate erano ormai un'abitudine quasi cara, un rifugio dove la sua vita abbietta cercava uno scampo, uno spiraglio di luce; un po' di bene tentato in mezzo a tanta sozzura, un'ora di pietà con cui gli pareva di riscattare in parte quanto di losco, di ignobile, era costretto a fare nelle altre ore per guadagnarsi il pane.

E sotto la guida della sua voce e della sua mano, Marion cominciava a modificare alquanto il suo bizzarro linguaggio, a discernere nuovi orizzonti, a distinguere almeno pallidamente il bene dal male.

Non sempre però era disposta ad ascoltare e ad essere buona. Vi erano giornate in cui pareva aizzata ferocemente dall'aculeo dell'irrequietudine e della contraddizione, altre, in

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO
MANTOVANI
VENEZIA
Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
TRE SECOLI DI SUCCESSO
Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano
ATTENTI ALLE NUMEROSE CONTRAFFAZIONI!
Esigete sempre il vero Amaro Mantovani in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica
MARCHIO DI FABBRICA

Oreficeria
"CHRISTOFLE"
Una Sola ed Unica Qualità
LA MIGLIORE
Per ottenerla ESIGETE questa Marca
ed il nome "CHRISTOFLE" sopra ognuna merce.
SI VENDE DA TUTTI I NOSTRI RAPPRESENTANTI, DA TUTTI GLI ORIOLAI, GIOIELLIERI, OREFICI, ecc., ecc.

MARIE BRIZARD & ROGER
CURAÇAO, TRIPLE SEC, CHERRY BRANDY, RHUM CHARLESTON
AGENTE GENERALE PER L'ITALIA B. COLLORIDI
MILANO - Via Serbelloni, 9 - Telef. 45-33

Grand Hôtel Venadoro
Automobile alla stazione di BELLUNO
Stabilimento Idroterapico
Cure naturali e dietetiche.
Chiedere Prospetti alla Direzione.

GUELDY
SES PARFUMS
LA FEUILLE DE STELLAMARE
ANTAR
PARIS
ANTONIO BALDANZA - Rappresentante - Milano - Via Torino, 47

CHAMONIX
La via più breve dall'Italia a Chamonix è quella per Domodossola, Martigny, Châtelard mediante la ferrovia elettrica
MARTIGNY-CHAMONIX
Vista meravigliosa su numerosi ghiacciai e burrani selvaggi. Coincidenza a Martigny coi treni diretti internazionali del Sempione
Nessuno dovrebbe lasciare Chamonix senza aver ammirato il mare di ghiaccio. La ferrovia a cremagliera
CHAMONIX-MONTENVERS Mare di Ghiaccio
è di costruzione arditissima, essa offre ai viaggiatori uno dei più splendidi panorami e facilita loro innumerevoli escursioni nella catena del Monte Bianco.
Per schiarimenti orari e prezzi, prospetti illustrati, etc, gratis, rivolgersi a qualsiasi Agenzia di Viaggi, oppure all'Ufficio della Ferrovia Martigny-Châtelard, rue de Hollande a Ginevra, ed anche all'Ufficio della Ferrovia Chamonix-Montenvers a Losanna.

Griesalp Oberland Bernese SVIZZERA Grand Hôtel & Kurhaus
1510 m. d'altitudine
Stabilimento moderno di prim'ordine. - Stazione climatica alpina e centro per escursioni graziosi — Chiedere prospetto illustrato.

Stabilimento Idroterapico
CASA CONFORTEVOLE - 150 CAMERE
ASCENSEUR - ILLUMINAZIONE ELETTRICA
CURE FISICHE COMPLETE
Direz. Medica: prof. G. S. Vinaj, prof. P. D. Siccardi, dott. A. Vinaj.

ANDORNO
APERTURA 1.° GIUGNO

Grand Hôtel e Nuovo Stabilimento Idroterapico
CASA DI PRIMO ORDINE - 120 CAMERE
ASCENSEUR - ILLUMINAZIONE ELETTRICA
CURE FISICHE COMPLETE
Direzione Medica: professor L. Preti.

cui nulla l'interessava se non le vetrine, le vetrine scintillanti di gioielli e di vesti, e ad ogni passo pretendeva arrestarsi, guardare, discutere, tornare indietro; altre....

Le vetrine dei brillanti chimici sopratutto l'affascinavano. Erano più grossi dei veri: enormi grappoli iridescenti, diademi e collane dai più svariati disegni, e sotto un arco di lampadine elettriche, adagiati su di un letto di velluto bianco, giravano senza posa spriz-zando lampi e bagliori.

— Sono falsi, — diceva il segretario.

— Che importa, se luccicano più dei veri?

Ed ella restava là, sprofondata nell'ammirazione, coi grandi occhi verdastri febbrili di desiderio e di cupidigia.

La folla li urtava e li sospingeva, la bambina si staccava dalla mostra a malincuore.

— Credi che costerebbe molto quel diadema di smeraldi?... credi che costerebbe molto?...

Egli non rispondeva; cercava di distrarla con una promessa.

— Domani andremo a Notre-Dame, visiteremo la chiesa, gli altari; la farò salire fino alla cima delle torri, di là si vede tutta Parigi; vedrà che bestie strane sono scolpite agli angoli delle torri: animali strani e fantastici.... c'è anche il diavolo....

— Il diavolo? O che fa il diavolo sulla torre d'una chiesa?

— Guarda.... pare che guardi la città.

— Il diavolo guarda! guarda Parigi! Dall'alto di Notre-Dame il diavolo guarda Parigi!... — E una lunga irriverente risata faceva trasalire il segretario, una risata che aveva in sè tutto il crudele cinismo e l'ironia della voce di Lilì nei suoi cattivi momenti.

Era una bambina quella che rideva così?

— .... Che fa, Marion? perchè si volta?

— Guardavo quel signore così elegante colla tuba e il monocolo.... Anche lui mi ha guardata.... Ecco, ora attraversa il *boulevard*, si ferma ad accendere il sigaro.

— Che le interessa uno sconosciuto? Non ci si volta per la strada, Marion. Torniamo a casa.

— Sei stanco, signor Amedeo?

— Sì, sono stanco; torniamo.

Ah! l'antica avversione risorgeva talora in lui dal profondo, e la bimba non gli pareva più una sventurata, ma un essere ambiguo, pericoloso, già irrimediabilmente perverso, già corrotto, con quegli occhi sfrontati, con quelle guance pallide....

E Parigi, intorno, che luceva di lumi, coi suoi risplendenti negozi, colle sue donne dipinte, colla sua folla sempre in corsa, perdutamente, verso la voluttà, verso il lavoro, verso la noia, verso la morte, gli pareva un'ignobile baracca da fiera dove tutto è da vendere e tutto si può comprare, gli suscitava la nausea e lo schifo.

Marion, improvvisamente rinsavita, lo seguiva docilmente, e taceva.

Sulla soglia della camera da letto si dividevano.

— Buona sera, signor Amedeo.

— Buona sera.

Finalmente, finalmente!

Essere solo, e chiudersi di dentro.... e dalla vecchia zimarra tirare cautamente un logoro portafoglio e da quello un piccolo piccolo ritratto....

Quello *dell'altra*.... della *sua*.... della *sua* bambina!...

Di quella che era una bambina veramente, che aveva un viso paffuto e rosso, due ridenti occhi un po' loschi, i capelli duri lisci castagni tirati sulla fronte, e un inamidato abito bianco, e il velo della prima comunione!

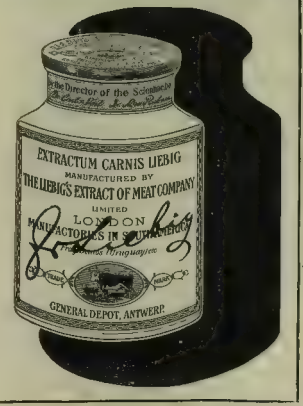
Di quella che dormiva forse già, a quell'ora, in un lungo dormitorio, fra due file di lettini di ferro allineati, tutti eguali, tutti bianchi, nel convento di un povero paese del Piemonte!

Ah, per lei, per lei, perchè potesse avere

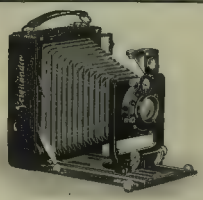
SALSOMAGGIORE
CURE MERAVIGLIOSE
GRAND HOTEL CENTRAL BAGNI
unito alla Stabilimento Balneare con passaggio coperto

Fabbriche Telerie
E. Frette e C.
Monza.
Corredi di famiglia.
Catalogo gratis.
Filiali: MILANO-ROMA-TORINO-GENOVA FIRENZE-BOLOGNA-NAPOLI

VENEZIA GIOIELLERI PALLOTTI
SUCCURSALE VIA S. M. DEL REDITALIA
E DALL. L. A. A. DOCHI DI GENOVA



HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
Preparazione del Chimico Farmacista A. Grassi, Brescia
— *Etichetta e Marca di fabbrica depositata* —
MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA
Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita, e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. — 4 bottiglie L. 11, franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. 3), per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore **A. Grassi**, *Chimico-Farmacista, Brescia.* Depositi MILANO, A. Manzoni e C., Tosi Quirino; G. Hermann; Usellini e C.; G. Costa; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.


Voigtländer
Nuovo Modello di Camera piatta cm. 9×12
"TOURISTE"
con Voigtländer Doppi-Anastigmatici Radiar p: 6,8 cm. 13,5 e otturatore Compound.
LIRE 156.
CATALOGO ILLUSTRATO N. 61 GRATIS
VOIGTLANDER & SOHN - Società Anon.
BRUNSWICK — GERMANIA.

PORTANO QUESTA MARCA
Caffè Express in 3 minuti. Chiedetele nei negozi di articoli casalinghi. Ingrosso presso la Ditta Fabbricante FRATELLI RANTINI - FERRARA. Articoli d'illuminazione e casalinghi. - Cataloghi pei Signori Negozianti.

CAVALLI ZOPPICANTI
Guarigione rapida e sicura delle Zoppicature antiche e recenti, delle Esostosi o Tumori ossei, Corbe, Soprossi, Spavenii, Giarde, Formelle, Mollette e Vesciconi, con
L'UNGUENTO ROSSO MÉRÉ
Il solo agente capace di rimpiazzare il fuoco, senza lasciare traccie.
Storci, Debolezze, Stanchezza, Dolori, Atrofie muscolari, Paralisi locali, ecc., sono guariti con
L'EMBROCAZIONE MÉRÉ
Senza pari per fortificare le gambe dei Cavalli.
Unico Preparatore: P. MÉRÉ de CHANTILLY, Orléans (Francia)
Agente generale: Cav. G. TORTA, Via Po, 14, Torino
Principali Farmacie

ANDERMATT SVIZZERA - 1445 m. d'alt. al GOTTARDO (2 ore da LUCERNA)
STAZIONE CLIMATICA ESTIVA ed INVERNALE
Punto di partenza per magnifiche escursioni alpine.
C. DANIOTH's GRAND HOTEL
Unico albergo sulla piazza con acqua corrente fredda e calda.

SALSOMAGGIORE HOTEL REGINA
OGNI CONFORT MODERNO
Cucina e servizio di 1.° ordine.
Casa raccomandata per famiglie. - Dirimpetto agli stabilimenti di cura.
Diretto personalmente dal propr. LUIGI MORINI.

il pane, e vivere lontana dalle città immonde, lontana dagli esempi malvagi, perchè la sua infanzia avesse rifugio fra pie suore e imagini di purità, per lei, per lei, non era duro curvare la fronte nel fango com'egli l'aveva curvata, non era duro chiamarsi Amedeo de Montreux!....

Maria.... Maria....

Anch'ella si chiamava Maria.... e aveva undici anni.... e aveva avuto una cattiva madre.... La donna per cui egli aveva rubato, l'avida e ambiziosa e scervellata donna che l'aveva perduto, era la madre della sua bambina....

Ma Dio che è giusto, Dio che sa, l'aveva fatta morire in tempo, e la bambina era rimasta a lui: *sua, sua, sua* soltanto!

E da lui solo ella aspettava il suo pane; da lui solo, uscito di prigione, disonorato, respinto da tutti, ella aspettava pane ed asilo: per farla vivere egli si era venduto.

Sì: venduto, venduto; e quando pensava a lei non se ne vergognava più, e quando ricordava la fame e il freddo ch'ella aveva patito per un lungo anno prima ch'egli trovasse quel posto e girava di casa in casa, d'agenzia in agenzia, e nessuno lo voleva neppure come facchino perchè era troppo vecchio e logoro, quando rivedeva gli occhi della sua creatura, quegli interroganti ansiosi occhi posati su di lui per ottenere ogni sera la stessa risposta, e il indomani ricominciare.... e lasciarla sola, piena di tosse, nella stanzaccia umida... allora non se ne vergognava più, ma dalla sua stessa abbiezione gli veniva un'ondata di amaro orgoglio, quasi di gioia, quasi di trionfo.

Se egli aveva peccato, se era stato debole e vile, per lui, per lui solo era il castigo, egli solo espiava, ma *ella!... ella* no!... *ella* poteva vivere, ignorare, sorridere, conservarsi pura....

Maria!... Maria!...

Che importava curvare la schiena davanti a Lilì Margot, acconciarsi ai suoi scherzi, alle sue esigenze, ai suoi capricci, ad ogni bassezza? *Lo pagavano:* ed egli comprava con quel salario la vita e il sorriso di sua figlia.

La sua ansiosa avidità di quel denaro impressionava perfino Clementina, pur ella stessa così accanita al guadagno.

Ella ripeteva sghignazzando a Lilì che il signor De Montreux doveva senza dubbio mantenere a Parigi una grande *cocotte* o una grande attrice....

Qualche volta lo dicevano anche a lui. Ed egli rispondeva con un pallido sorriso di sì, che era vero. Si sarebbe fatto squarciare vivo piuttostochè pronunciare il nome di sua figlia davanti a quelle femmine. Oppure diceva: — Ho comperato una miniera in Pensilvania....

Padrona e cameriera ne facevano le più grasse risate.

E infatti la «grande *cocotte*» gli scriveva spessissimo. Anche quel giorno:

«....La bambola che mi hai mandato è magnifica, grande quasi quanto me. Qui non se ne trovano di così belle e la Superiora dice neppure in tutta Italia. Per il Santo Natale abbiamo fatto il Presepio. Sono quasi guarita dei geloni ed ho meno tosse, ma continuo a prender le pastiglie....»

E la miniera in Pensilvania era rappresentata da una piccola borsa verde dove lenti lenti si accumulavano gli scudi....

*

— Vuol partire! Mammà, vuol partire!

— Chi?

(Il fine al prossimo numero).

PAOLA DRIGO.

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT parfumeur, Paris.

FINE DEL PRIMO VOLUME DELL'ANNO XL.

MALATTIE DEL SANGUE E DEI NERVI
Guarigione pronta e sicura
mediante l'insuperabile rimedio di fama mondiale
IPERBIOTINA
Una bottiglia, che si spedisce franco contro cartolina vaglia di L. 5, basterà a convincere gl'increduli e completare la cura indispensabile per la Salute. — Gratis Consulti opuscoli Prof. MALESCI, Firenze.

Brodo Maggi in Dadi
È il vero brodo genuino di famiglia
Il brodo per un piatto di minestra
(1 Dado) centesimi 5
Esigete la «Croce-Stella»

È USCITO:
Primavera
NOVELLE DI
Luciano Zùccoli
Lire 3,50.

DELLO STESSO AUTORE:
La Compagnia della Legèra, novelle . . . . . L. 3,50
L'amore di Lorèdana, romanzo 3,50
Farfui, romanzo 4
Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati... romanzo. 1
Il designato, romanzo. . . 1
La vita tronica, novelle . 3
Donne e fanciulle, nov. . 3,50
Romanzi brevi. 4
Vaglia agli edit. Treves, Milano

Di prossima pubblicazione l'EDIZIONE DI LUSSO in-8 illustrata
VAL D'AOSTA
LA PERLA DELL'ALPI
DI FELICE FERRERO
È LA PIÙ COMPLETA DESCRIZIONE DELLA VALLE, ILLUSTRATA da FOTOGRAFIE, DISEGNI, STEMMI e CARTE TOPOGRAFICHE a COLORI.
Quest'opera è stata pubblicata precedentemente in inglese; la lietissima accoglienza che le hanno fatto, tanto il pubblico inglese che quello americano, ci incoraggia a presentarla al pubblico italiano, che nella valle d'Aosta possiede una delle più belle e più interessanti regioni della penisola.
In-8, illustrato da 84 incisioni, stemmi e carte topografiche a colori: L. 8.
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves in Milano, via Palermo, 12.

Questa settimana esce:
Canti di Trifoglieto
di Ettore FABIETTI
In-8, in carta di lusso: Lire 3,50.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

"BARAGIOLA" ISTITUTO INTERNAZIONALE RIVA SAN VITALE LAGO DI LUGANO
Cali... giovanetti - 100.000 mq. - Parco - Giardini - Piazze Sportive - Programmi gratis a richiesta.

LA SETTIMANA.

Il Senato del Regno ha chiusi il 23 i proprii lavori, dopo avere acutamente discusso e tenacemente combattuto il progetto di legge per l'ordinamento dei corpi militari della Regia Marina, che è passato a scrutinio segreto con 58 voti contro 56; avendogli votato contro tutti gli ufficiali ammiragli e generali. Il 23 è cominciato nel Ferrarese lo sciopero generale agrario, con la maggiore intensità. Il 23 stesso dopo tre mesi hanno ripreso il lavoro in Torino i metallurgici automobilisti.

Il 23 il Presidente della Repubblica Francese Poincaré, accompagnato dal ministro degli esteri, Pichon, è partito da Parigi per Cerburgo, Portsmouth e Londra, dove recasi a visitare ufficialmente i sovrani d'Inghilterra. Il breve soggiorno di Poincaré a Cherbourg è stato funestato da una grave disgrazia. Nel forte del Roule, mentre i cannoni sparavano per salutare il capo dello Stato, un cartoccio improvvisamente scoppiò uccidendo due artiglieri e ferendone altri otto di cui quattro ridotti in gravissimo stato. Il tribunale militare di Montpellier il 21 ha pronunziato la sentenza nel processo contro i soldati che parteciparono al tentativo di ammutinamento in una caserma di Rodez durante l'agitazione contro il prolungamento della ferma. I due principali istigatori della rivolta furono condannati a cinque anni di lavori forzati. Altri 11 a pene varianti da quattro mesi a quattro anni.

Il 19 alla Borsa di Bruxelles gli agenti di borsa fecero ribassare la rendita belga a [illegible] ed a [illegible] per protestare contro il governo, che ha proposto una tassa sulle operazioni di Borsa.

Il 17 alle Assise di Londra sette suffragiste sono state condannate a pene varianti da un anno ad un anno e mezzo di carcere per incendi e rotture di vetrine. Il 19 la Camera dei Comuni dopo un dibattito durato due sedute ha assolti con 349 voti

(Continua alla pagina seguente).

Nectol — Depositato —
PASTA DENTIFRICIA
BIANCHI DENTI SANI
SPEDIZIONE A RICHIESTA CAMPIONE
GRATIS
LA MIGLIOR PROVA DELLA SUA SUPERIORITÀ
UN TUBO FRANCO SU RIMESSA DI L. 1.00
D. FIORINI & C. LUCCA

Busch
Binocoli a prisma
NUOVI MODELLI d'una
LUMINOSITÀ STRAORDINARIA
In vendita in tutti i negozi d'ottica
Nuovo Catalogo Gratis e Franco
Ingrandimenti 2½ — 18 volte.
EMIL BUSCH A. G. Rathenow GERMANIA. — Casa fondata nel 1800

SCHWEIZ SUISSE ZUG SWITZERLAND

Sul Lago di Zugo: 30 minuti da Zurigo e da Lucerna. Stazione climatica e per vacanze idillica, città di antica storia. Punto di congiunzione; comunicazioni di battelli a vapore e di automobili, tramvie elettriche. — Alberghi di Zugo: Ochser, Hirschen, Righi, Buffet de la Gar, Bahnhof. — Dintorni. Stabilimento terapeutico Schönbrunn, Grotta di Stalattiti e "Höle", (Baar) — Istituti d'educazione: Istituto per Giovanetti San Michele, Platanenhof, Istituto casalingo Salesianum. — Banche: Banca di Zugo, Banca Cantonale, Banca di Commercio ed Industria. — Zugerberg (1000 m. altit.): Tramvia e funicolare Zugo-Zugerberg. Schönfels Grand Hôtel e Chalet Svizzero, 150 letti. Grand Hôtel Felsenegg, 120 letti. Ristorante e Confetteria Anderhalden. — Prospetti ed informazioni direttamente o per mezzo dell'Ufficio Officiale d'Informazioni.

ZUGERBERG Schönfels Grand Hôtel
937 metri d'altitudine — Albergo di prim'ordine per famiglie
Stazione climatica sublime congiuntamente a cure balnearie e dietetiche. 6 ore da Milano.

S. Pellegrino

Stazione balnearia e climatica di primo ordine (m. 425 s/m.) da Maggio a Ottobre. Concorso annuo di 50.000 forestieri.

Grande Casino
Teatri Concerti, Sports, ecc.
Grand Hôtel (300 camere)
Hôtel Terme e Milano (150 camere)
Alberghi d'ogni ordine
4000 camere ammobigliate, ecc.

È pubblicata l'elegante Guida illustrata di S. Pellegrino - Stagione 1913, che si spedisce gratis a chi ne faccia richiesta alla Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino in S. Pellegrino

LEVICO-VETRIOLO
500 m. s. m. Aprile-Novembre (Trentino) 1500 m. s. m. Giugno-Settembre
Rinomate sorgenti arsenicali - ferruginose
Indicazioni: Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea. Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, licheno, ecc.
STABILIMENTI DI CURA DI PRIMO ORDINE
Medici consulenti { Prof. Comm. Augusto Murri / Prof. Comm. Roberto Massalongo
Grand Hôtel - Grand Hôtel des Bains in Levico
Prospetti e informazioni gratis dalla Società Fonti Levico-Vetriolo.
L'Acqua arsenicale-ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali.
Rappresentanti Depositari: Società Anonima "SALUS", — MILANO, TORINO, GENOVA, VENEZIA, NOVARA, SPEZIA e Società Anonima "Idro", in ROMA.

LASTRE — PELLICOLE — PRODOTTI — SCHLEUSSNER per tutti gli scopi della fotografia
NUOVA EDIZIONE ITALIANA del MANUALE SCHLEUSSNER
In questo volumetto di 152 pagine, con XIV Tavole fuori testo, numerose incisioni ed una tavola comparativa in tricromia,
DILETTANTI E PROFESSIONISTI
troveranno una preziosa Guida pratica per tutti i lavori di fotografia, dalla tecnica del processo negativo e diapositivo, alle fondamentali indicazioni sulla composizione artistica dell'immagine, tanto di paesaggio, che di ritratto, dalla enumerazione e spiegazione di quasi tutte le cause d'insuccesso, alle norme per prevenirle, evitarle o ripararle, ecc. ecc.
In vendita a L. 0.50 presso tutti i negozi d'articoli per fotografia.
Oppure inviare L. 0,60 al Deposito Generale per l'Italia
Ditta A. VALERIO - Via Legnano, 28, MILANO - K. 100

Crema Brillante Esra

È USCITO:
ROBINSON
romanzo parigino di
Alfredo CAPUS
TRE LIRE.
Vaglia agli edit. Treves, Milano

Guide Treves
(a uso Bädeker, legate in tela e oro, e ILLUSTRATE)

Guida Generale d'Italia	L. 7 —
Alta Italia	5 —
Milano e la Lombardia	2 —
Milan et ses environs	2 —
Mailand und Umgebungen	2 —
Torino e dintorni	2 —
Turin et ses environs	2 —
Genova e le Due Riviere	2 —
Venezia e il Veneto	2 —
Venise et la Vénétie	2 —
Italia Centrale	6 —
Roma e dintorni	3 —
Rome et ses environs	3 —
Rome and its environs	3 —
Rom und Umgebung	3 —
Firenze e dintorni	2 —
Florence et ses environs	2 —
Florence and its environs	2 —
Italia Meridionale	6 —
Napoli e dintorni	2 50
Napoli e il Continente	3 50
La Sicilia	3 50
Guida ai Bagni e alle Acque minerali d'Italia, del dottor Plinio SCHIVARDI	5 —
Guida storica di Venezia, di Eugenio MUSATTI	4 —
Guida della Svizzera	3 —
Parigi e suoi dintorni	4 —
Londra e suoi dintorni	3 —

Vaglia agli edit. Treves, Milano

D'imminente pubblicazione
I Popoli Balcanici
nell'anno della guerra
di
GUALTIERO CASTELLINI
Anche il Castellini è un testimonio oculare che visitò quei vari paesi durante la guerra, e ne mandò vivaci corrispondenze. Queste, ampliate e corrette, formano un volume prezioso, che viene a prendere un posto onorevole nella collezione dei Popoli nella vita moderna, nel tempo stesso che è di grande attualità.
Un volume illustrato con numerose fotografie:
Lire 3,50.
Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

Guerra in tempo di bagni
Racconto di L. A. VASSALLO (Gandolin).
Due Lire.
Vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

BELLEZZA DELLA CARNAGIONE
COLD CREAM
MERAVIGLIOSA
ed altre specialità da Toeletta
RICHARD HUDNUT
NEW-YORK
Farmacie
Profumerie
Grandi Magazzini

Per mantenere la pelle fresca
niente è più efficace e di uso più gradito della
polvere di talco
ERASMIC
DELLA THE ERASMIC CY LTD, LONDRA.
Essa si distingue dai prodotti simili per la purezza assoluta delle materie con le quali è composta, e per la delicatezza squisita del suo profumo che la rende l'uso egualmente indicato per Signore, Signori e Neonati. In elegante e pratico astuccio nikelato, L. 1,50. — In vendita presso tutti i principali profumieri e armacisti e presso i Rappr. Generali per l'Italia
A. DIARA & FIGLIO -:- LIVORNO

SONO USCITE
Tre Novelle
DI
Van Dyke
Tradotte dall'inglese da
Francis Hamilton-Shields
Un volume in formato bijou
TRE LIRE
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

EMORROIDI
GUARITE SENZA OPERAZIONE CRUENTA
Il Nuovo metodo si insegna gratuitamente ai signori Medici o a chi ne farà richiesta. La cura indolora si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cure specifiche per le malattie dell'Intestino: Enteriti, Autointossicazioni, Colite, Catarro intestinale, Enteroptosi. [illegible] Guarigione radicale della stitichezza senza purganti. Colle mie istruzioni ogni Medico [illegible] posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidale senza adoperare ferri chirurgici. Conto ormai dieci anni di immenso successo e parecchie migliaia di [illegible] da tutte le parti del mondo. La riprova della assoluta efficacia del Mio Metodo [illegible] parassiti, per cui avverto gli interessati che son [illegible] della buona riuscita di qualsiasi pre[illegible] del mio [illegible].
Per consultazioni riservate [illegible] scrivere con francobollo direttamente al
Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 10 - Milano - Visite Mediche dalle 13½ alle 15 - Telefono 10339

A PROPOSITO DI AGITAZIONI PROLETARIE. *Variazioni di BIAGIO.*

Eccesso di organizzazione.
L'unione Sindacale: — Vieni con me!
Camera del Lavoro: — No, resta con me!
L'operaio organizzato: — Per esuberanza di prudenza, ecco lo qualestato sono ridotto!

In una dimostrazione.
— L'avete ammazzato?
— Mi aveva offeso atrocemente mi aveva dato del tepista.

Nuove conquiste.
— Bisogna ottenere ad ogni [illegible] il sabato inglese.
— Ed consolidare il lunedì italiano!

In tempo di disoccupazione.
— Ed ora?
— Ci consoleremo coll' « inno dei lavoratori ».

Giustizia ideale.
— Signor giudice, le vostre generalità!..

Per combattere il sindacalismo.
— Questi sindacalisti bisognerebbe mandarli a domicilio coatto.
— No, no; per calunarli basta mandarli alla Camera.

i ministri Lloyd George ed Isaac dalle accuse di speculazioni illecite sulle azioni della Marconi americana. Il 19 ad Ascot un pazzo suffragista, certo Hawcet, di Cambridge, buttandosi contro un cavallo da ante la corsa, agitando una bandiera suffragista, ha fatta la misera fine di miss Davison. Il 19 è stata distrutta da incendio per opera, pare, delle suffragiste, la storica artistica chiesa di Rowley. A Belfast la folla, indignata, ha assalito un comizio di suffragiste. Il 20 esse hanno [illegible] Berlino. Il [illegible] non grande [illegible] paga nel [illegible] dintorni [illegible] gham. E in vicinanza di questa città le suffragiste hanno tentato di cagionare una grande [illegible] zione accingendosi a rompere il grande serbatoio d'acqua di Yardley Wood.

Il 20 a Madrid la regina Vittoria ha dato alla luce un principe.

A Trieste il 18 ed il 23 hanno riportato nuove vittorie nelle elezioni comunali i nazionalisti italiani.

Alla Camera ungherese il 19 il ministro Tisza con notevole discorso ha esposto il compito della monarchia austro-ungarica nella penisola balcanica. "I nostri interessi — ha detto Tisza — richiedono la più completa indipendenza dagli Stati balcanici; io credo di non aver ripetuto abbastanza che questo è l'alfa e l'omega della nostra politica. Questa politica noi seguiremo anche nella soluzione dei varii problemi balcanici„. Il ministro dell'interno ha sciolto la rappresentanza municipale di Fiume perchè — dice un comunicato — alcuni suoi atti lesero gravi interessi di Stato, perchè la rappresentanza municipale protestò contro la intitolazione della polizia di Stato in sostituzione dell'antica polizia municipale, perchè la rappresentanza municipale annullò l'espulsione dell'avv. Paccich Girardelli e colpì con una pena disciplinare l'autore dell'espulsione. Il prefetto di polizia comunica: "Il Governo respinge l'accusa che lo scioglimento della rappresentanza municipale abbia carattere anti-italiano. Le nuove elezioni per la rappresentanza avranno luogo fra quattro settimane„.

Il 17 a Berlino ebbe luogo il banchetto di gala dei principi confederati per il giubileo di Guglielmo II. Il 22 a Lipsia, con l'intervento del Re di Sassonia fu inaugurato il più gran porto aereonautico per dirigibili della Germania. Il 20 in una scuola cattolica di Brema un pazzo entrato con una rivoltella vi uccise tre bambini e ne ferì diciassette.

La delegazione commerciale italiana è partita il 17 da Pietroburgo per Mosca. Quello stesso giorno è giunto da Dwinsk a Pietroburgo l'aviatore Brindejonc. Si ha da Pietroburgo, 23, che "il governo russo, constatando che nessuno degli Stati balcanici ha rifiutato l'arbitrato, fece loro conoscere che sarebbe lieto di ricevere entro quattro giorni delle memorie preparatorie per dare le prime basi alla preparazione della sentenza arbitrale.

Il 22 a Costantinopoli sono state pronunziate diciotto condanne a morte (sei delle quali in contumacia) per l'assassinio del Gran Visir Mahmuth Cevket pascià. Fra i condannati sono Damad Salih pascià, l'ex dittatore della polizia politica, Muhid bey, l'ex-capitano Kiazim, il guardamarina Scevki, il luogotenente Mehmed Ali, Topal Tevfik e Zia. Il principe Salah Eddin, il generale Scerif pascià, l'ex-ministro dell'interno Rescid bey sono condannati a gravi pene. Tre degli assassini di Mahmud Scevket pascià, Niazim, Ihmad e Abdullah Romm, non sono stati ancora arrestati.

Il principe Salah Eddin ha inviato una lettera alla polizia in cui dichiara che si tiene nascosto da circa settanta giorni in luogo sicuro e che segue tranquillamente lo svolgimento del processo e dell'inchiesta.

Il 18 la corazzata spagnuola *Pelayo* ha bombardato la costa marocchina a Samsa, presso Tanger: nell'ultimo combattimento di Tetuan gli spagnuoli ebbero un centinaio e tenente uccisi, due tenenti colonnelli feriti: le perdite totali degli spagnuoli ammontarono a 30 morti ed a 100 feriti. I marocchini lasciarono sul campo più di 100 cadaveri.

Si ha da Washington, 18, che il presidente della Confederazione, Woodrow Willson, ha proposto il dottor Thomas Nelson Page, ambasciatore della Virginia, come ambasciatore degli Stati Uniti presso il Re d'Italia. Il 16 a Nova York nella costruzione di una via sotterranea si produsse una frana che seppellì undici operai, otto dei quali siciliani o calabresi. Secondo un telegramma da Pietroburgo il governo russo ha proposto ultimamente agli Stati Uniti di rinnovare il trattato di commercio denunciato dal Governo americano in seguito all'incidente dei passaporti per gli israeliti americani che viaggiano in Russia. Il presidente degli Stati Uniti ha risposto che non accetterà tale proposta che alla condizione assoluta che sia concessa piena libertà di viaggiare in Russia anche agli israeliti americani.

24 giugno.

Denaro [illegible] Berlino.

THÉODORE CHAMPION
15 Rue Drouot
PARIS
FRANCOBOLLI PER COLLEZIONI
PREZZI CONVENIENTI

OLEOBLITZ
Marca Mondiale d'Olio per Automobili
Soc. E. REINACH & C.
MILANO

Volete la salute??

tonico ricostituente del sangue.

A tavola bevete
Acqua Nocera-Umbra
"SORGENTE ANGELICA„
Vendita annua 10.000.000 di bottiglie

TRIGEMINA
RACCOMANDATA DA AUTORITÀ MEDICHE

Il potere antidolorifico delle **Capsule di Trigemina** si esplica con successo straordinariamente sicuro e pronto. La Trigemina agisce nel modo il più efficace *nei Dolori di Capo, dei Denti, e dell'Orecchio;* come pure in tutte le affezioni specie *dei Nervi cerebrali diretti.* Non arreca mai disturbi successivi di forte intontimento

Flaconi originali da 20 capsule di gr. 0,25 ciascuna L. 2.—
Scatoline " " 20 " " 0,25 " " 1.20
SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE
SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRUNING
MILANO - Via Mario Pagano, 44

È USCITA
l'Edizione illustrata di gran lusso
Le donne, i cavalier'...
di Federico DE ROBERTO
Questi Romanzi d'amore vissuti da personaggi celebri sono illustrati da **100 incisioni** *in una magnifica edizione in-8.* **Lire 7,50.**
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

È uscito il NUMERO SPECIALE in gran formato su carta di lusso, riccamente illustrato da figurini colorati e in nero, e che è interamente dedicato alle
Mode d'Estate
e alle ultime novità in genere di moda, sul tipo di quelli che si pubblicano a Parigi, come il **Chic Parisien, Les Modes,** con l'aggiunta delle novità in ricami e abbigliamenti per casa, con Corriere della Moda, e articoli che trattano di tutto quanto interessa il gentil sesso e fra le cose più importanti contiene: **Pagine a colori** con splendidi figurini di mode per serate e passeggio. **Un grande panorama a colori** di abbigliamenti da passeggio e da visite. **Un panorama in nero** delle mode più recenti per Signore. **Una tavola di ricami** per oggetti di biancheria e modelli per vestiti, camicette, ecc. **Un modello tagliato** d'ultima novità d'abito intero per Signora e copertina in tricromia con elegante figurino. Da questo succinto sommario potrete farvi un'idea della grande importanza di questo numero speciale, che può stare a pari coi migliori giornali stranieri di questo genere. Il nostro numero speciale oltre che nelle famiglie sarà specialmente ricercato per i suoi panorami delle sarte e dai grandi magazzini di mode. **DUE LIRE.**
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

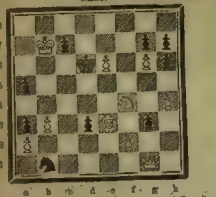
Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C., di Milano.

SOMMARIO: **Per l'incontro dei sovrani d'Italia a Kiel.** — **Il viaggio di Poincaré a Londra** (3 inc.). — **L'inaugurazione della ferrovia del Loetschberg** (7 inc.). — **Il terremoto in Bulgaria** (4 inc.). — **La città di Salonicco contesa fra la Bulgaria e la Grecia** (2 inc.). — **Damad Salih Pascià, genero del Sul**[tano] **il più illustre dei personaggi politici, impiccato a Costantinopoli** (2 inc.). — **Il 2.° battaglione del 7.° reggimento fanteria che prese parte alla** [...] **taglia di Sidi-Garbà.** — **Gli ascari della colonna Cavacciocchi nella vittoriosa avanzata su Ettangi.** — **Quadri del principe Eugenio di Svezia** (4 inc.). — **Il nuovo ballo "Tango" a Parigi.** — Ritratti: Il principe **Eugenio di Svezia**; **Ettore Fabietti**; **Guido da Verona.** — † **Enrico Rochefort**; **Salih Pascià**. — Nel testo: **L'inaugurazione della ferrovia del Loetschberg**, di **Alfredo Comandini.** — **Il Segretario**, racconto di **Paola Drigo.** — Corriere, di *Spectator*.

SCACCHI

Problema N. 2041 del sig. Giuseppe Pacchiarina

NERO. (10 Pezzi).



BIANCO. (10 Pezzi).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **quattro** mosse.

Problema N 2042 del sig. F. A. L. Kuskop.
Primo premio "Melbourne Leader".

BIANCO: R g1. D d7. T e6. C d3. P a6. e6. f3. h4. (6).
NERO: R d5. A a4. A c7 C a1. C e2. P b3. b5 b6. d6. g2. h6. h7. (12).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

Problema N. 2043 del sig. J. D. Williams.
Primo premio "Four-Leaved Shamrock".

BIANCO: R b7. D b5. A e1 C g5. P e5 e6. d2. h4. h5. (9).
NERO: R d4. A b7 C g8. P b3. d3. e2. f4. (7).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

Problema N. 2044 del sig. L. Sonnenschein.
Primo premio "Schachwelt".

BIANCO: R e2 D f4. T e1. A g1. A h3. C d5. C h6. P e3. (8).
NERO: R e4 D c6. A a5 C d6. P a4. c4. e5. f3 h5 (9).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **due** mosse.

Problema N. 2045 del sig. L. B. Salkind.
Secondo premio "Schachwelt".

BIANCO: R e8. D h1. T d6. T f1. A d2. P g4. (6).
NERO: R e5. T a1. A b8. P c5. c6. g3. g6. h3. (8).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **due** mosse.

Dirigere le soluzioni alla *Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana*, in Milano, Via Lanzone, 18.

Nevrastenia
Antinevrotico
De Giovanni
tonico ricostituente del sistema nervoso

I POPOLI
nella VITA MODERNA

Gli Italiani, di Angelo Mosso. L. 4 —
Gli Inglesi, di Marcello Prati . . 3 50
I Tedeschi, di G. Diotallevi . . 3 50
Vivendo in Germania, di Felice Pagani. . . . . 4 —
Gli Americani, di A. Pecorini . 5 —
Argentini e Italiani al Plata, di Cesarina Lupati 3 50
Gli Scandinavi (l'"Anima del Nord"), di Gino Bertolini. Con 129 incis. 10 —
Mussulmani e Slavi, di Gino Bertolini. Con 87 incisioni fuori testo. 6 —
Fra gli Arabi, di Ferd. Fontana. 3 50
Nel Marocco. Ricordi personali di vita intima, di Lena (Maddalena Cisotti-Ferrara), con illustrazioni. . . . . 4 —
Ellade (La Grecia contemporanea), di Gaetano Darchini . . . . . 4 —
La Francia e i Francesi nel Secolo XX, di Giuseppe Prezzolini 5 —
I popoli Balcanici nell'anno della guerra, di Gualtiero Castellini. Illustrato da 37 fotografie 3 50

Dirigere vaglia agli editori Treves, in Milano.

Inversione di frase.

ETERNI AMORI.

Granati, gaggie, margheritine,
Fra il verde ascose dei fioriti prati,
Rose sui colli, viole amarantine,
Fiosie, gardenie, lilla vellutati:
(Ah!ie, iroia, camelie alabastrine,
Mammole, dalie, gigli immacolati,
Mirti, inughetti, pallide gheine,
Pulkre, orchidee, garofani sbocciati.
Ed occhi vivi a sogni spensierati,
A tenerezze di verginei cuori,
Ai baci della madre sviscerati;
L'età delle delizie allietatrice
Sotto il tetto comun di puri amori:
Eccoti il gioco mio, cara Lettrice!

Carlo Galeno Costi

Incastro.

Fra barbari e selvaggi
Stendo le braccia al cielo
Per vendicar gli oltraggi.
In mezzo al core io celo
Una piccola nota
Che colle sue compagne
Un dolce suon ti dà.
Inter per colli e prati
Faccio un ricco bottino
Pei giorni sventurati
Lo tengo in magazzino.

Vespina.

Anagramma a scarto. (60-9

SCETTICISMO.

Travolto nella sorte intorbidita,
Io che provai sconforti e disinganni
E l'esperienza appresi della vita,
Dagli acerbi dolor, più che dagli anni,
Passo oramai coll'anima impietrita,
Freddo all'insulto di novelli affanni,
Sì che del fato ogni *una* inaudita
L'ali mi tarpa a' sospirati vanni.
L'inviolato profumo di speranze
Dell'umano caòs nel fango gitto.
Mi basta il sogno delle rimembranze
Alla troppo *restante* predizione
Del mio tempo avvenire. — In tal conflitto
Esulata dal mondo e la ragione!

Carlo Galeno Costi.

Sciarada.

ETERNO ENIGMA.

Non ho pensiero che al tuo amore creda,
A falsità la tua favella intende;
Donna tu sei per l'uom difficil preda,
Che i cuori strazia e in un baleno accende
Tento, ma invan, che una ragione arceda
Al senso tuo, che ancor non mi comprende.
Perchè alla gioja l'anima non ceda
D'un ideale, ch'è mist-ro e splende!
Ciò che m'esalta, veritier non trovo
Per un sorriso di blandizie puro;
L'eterno enigma in quella psiche scovo!
Per crederti non ho bastante *intero*
Prim'altro terzo nostre raffigurо
Opposte tropp; per l'amor sincero!

Carlo Galeno Costi.

CARDIACI!
Volete in modo rapido, sicuro, scacciare per sempre i vostri MALI e DISTURBI DI CUORE recenti o cronici? Volete calma perenne dell'organismo? Domandate opuscolo gratis allo Stabilimento Farmaceutico INSELVINI, BESANA ROSA, e C., via Larga, 28 - MILANO.

Spiegazione dei Giuochi del N. 26:

INCASTRO
GINA-OCCHI — GINOCCHIA

ANAGRAMMA:
NASCIMENTO — INCANTESIMO.

FIGURA A ROMBO:

T
TRA
AROSA
TROVATA
TROVATORE
ANATEMA
ATOMO
ARA
E

SCIARADA.
EM-PI-RE-O — EMPIREO.

Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi a CONDELLA, *via Mario Pagano, 66.*

Le **Caricature** di *Biagio* si trovano in quarta pagina della copertina.

DA MILANO o TORINO
via Sempione-Lötschberg a
INTERLAKEN
Oberland Bernese

per le vacanze d'estate:
HÔTEL du NORD
Migliore situazione — Passeggio principale
CHIEDERE PROSPETTI

PER I VOSTRI CAPELLI
nulla eguaglia l'efficacia curativa del
TRIKOGÈNE GANDINI
1.° È autorizzato dal Consiglio Superiore di Sanità.
2.° Corrisponde pienamente alle esigenze della più elegante toilette.
3.° Unisce un delicato e durevole profumo alla indiscutibile azione a rinvigorire i capelli.
Esigerlo dai profumieri in flaconi da L. 2,50; 3,50 e 6,50, o spedire costo al Dott. Farm. A. Gandini - *Via Tortosa* - Genova

LA TENTAZIONE DI FAUST
CHININA MIGONE
PROFUMATA INODORA OD. AL PETROLIO
Vecchio, palato Faust
Eccoti Margherita
Che, bella e ad t'invita
Co' suoi capelli d'or.
Da l'acqua di Chinina
Migone, sono i vanti
Usano, e in pochi istanti
Avral di chioma onor!...
L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.
Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddi-

OLIO
SASSO
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali
Esportazione Mondiale.

Giorn. 8-9

L'ILLUSTRAZIONE
ITALIANA

RIVISTA SETTIMANALE

DEGLI

AVVENIMENTI E PERSONAGGI CONTEMPORANEI

SOPRA

la storia del giorno, la vita pubblica e sociale, scienze, belle arti, geografia e viaggi, teatri, musica, mode, ecc.

DIRETTA DA

EMILIO E GUIDO TREVES

Anno XL. - 2.° semestre 1913

MILANO

FRATELLI TREVES, EDITORI.

INDICE DEL 2.° SEMESTRE 1913.[1]

Corriere di *Spectator*, in tutti i numeri.
Conversazioni scientifiche, del *Dottor Cisalpino* (Vedi Scienza).
Movimento letterario, in quasi tutti i numeri.
Rassegna finanziaria, 22, 124, 218, 317, 425, 572.
Ritratti immaginari, di *Simplicius* (Vedi letteratura).

INDICE DEGLI SCRITTI
per nome d'autori.

Alfieri (Dino). Feste d'autunno sul lago di Como (con 6 dis.), 286.
— La lotta dei manifesti elettorali (con 10 dis.), 432.
Antonelli (Luigi). I fratelli Cascella in America (con 8 dis.), 180.
Arcari (Paolo). Il Tamburino Sardo in una scuola tedesca, 84.
— Madesimo di Carducci (con 3 dis.), 216.
— Il centenario di Giambattista Bodoni (con ritr.), 300.
Barbiera (Raffaello). Bagnanti, incanti e novità veneziane (con 3 dis.), 186.
— I librettisti e i libretti verdiani (con 8 ritr. e 2 caricature), 328.
— Le due esposizioni di Belle Arti a Milano (con 9 dis.), 590.
Beltramelli (Antonio). La madre, *novella*, 167.
Berri (Gino). Il "Tango" in Italia (con 6 dis.), 640.
Bertacchi (Giov.). Il falco solitario (poesia), 558.
Bertelli (Luigi-*Vamba*). La festa del grillo e una giovane poetessa (con ritr.), 40.
Biadene (Giovanni). Il Congresso della Stampa a Napoli (con 10 caricature), 368.
— Impressioni parlamentari (10 caricature), 559.
Boccardi (Renzo). Il congresso della Dante Alighieri a Pallanza (con 4 dis.), 258.
Calza (Arturo). Il paese di Grazia Deledda (con 9 dis.), 90.
— I nuovi scavi di Giacomo Boni sul Colle Palatino (12 dis.), 494.
Calzini (Raffaele). La vittoria senz'ali, coperta interna del N. 51.
Caprin (Giulio). Dopo le feste di Certaldo al Boccaccio (con ill.), 250.
— Quando non si vorrebbe, *novella*, 397.
— Un uomo superiore, *novella*, 596, 628.
Capuana (Luigi). La più benigna stella, *novella*, 312.
Castellini (Gualtiero). Sem Benelli a Levanto (con ill.), 262.
— La cavalleria italiana alle manovre, *lettera dal campo* (con 7 dis.), 306.
— Montecitorio in armi (con 2 caricature), 606.
Comandini (Alfredo). L'inaugurazione della ferrovia del Loetschberg (con 7 dis.), 4 a 6.
— Giuseppe Aurelio Costanzo (con ritr.), 66.
— L'"Aida" di Verdi nell'Arena di Verona (con 3 dis.), 162.
— Il centenario di Giuseppe Verdi, 318.
— Il canale di Panama (con 4 dis.), 561.
Damerini (Gino). La freccia nel fianco, coperta interna del N. 51.
Dini (Dante). La caccia del prete di Posi, *novella*, 191.
Drigo (Paola). Il Segretario, *novella*, 19, 44.
Fabietti (Ettore). Canti di Trifoglieto, *prefazione* (con ritr.), 18.
Fanciulli (Giuseppe). Violazione di domicilio, *novella*, 265.
Ferraguti (Mario). L'esposizione del teatro a Parma (con 4 dis.), 308.
Finzi (Alberto). Giuseppe Verdi nell'arte e nella vita (con 8 dis. e 24 ritr.), 320.
Fraccaroli (Arnaldo). In Cirenaica con i soldati (con ritr.), 110.
Galli (Maurizio). Le 12 forche a Costantinopoli (con 2 dis.), 8.
— Adrianopoli di nuovo turca (con 3 dis.), 164.
Giachetti (Cipriano). L'ultimo libro di Scipio Sighele, coperta interna del N. 51.
Gigli (Lorenzo). I vecchi e i giovani, cop. interna del N. 51.
Grandi (Orazio). Il presepe di Claudina, 654.
Grasso (Enrica). Una prova, *novella*, 241.
Jarro. Erminia Frezzolini (con ritr.), 120.
Lesca (Giuseppe). Il sesto centenario di Giovanni Boccaccio (con 40 dis.), 229.
Lopez (Sabatino). Pesca grossa, *commediola* (con 2 dis.), 372.
Lori (Luigi). L'acquaforte di Dürer, *novella*, 69.
Mancini (Ernesto). I ritratti di Galileo (con 7 dis.), 613.
Mantegazza (Vico). L'Italia in Albania (con 8 dis.), 537.
— La perla dell'Anatolia (con 5 dis.), 650.
Marchetti-Ferrante (Giulio). Un principe artista: Eugenio di Svezia (con ritr. e 4 dis.), 14.
Marescotti (E. A.). I primi interpreti delle opere verdiane (con 36 ritr.), 336.
Martini (Ferdinando). Confessioni e ricordi:
XXVI. Firenze Granducale: VII. Primi passi, 156; VIII. Muse in taccendo, 178; IX. Dal faceto al serio, 276.
Mina (cap. L.). La presa del campo arabo di ras Mdauar (con 7 dis.), 206.
Moretti (Marino). Il paraninfo, *novella*, 477, 501.
Nansen (Fridtjof). L'esploratore (con 3 dis.), 521.
Neera. L'amore che non muore, 549.
Ojetti (Ugo). Tommaso Minardi e il suo autoritratto agli Uffizii (con ill. e ritr.), 204.
Paribeni (R.). L'Italia in Asia Minore: Adalia (con 8 dis.), 357.
Perrucchetti (gen. G.). La casa del soldato a Milano (4 dis.), 518.
Pigorini Beri (Caterina). Giuseppe Verdi a Sant'Agata, 342.
Rèbora (Piero). "La Season" (con 5 dis.), 80.
Romagnoli (Ettore). Drammi satireschi, 560.
Ruella (Franc.). I volti dell'amore, cop. interna del N. 51.
Scardin (Fr.). Nel centenario della nascita di Ascanio Sobrero (6 dis.), 566.
— Un'escursione pittoresca fra le vittorie del lavoro (con 14 dis.), 618.
Sighele (Scipio). Cutigliano e le stazioni scolastiche estive (con 8 dis.), 253.
Sillani (Tomaso). Cimiteri senza tristezza (con 8 dis.), 438.
— Il congiungimento dei palazzi Capitolini e il progetto Piacentini (con 6 dis.), 510.
Simboli (Raffaele). Le vittime del Natale (con 8 dis.), 648.
Soldani (Valentino). La Stella della Fortuna, *novella*, 420.
Soprano (D.). La difesa della contessa Tolstoi, 525.
Tartufari (Clarice). Don Luca, *novella*, 97, 144.
Treves (Guido). Riviste teatrali (vedi Teatri).
Viola (Aldo). Città e necropoli indiane: Jaipur e Ambèr (con 11 dis.), 133.
Zùccoli (Luciano). La volpe di Sparta (con ill.), 655.

INDICE PER MATERIE

Antichità e Belle Arti.

Il busto di Mino da Fiesole (ill.), 16.
La spada offerta al generale Ameglio (ill.), 63.
Studio di ricomposizione della Cappella del Rosario in Venezia (2 dis.), 186.
Giovanni Boccaccio, affresco, 229.
Le edizioni e gli illustratori del Boccaccio (27 dis.), 235 e seg.
Le vetrate artistiche per la tomba di Verdi (3 dis.), 392.
Lampada votiva per la tomba di Verdi (ill.), 342.
Nuovi scavi sul Colle Palatino (12 dis.), 494.
Rovine d'Efeso (ill.), 653.
Targa in onore del ministro Bertolini (ill.), 481.
Tombe delle grandi necropoli etrusche (8 dis.), 428.

Quadri moderni.

Alciati (Ambrogio), Ritratto del capitano D., 591.
Boldini (Giovanni). Ritratto di Giuseppe Verdi, 319.
Carcano (Filippo). Dopo il Tennis, 591.
Cascella (Michele e Tomaso). Impressioni transoceaniche (8 dis.), 180.
Cazzaniga (Carlo). Le amiche, 591.
Gignous (Eugenio). Il cacciatore, 592.
Principe Eugenio di Svezia. Villa presso Firenze; Vecchio castello svedese; Nella foresta di Haga; Un fiord (4 dis.). 15.
Sala (Paolo). Donne d'Avigone, 592.
Sala Valentini (Irene). La mamma, 590.
Sartorio (Aristide). Fregio, 212.

Quadri antichi.

De Sanctis (G.). Ritratto di Tommaso Minardi, 204.
Granacci (Francesco). L'entrata di Carlo VIII in Firenze nel 1494, 514.
Lessi (Tito). I disegni per il Decamerone (7 dis.), 232 e seg.
Minardi (Tommaso). Autoritratto, 205.
Morone (Domenico). La cacciata dei Bonaccolsi per parte dei Gonzaga nel 1328, 515.
Segantini (Giovanni). Le due madri; Saint-Moritz di notte; La Dea dell'Amore, 189, 197, 199.
Tiepolo (Giambattista). San Giovanni Battista nel deserto; Il ritorno in Egitto, 141.

Composizioni.

Bianchi (A). L'inverno e le pelliccie femminili, 543.
Bompard (Luigi). L'ora del bagno sulla spiaggia di Alassio, 112; L'esodo dei milanesi il giorno di ferragosto (ill.), 189; L'analfabeta alle urne (ill.), 403.
Molinari (Aldo). Il caldo a Roma, 113.
Paoletti (Rodolfo). Artiglieria a cavallo, fra le pag. 184-85.
I lavori per la nuova stazione di Milano (6 dis.), 256-57.

Statue moderne e monumenti.

Monumento a Tito Strocchi a Lucca (ill.), 43.
Monumento a Gustavo II a Stoccolma (ill.), 37.
Monumento a Stoccolma: Il duello al coltello (ill.), 36.
Monumento a Gabriele Pepe in Campobasso (ill.), 114.
Monumento di Fridthjof presso Bergen (ill.), 166.
Monumento al padre Guglielmotti a Civitavecchia (ill.), 188.
Monumento ad Alessandro II di Russia, 212.
Monumento a Boccaccio in Certaldo (ill.), 239.
Monumento a Giovanni Da Verazzano in Greve (3 dis.), 275.
Monumento a Cavour a Bergamo (ill.), 293.
Monumento a Francesco da Barberino (ill.), 298.
Monumento al gen. Mangiagalli a Mortara (ill.), 298.
Monumento a G. Verdi a Milano (3 dis.), 354, 388-89.
Monumento della battaglia di Lipsia (ill.), 417.
Monumento al piccolo pastore alsaziano (ill.), 513.
Monumento ad Angel Giorello a Montevideo (ill.), 617.
Busto di G. Verdi a Trento (ill.), 63.
Busto a Michelangelo Jesurum a Pellestrina (ill.), 43.
Busto a Giacinto Loyson a Parigi (ill.), 108.
Busto e targa a Bartolomeo Eustachio (2 dis.), 298.
Busto a G. Verdi alle Roncole (ill.), 353, 419.
Busto dell'on. Giolitti a Rivoli (ill.), 571.
Lapide dei veronesi ai caduti in Libia (ill.), 524.
Barzaghi (Prassitele). Madre, 590.
Castiglioni (Giannino). Gruppo in argento, 623.
Cataldi (Amleto). Anfora, 85.
Dal Bo (Romolo). La notte, 592.
Gemito (Vincenzo). Busti di Giuseppe Verdi e Giuseppina Strepponi (2 dis.), 327.
Quadrelli (Emilio). Lacrime, 590.

Altri artisti, *dei quali si è parlato in questo volume* (sono stampati in corsivo i nomi di quegli artisti, dei quali si è riprodotta qualche opera col disegno):
Barzaghi, 298. *Bistolfi*, 298, 617. *Bortotti*, 43. *Butti*, 353. *Cantù*, 353. Carminati, 353. *Cascella* Michele, 180. *Cascella* Tomaso, 180. *Cataldi*, 85. *Odo*, 298. *Paoletti*, 184. *Pazzini*, 275. *Petroni*, 43. *Piacentini*, 510. *Rigatti*, 63. Romanelli, 212. *Rutelli*, 63. *Sartorio*, 212. Segantini, 212.

Biografie.

(Sono segnati in *corsivo* i personaggi de' quali fu dato il ritratto).

Sovrani, Principi e Capi di Stato.

Sua Santità Pio X (2 ritr.), 77, 103.
L'Imperatore Guglielmo a bordo del suo yacht, 1; con *Vittorio Emanuele* a bordo dell' "Hohenzollern", 27; col gen. *Pollio*, 271; col *Re di Grecia*, 284; coi cap. dello stato maggiore alle manovre, 299.
La famiglia imperiale di Russia, 83.
Vittorio Emanuele III, 485.
Vittorio Emanuele e *Re Gustavo* a Stoccolma, 51.
Re Carlo di Rumania, 173.
Lo Czar Ferdinando di Bulgaria (2 ritr.), 57, 65.
Re Costantino XIII di Grecia, 296.
Raimondo Poincaré. pres. rep. francese, 3.
L'ex-Re Manuel e la sua sposa, 247.
La Regina Amelia e il principe Guglielmo di Hohenzollern, 247.
Guglielmo di Wied, sovrano d'Albania, 579.
Il principe di Galles e il duca di Coburgo Gotha, 247.
Il duca e la duchessa d'Aosta, 105.
La Duchessa d'Aosta, 351.
L'Arciduca d'Austria e la sua famiglia, 509.
Il principe Nicola di Grecia, 9.
Il principe Eugenio di Svezia, 14.
Il principe ereditario Ferdinando di Rumania, 39.
Il principe Guglielmo di Wied, 366; con sua moglie, 474.
Il Duca degli Abruzzi e l'amb. *Bollati*, 284.
Il Conte di Torino, 304-305.
Yuan-Shi-Kai, pres. Rep. Cinese, 380.
gen. *Huerta*, pres. Repubbl. Messicana, 571.

† principessa Sofia di Weimar, 294.

Personaggi politici e militari.

Altobelli, 606. gen. *Ameglio*, 517. *Aphel*, 622. *Aziz bey el Matis*, 166. cap. *Bonaldi*, 623. magg. *Brignoli*, 366. Bryan, 297. cons. *Carletti*, 652. min. *Colosimo*, 531. col. *Costa*, 583. plenip. Cucchi-Boasso, 285. sen. *Doumergue*, 580. *Essad Pascià*. 64. gen. bul. *Kovatcheff*, 65. gen. germ. *Falkenhayn*. 65. gen. *Faurie*, 571. *Federzoni*, 606. conte *Gentiloni*, 484. *Giolitti* e *Tittoni*, 284. *Giolitti*, 451. cap. *Inc*, 394. col. *Latini*, 273. *Luzzatti*, 366. min. rum. *Maiorescu*, 86. gen. *Marchi*, 486. giorn. amer. *Mears*, 65. *Menzinger*, 622. col. *Merrone*, 285. contramm. *Millo*, 101. *Olgiati*, 622. amb. *Page*, 366. gen. *Pollio*, 271. col. guardie svizzere *Rè pond*, 108. cap. *Streva*, 166. amm. *Tirpitz*, 29. gen. *Vinaj*, 88.

Nuovi Senatori: *Agnetti*, 408. *Ardigò*, 408. *Bellati*, 408. *Bergamasco*, 533. *Brandolin*, 408. *Cadorna*, 408. *Calvi*, 408. *Caravita*, 568. Carissimo, 532. *Cassis*, 408. *Chimirri*, 408. Cipelli, 532. *Cocchia*, 568. *Cornalba*, 568. *Della Noce*, 408. *Della Torre*, 533. Diena, 532. *Di Lorenzo*, 568. *Dorigo*, 408. *Esterle*, 408. *Ferraris* (Carlo), 533. *Ferraris* (Maggiorino), 533. *Forlanini*, 533. *Francica-Nava*, 408. *Frassati*, 533. *Gallina*, 408. Gatti, 532. Gioppi, 532. *Giordani*, 408. *Giusso*, 408. *Greppi*, 408. *Imperiali*, 409. Lanza, 532. *Marchiafava*, 533. *Mattioli-Pasqualini*, 409. *Niccolini*, 568. *Pagliano*, 568. Paternò, 532. Perrone, 532. *Pescarolo*, 409. *Pini*, 409. *Podestà*, 409. *Pozzo*, 409. Pullè, 532. *Rebaudengo*, 409. *Ridola*, 409. *Rizzetti*, 409. *Rota*, 409. Sandonnino, 532. Sanseverino, 532. *Serristori*, 409. *Soulier*, 409. *Taglietti*. 409. *Talamo*, 568. *Tittoni*, 568. Tivaroni, 532. Triani, 532. *Valli*, 409. *Viale*, 409. *Villa*, 409. *Visconte di Modrone* (duca), 533.

I deputati della XXIV legislatura (sono segnati con * i deputati nuovi): *Abbruzzese*, 465. *Abignente*, 464. *Abozzi*, 469. **Adinolfi*, 466. **Agnelli*, 464. *Agnesi*, 466. *Agnini*, 465. *Aguglia*, 470. *Albanese*, 463 **Albertelli*, 466. *Alessi*, 466. *Altobelli*, 465. *Amato*, 471. *Amici G.*, 467. *Amici V.*, 461. *Ancona*, 462. *Angiolini*, 468. **Appiani*, 471. *Aprile*, 468. **Arcà*, 461. *Arrivabene*, 461. *Arlotta*, 465. *Artom*, 460. *Astengo*, 469. *Auteri-Beretta*, 460. *Baccelli A.*, 470. *Baccelli G.*, 468. *Badaloni*, 458. *Baragiola*, 462. **Barbera*, 466. *Barnabei*, 458. *Barzilai*, 468. **Basaglia*, 472. **Basile*, 458. *Baslini*, 459. *Battaglieri*, 460. *Battelli*, 471. **Bellotti*, 472. *Beltrami*, 466. *Benaglio*, 464. *Bentini*, 460. *Berenini*, 458. *Berlingeri*, 470. *Bertarelli*, 470. *Berti*, 468. **Bertini*, 469. *Bertolini*, 465. *Bettolo*, 468. *Bettoni*, 468. *Bianchi L.*, 465. *Bianchi V.*, 468. *Bianchini*, 464. *Bignami*, 461. *Bissolati*, 468. *Bocconi*, 463. **Bonardi*, 457. *Bonicelli*, 459. **Bonino*. 459. *Bonomi I.*, 466. *Bonomi P.*, 461. *Borromeo*, 471. *Borsarelli*, 471. *Boselli*, 458. *Bouvier*, 470. **Bovetti*, 460. **Brandolin*, 472. **Brezzi*, 471. *Brizzolesi*, 459. *Buccelli*, 466. *Buonanno*, 459. *Buonini*, 464. **Bussi*, 460. *Cabrini*, 467. *Caccialanza*, 464. **Cagnoni*, 465. *Calda*, 458. *Calisse*, 461. *Callaini*, 461. *Camagna*, 468. *Camera*, 468. **Camerini*, 536. *Cameroni*, 470. *Campi*, 461. *Canepa*, 462. *Canevari*, 472. *Cannarino*, 459. *Cao-Pinna*, 469. *Capaldo*, 463. *Capece*, 458. **Capitanio*, 465. **Caporali*, 463. *Cappa*, 461. *Cappelli*, 469. *Carboni*, 462. *Carcano*, 461. **Caron*, 471. **Caroti*, 462. *Cartia*, 536. *Casalegno*, 461. *Casalini*, 470. *Casciani*, 467. *Caso*, 457. *Casolini*, 460. **Cassin*, 458. *Cassuto*, 463. *Castellino*, 462. *Cavagnari*, 468. **Cavallera*, 535. *Cavallari*, 467, **Cavazza*, 458. *Cavina*, 462. *Ceci*, 457. *Celesia*, 457. **Celli*, 470. *Cermenati*, 463. *Centurione*, 459. **Charry*, 471. *Chiaradia*, 467. **Chidichimo*, 460. *Chiesa A.* 464. *Chiesa P.*, 469. *Chimienti*, 459. *Ciocci*, 469. **Ciancio*, 467. *Ciappi*, 469. *Ciccarelli*, 458. *Ciccarone*, 471. **Cicogna*, 536. *Cicotti*, 465. *Cimati*, 467. *Cimorelli*, 463. *Ciocchi*, 469. **Cioffrese*, 458. **Ciriani*, 470. *Cirmeni*, 464. *Ciuffelli*, 470. *Cocco-Ortu*, 463. *Codacci*, 471. *Colajanni*, 460. *Colonna*, 462. *Colosimo*, 469. *Comandini*, 460. *Compans*, 459. *Congiu*, 464. *Corniani*, 463. **Corsi*, 462. *Cottafavi*, 461. *Cotugno*, 464. *Credaro*, 470. *Crespi*, 459. **Cucca*, 465. **Cugnolio*, 471. *Curreno*, 460. *Da Como*, 464. *Daneo*, 470. *Danieli*, 470. *Dari*, 468. **De Ambri*, 466. *De Amicis*, 469. *De Bellis*, 463. **De Capitani*, 464. *De Felice*, 460. **De Giovanni*, 471. *Degli Occhi*, 457. *Del Balzo*, 458. *Dell'Acqua*, 459. *Della Pietra*, 535. **Dello Sbarba*, 463. **Delle Piane*, 466. *De Marinis*, 468. *De Nava*, 458. *De Nicola*, 457. *Dentice*, 466. **De Ruggeri*, 464. *De Seta*, 466. **De Vargas*, 459. *De Vito*, 463. **Di Campolattaro*, 465. **Di Caporiacco*, 468. *Di Francia*, 469. *Di Frasso*, 466. **Di Giorgio*,

[1] *Per evitare ripetizioni, facciamo un solo indice che comprende in pari tempo gli articoli e le illustrazioni.*

465. *Di Miraflori, 457. Di Palma, 470. Di Saluzzo, 468. Di Sant'Onofrio, 460. *Drago, 460. *Dugoni, 459. *Facchinetti, 468. Facta, 467. Faelli, 459. Falcioni, 462. Falconi, 465. Falletti, 462. Fani, 467. Faranda, 466. Faustini, 470. Fazzi, 535. *Federzoni, 468. Fera, 468. Ferri E. 463. Ferri G. 469. Fiamberti, 463. *Finocchiaro Aprile A., 461, Finocchiaro Aprile C., 468. *Fornari, 535. Fortunati, 466. Foscari, 465. Fraccacreta, 469. Fradeletto, 471. *Frisoni, 465. Frugoni, 463. Fumarola, 460. Fusinato, 462. Gallenga, 467. Galli, 461. Gallini, 467. *Gambarotta, 466. Gargiulo, 465. *Gasparotto, 464. Gaudenzi, 462. Gazzelli, 471. *Gay, 470. Gerini, 459. Giacobone, 458. Giampietro, 535. *Giaracà, 469. Ginori, 472. Giolitti, 462. *Giordano, 470. Giovanelli E., 457. Giovanelli A., 464. Girardi, 535. Girardini, 471. *Giretti, 459. Giuliani, 459. Goglio, 462. *Gortani, 536. *Grabau, 535. *Grassi, 535. Graziadei, 463. *Gregoraci, 460. Grippo, 467. Grosso Campana, 536. Guglielmi, 465. Guicciardini, 469. Hierschell, 466. Indri, 460. Joele, 468. *Labriola, 465. La Lumia, 463. Landucci, 457. Lanza, 469. *Lapegna, 461. *Larizza, 464. *Larussa, 471. La Via, 466. Lembo, 458. Leonardi, 458. Leone. 466. Libertini G., 458. Libertini Gravina, 459. Loero, 467. *Lombardo, 465. Longinotti, 471. Longo, 464. *Lopresti, 459. Lucchini, 462. *Lucci, 465. Lucernari, 467. Luciani, 457. Lucifero, 461. Luzzatti, 466. *Maffi, 535. *Maffioli, 464. *Maganzini, 469. Magliano, 463. Malcangi, 461. *Malliani, 458. Manco, 536. Manfredi, 462. Mango, 463. Manna. 457. *Manzoni, 471. Maraini, 463. Marangoni, 461. Marazzi, 461. Marcello, 471. *Marciano, 457. Marchesano, 459. Marcora, 469. *Mariotti, 462. Martini, 467. Marzotto, 471. Masciantonio, 463. Masi, 464. *Masini, 462. Materi, 471. Mauro, 457. Maury, 460. Mazzarella, 536. Mazzitelli, 470. *Mazzolani, 536. *Mazzoni, 535. Meda, 468. *Medici, 468. Mendaia, 460. *Merloni. 535 Miari, 457. *Miccichè, 535. Micheli, 463. *Miglioli, 469. Milani. 462. *Milano, 469. Molina, 458. Mondello. 535. Montauti, 467. Montemartini, 470. Monti, 467. Montresor, 458. Morando, 460. Morelli Gualtierotti, 467. Morelli E., 469. Morgari, 470. *Morisani, 535. Morpurgo, 461. Mosca T., 457. Mosca G., 459. *Mosti, 462. *Muriatdi, 457. Musatti, 471. Nasi, 470. Nava C., 46›. Nava O., 465. Negri, 464. Negrotto 472. Nicolis, 461. Nitti, 465. Nofri, 469. Nuvoloni, 467. Nunziante. 466. *Orlandini, 470. Orlando S., 464. Orlando V. E., 467. Ottavi, 461. Pacelli, 457. Padulli, 459. Pais Serra, 466. Pala, 470. *Pallastrelli, 535. Pansini, 465. Pantano, 463. Paratore, 464. *Parlapiano, 458. Parodi, 467. Pasqualino, 470. Pastore, 460. Patrizi, 461. Pavia, 471. *Peano, 458. *Pellegrino, 457. *Pennisi, 457. *Perrone. 535. Pescetti, 462. *Pezzullo, 460. *Piccinato, 535. Piccirilli, 535. Pietravalle, 458. *Pietriboni, 458. Pipitone, 464. *Pirolini, 468. Pistoia, 459. *Porcella, 535. Porzio, 465. Pozzi, 458. Prampolini, 468. *Pucci, 535. Quaglino, 458. *Quarta, 459. Queirolo, 467. *Raimondo, 469. Raineri, 467. Rampoldi, 467. *Rastelli, 463. Rattone, 457. Rava, 471. *Reggio, 462. Rellini, 535. *Renda, 466. *Restivo, 466. Ricci, 468. Riccio, 457. Rispoli, 460. *Rissetti, 462. Rizza, 461. Rizzone, 465. Roberti, '458. *Rollinò, 466. *Roi, 470. Romanin, 467. Romeo delle Torrazze, 459. Ronchetti, 462. Rondani 461. Rosadi, 462. Rossi C., 459. Rossi E. 467. Rossi G. 469. Rossi L., 471. Rota, 469. Roth, 457. *Rubilli, 458. Rubini, 464. *Ruini, 460. Sacchi, 461. Saint-Just, 459. Salandra, 464. *Salomone, 461. *Salterio, 457. *Salvagnini, 457. Samoggia, 465. Simarelli, 458. *Sandrini, 467. Sandulli, 470. Santamaria, 472. Santoliquido, 457. *Saraceni, 460. *Sarfatti, 466. *Sarrocchi, 535. Savio, 469. *Saudino, 463. Scalori, 464. Scano, 463. Scialoia, 468. Schanzer, 470. *Schiavon, 461. *Sciacca, 535. Sciorati, 466. *Serra, 461. Sichel, 463. Sighieri, 471. Simoncelli, 469. *Sioli. 463. *Sipari, 467. Soderini, 466. *Soglia, 463. *Soleri, 462. Solidati, 468. *Somaini, 457. Sonnino, 468. Speranza, 462. Spetrino, 468. Stoppato, 465. *Storoni, 459. Suardi, 470. Tamburino, 464. Tasca, 466. Tassara, 472. Taverna, 462. Tedesco, 466. Teodori. 457. Teso, 471. Tinozzi. 535. Todeschini, 471. *Tomba, 535. Torlonia, 458. Torre. 470. Tortorici, 460. Toscanelli, 467. *Toscano, 535. *Tosti, 462. Tovini, 459. Treves, 464. Turati. 464. Vaccaro, 457. Valenzani, 457. *Valignani, 460. Valvassori, 464. Venditti, 460. Venzi, 470. Veroni, 471. Vicini, 469. *Vigna, 471. *Vignolo, 460. *Vinai. 465. Visocchi, 460. Zaccagnino, 469. *Zegretti, 457.

I delegati alla Conferenza per la pace balcanica: Coanda e Cristescu, rumeni; Panas, greco; Pasic, serbo; Tanceff, bulgaro; Venizelos, 153.

† gen. Adami, 215. soc. ted. Bebel, 188. min. Calissano, 297. dep. Carmine, 67. sen. Cucchi, 369. gen. ing. Cuniberti, 659. cap. Del Mercato, 34. Damad Salih Pascià, 8. sen. Doria, 297. col. Gerini, 418. dep. germ. conte Kanitz, 67. princ. Katsura, 377. Kiamil Pascià, 528. amm. aust. Lanjus, 200. gen. Longhi, 143. ten. Mazzoni della Stella, 34. magg. Migliaccio, 34. Ollivier, 214. ten. Pacini, 34. sen. Paternostro, 577. patriota Pinelli, 88. Rochefort, 16. sen. Roux, 490. gen. Salsa, 294. gen. Torelli, 272, 278, 294, 295. ten. Vacher, 34.

LETTERATI E SCIENZIATI.

Basile, 499. Boito (Arrigo), 330. Boito (Camillo), 342. poeta Bridges, 157, 226. arch. Broggi, 546. avv. Campanari, 342. Dandolo (Milly), 40. De Filippi, 102. Fabietti, 18. Fraccaroli, 110. prof. Kamerlingh Onnes (Nobel), 594. Metchnikoff, 513. ing. Nava, 546. Pirandello, 498. prof. Poggi, 603. prof. Richet (Nobel), 593. poeta Robindra Tagori (Nobel), 593. prof. Werner (Nobel), 593. Verona, 18.

† Acri, 542. Arminius Vambéry, 370. Blumentritt, 528. Brookfield, 448. poeta Costanzo, 66. poeta Della Sala Spada, 297. poeta Deubel, 88. ing. Diesel, 366, 370, 377. Felix Faure Goyau (Lucia), 67. prof. Lobello, 88. Lockroy, 542. dott. Magretti, 528. prof. Milne, 143. Peschuel Lœsche, 528. sir Preece, 528. arch. Rubbiani, 370. dott. Russell Wallace, 490. prof. Scaramuzza, 215. Schöntan, 577. Sighele, 418. prof. Vaglieri, 660. poeta Viriglio, 215.

AVIATORI E AEREONAUTI.

Bider, 65. Duperdussin, 166. Garros, 296. Landini, 365. Morane, 365. Nesteroff, 296. Pégoud, 296. cap. Prandoni, 78. cap. Roberti, 62.

† Cody, 154, 166. Letort, 660.

ECCLESIASTICI.

mons. Antomelli, 366. conte Dalla Torre, 581. Fra Paolo Mussini, 571. mons. Rossi, 623.

† card. Aguirre y Garcia, 377. abate De Hempt:n, 215. mons. Montagnini-Mirabello, 448. card. Oreglia, 577. card. Rampolla, 605. card. Vives y Tuto, 268.

BANCHIERI E INDUSTRIALI.

comm. Bertarelli, 544. comm. Stringher, 544.

† Duca di Sutkerland, 42. banchiere Parisi, 166.

ARTISTI.

Bady (Berta), 610. maestro Bottesini, 338. Edwina (Maria Luisa), 58. tenore Martinelli, 58. maestro Mascagni, 587. maestro Mascheroni, 338. cantante Mazzoleni, 283. attore Moissi, 108. Pandolfini, 419. maestro Panizza, 58. Patti (Adelina), 419. scult. Pazzini, 275. Poli-Randaccio (Ernestina), 641. bar. Scotti, 443. cantante Solari (Francisca), 475. maestro Toscanini, 391.

† pitt. Avanzi, 215. pitt. Hans von Bartels, 377. pitt. East, 377. musicista Gobatti, 659. pitt. La Touche, 67, 88. pitt. Leto, 214. attore tedesco Martinelli, 16. pitt. Morot, 215. pitt. Paoletti. 577. maestro Piccoli, 542. pitt. Rolland, 42. ten. ted. Sturmfels, 215.

VARII.

soldati Belloni e Carli, 65. Boillot, 96. Ford, 377. Geri, 603. suffragetta Pankhurst, (Adele), 571. Peruggia, 603. guardia svizzera Varlet De Fontane, 108. Zocchi, 104, 129.

† marchese Capranica del Grillo, 268. nobiluomo Colfi, 268. schermidore Kirchoffer, 16. conte Martini, 660. dott. Preus, 418. canzonettista francese Terèsa, 42. Tesorone, 490. Trotti-Bentivoglio (Maria), 542.

RITRATTI ANTICHI.

Luigia Abbadia, 419. Antonio Barezzi, 322. Margherita. Barezzi, 322. Giambattista Bodoni, 300. Salvatore Cammarano, 328. Franco Faccio, 419. Erminia Frezzolini, 120. Galileo Galilei (6 ritr.), 613. Antonio Ghislanzoni, 330. Andrea Maffei, 330. Bartolomeo Merelli, 324. Tommaso Minardi, 204. Franc. Maria Piave, 328. Antonio Poggi, 419. Giovanni Ricordi, 326. Felice Romani, 328. Agostino Rovere, 419. Lorenzo Salvi, 419. Giuseppe Seletti, 324. Canonico Pietro Seletti, 324. Ascanio Sobrero, 566. Temistocle Solera, 328. Antonio Somma, 330. Giuseppina Strepponi, 322. Giuseppe Verdi (18 ritr.), 319 e segg. Emma Zilli, 419.

RITRATTI (in gruppo).

Cap. Leonardi di Casalino, Essad Pascià, Sureya Pascià Vlona, Sureya Bey Vlona col console italiano a Durazzo, Dolfin, 366.
Carducci e gli amici Pollavini a Madesimo, 216.
Due sacerdoti Copti e il loro interprete, 483.
Donna Maria Giulia Paternò e il marchese Carrega, 571.
Gruppo storico della famiglia dell'Imper. Guglielmo, 494.
Guglielmo II, il gen. Pollio, il maresciallo Moltke e il gen. Conrad, 299.
Guglielmo di Svezia e la granduchessa Paolovna, 571.
I delegati turco-bulgari: Tocheff, Natchivitch, Savoff, Halil bey, Mahmud Pacha, Talat bey, 301.
I ministri Di San Giuliano, Bethmann-Holweg e Jagow, 52.
I plenipotenziari per la pace al ricevimento nel Municipio di Bucarest, 174.
Il 2.° battaglione del 7.° reggimento fanteria, 11.
Il col. Pauer, il magg. Matteucci, il cap. Vitale e i capi arabi di Jefren, 32.
La contessa de La Rochefoucauld con alcuni capi delle famiglie ricoverate, 108.
La famiglia imperiale di Russia, 83.
La missione albanese a Napoli, 284.
La signorina Jessie Wilson col suo sposo, 571.
Re Carlo di Rumania presiede a un consiglio di guerra, 56.
Ufficiali dei distaccamenti internazionali a Scutari d'Albania, 493.

Esercito e Marina.

Bersaglieri, tra la pag. 646 e la pag. 647.
Dirigibili e idroplani alle manovre di terra e di mare (2 dis.), 245, 279.
La casa del soldato a Milano (4 dis.), 518.
Le manovre navali in Sardegna (ill.), 249.
Le manovre di cavalleria in Lombardia (5 dis.), 279.
Rivista passata dal Re nella Brughiera di Gallarate (7 dis.), 304-305.
Rivista militare turca (ill.), 164.
Fantasie arabe in Cirenaica (ill.), 32.
Cacciatorpediniere Ardito (2 dis.), 158.
Consegna della bandiera di battaglia alla regia nave Amalfi (3 dis.), 159.
Disincaglio della San Giorgio (ill.), 616.
La corazzata Giulio Cesare, (6 dis.), 361.
La bandiera di combattimento al Garibaldino, (ill.), 367.
La flotta tedesca radunata a Kiel (2 dis.), 28.
L'incrociatore San Giorgio incagliato (3 dis.), 540-41.
Hohenzollern, Trinacria, Amalfi (ill.). 31.
La lancia imperiale dell'Hohenzollern (ill.), 30.
Varo del sottomarino Jalea (ill.), 159.
Varo del sottomarino G. Pullino (ill.), 158.

Esposizioni e Congressi.

Esposizione di Belle Arti a Venezia: Tranquillo Cremona, 6.
Esposizione del teatro a Parma (4 dis.), 308.
Congresso della Dante Alighieri a Pallanza (5 dis.), 227.
Congresso anti-alcoolico nella Villa Reale, 296.
Congresso per la storia del risorgimento, 349.
Congresso della stampa à Napoli (10 caricature), 368.

Letteratura e Storia.

Ritratti immaginari di Simplicius:

I. La bagnante, 82.

Assedio di Scutari: Prefazione degli editori (5 dis.), 64.
Cassiciacum e Sant'Agostino, 302.
D'Annunzio e la critica italiana, 453.
Guglielmo Ferrero a Parigi, 524.
Un bilancio letterario, 367.
Premii, 96.

Qui si aggiunge l'elenco di AUTORI e LIBRI, dei quali si è parlato in questo volume:

Albertazzi, 251. Amundsen (Polo Sud), 520, 626. Arcari, 441, 570. Balzani, 142. Barbèra, 142. Barbiera, 41. Basile (Vittoria senz'ali), 499, coperta interna N. 51. Beccaria, 210. Bechi, 626. Beltramelli, 41; (Solicchio), 442, 626. Berri, 41, 64. Bertoni, 142. Bertrand, 302. Besso Salvatore (Siam e Cina), 6. Bistolfi, 626. Bojer, 41. Brocchi, 41. Buzzi, 41. Caccianiga (Sotto i ligustri), 416. Capus, 41. Casini, 499. Castellini, 41. Cazzamini-Mussi, 624. Chiggiato, 41. Cutillo, 442. Dandolo (Milly), 41, 157. De Amicis, 84, 210, 416. Deledda (Grazia), 41, 92. De Marchi (Col fuoco non si scherza), 416. De Robert, 41. De Roberto, 41, 476, 626. Drigo (Paola), 41. Duchessa Elena d'Aosta (Viaggi in Africa), 384. Fabietti (Canti di Trifoglisto), 18, 41. Ferrero (Felice), 41. 626. Ferrero (Guglielmo), 41. Fraccaroli (In Cirenaica), 41, 110, 626. Fradeletto, 264, 653. Guglielminetti (Amalia), 41, 499, 553, 626, coperta interna N. 51. Gustarelli, 142. Harro Harring, 142. Hall Caine, 264. Lipparini, 442, 624. Marchetti, 142. Marcotti. 41. Martinengo (Evelina), 626. Menghini, 142. Milanesi, 41. Modigliani, 644. Montini, 142. Morgari, 210. Motta, 41, 626. Ojetti (Amore e suo figlio), 10, 41, 598, 626. Orsi, 142. Pascoli, 442. Pastonchi, 442. Pirandello (Vecchi e Giovani), 498, 598, coperta interna N. 51. Pollini, 442. Prévost, 41. Prezzolini, 41, 598. Quarenghi, 142. Raimondi Vanni (Caterina), 442. Rompato (Romana), 442. Sanarelli, 38. Sardi, 442. Scalia, 442. Secrétant, 441. Sienkiewicz, 626. Sighele, 41; (Morale privata e politica), 416, 598, coperta interna N. 51. Valeri, 442. Verona, 18. Vigo (Annali), 416. Volpicelli, 210. Zùccoli, 41; (Freccia nel fianco), 416, coperta interna N. 51. Wells (Anna Veronica), 416.

Paesi e Costumi.

Cagliari: Vedute (2 dis.), 90.
Certaldo: Veduta e casa di Boccaccio (2 dis.), 230.
Chilivani: Costumi (ill.), 92,
Como: Panorama di Villa d'Este; La fontana monumentale; I cipressi della fontana; Un ponte rustico (4 dis.), 286.
Cutigliana: L'ex Convento (ill.), 252.
Gallura: Costumi (ill.), 91.
Intra: Villa Barbò (ill.), 259.
Levanto: Panorama (ill.), 262.
Madesimo: Villa Adele e sedile di Carducci (2 dis.), 216.
Nuoro: Vedute e costumi (5 dis.), 91.
Pallanza: Panorama (ill.), 227; Villa marchese Casanova (ill.), 259.
Venezia: La casa dove nacque Carlo Goldoni (ill.), 187.
Cirenaica: Il posto dove una compagnia del Genio fu sorpresa dai beduini (ill.), 33.
— Il castello di Merg (2 dis.), 131.
— Homs: Sui prati fioriti (ill.), 155.
ALBANIA: Scutari: Vedute (8 dis.), 537.
BULGARIA: Sofia: Sede della Legazione Italiana (ill.), 285.
MAR EGEO: Porto di Simi (ill.), 151; Vedute di Calimno, Cassos, Cos, Kalkia, Leros, Lipsos, Nisiros, Patmos, Piscopi, Scarpanto, Simi, Stampalia (12 dis.), 183 a 185.
GRECIA: Cavalla: Veduta generale e il porto (2 dis.), 166.
MACEDONIA: Salonicco: La città fotografata dal mare (ill.), 9.
OLANDA: Aja: Il palazzo della Pace (5 dis.), 202.
RUMANIA: Bucarest: Palazzo Strudza (ill.), 128.
SVEZIA: Stoccolma: Panorama dalla terrazza dell'Opera; Veduta del porto (2 dis.), 36-37).
TURCHIA: Bosforo: Palazzo di Beylerbey e Moschea di Ortakemy (2 dis.), 108.
AMERICA: New-York: La futura circolazione e i grattanuvole (ill.), 211.
ASIA: Adalia: Vedute (8 dis.), 357.
INDIA: Jaipur: La Casa del vento; La via Johri Bazar. Tempio braminico; Palazzo del Maharaja; La via dei gioiellieri; Una porta d'accesso in città; Osservatorio astronomico (7 dis.), 133 a 138.
— Ambèr: Palazzo di Ganesha; Veduta generale; Tempio di Jagat Heremain; Interno del palazzo di Ganesha (4 dis.), 133 a 138.

Poesie.

Vedi nell'indice per autori: BERTACCHI, DANDOLO (Milly).

Racconti.

Vedi nell'indice per autori: BELTRAMELLI. CAPRIN. CAPUANA. DRIGO (Paola). FANCIULLI. GRANDI. GRASSO (Enrica). LORI. MORETTI. SOLDANI. TARTUFARI (Clarice). ZÙCCOLI.

Scienza, Industria e Lavori Pubblici.

Aereonautica: Il volo in idroplano del cap. Roberti da Porto Santo Stefano a Roma (ill.), 62; Il volo di una squadriglia di otto aviatori da Torino a Milano e

viceversa (ill.), 78; Il primo volo del nuovo dirigibile "Città di Milano" (7 dis.), 177; I voli notturni del nuovo dirigibile "P4" sopra Roma (ill.), 208-209; Dirigibili e idroplani alle manovre di terra e di mare (2 dis.), 245; Lo Zeppelin L1 distrutto dal temporale (ill.), 274; Dirigibili e aeroplani alle grandi manovre (2 dis.), 279 e segg.; Le gare aereoidrovolanti (5 dis.), 365.

Conversazioni scientifiche del *Dottor Cisalpino:*

I. La fobia tubercolare, 38.
II. Le cure miracolose col sole. Il freddo e i fiori. Perchè ci sono più maschi che femmine (con 2 dis.), 140.
III. Una nuova arma contro la difterite. L'acquedotto di New-York. La vaccinazione contro il tifo. La respirazione delle piante. Cicale e aviatori (con ill.), 289.
IV. Un insetto alleato all'uomo. Le applicazioni della calamita. Le navi insommergibili. Il grano e l'elettricità (con 2 dis.), 3.5.
V. Le meraviglie del canale di Panama. La sapienza del castoro. L'agente causale della rabbia scoperto. La mutabilità dei corpi semplici (con 4 dis.), 444.
VI. I pipistrelli alleati dell'uomo. Il cavallo e l'America. I segreti beneficii dell'uva e del mosto (con ill.), 573.

I lavori per la nuova stazione di Milano (6 dis.), 256-57.
Il nuovo ponte sull'Elba a Wilhelmburg presso Amburgo (ill.), 65.
Il canale di Panama (4 dis.), 561.
Il nuovo Istituto Commerciale Eugenio Bona (ill.), 633.
Il palazzo della Pace all'Aja (5 dis.), 202.
Il congiungimento dei Palazzi Capitolini (6 dis.), 510.
La direttissima Roma-Napoli in costruzione (3 dis.), 106.
La ferrovia del Loetschberg (7 dis.), 4 a 6.
Nuova strada alpina alla Sighignola (4 dis.), 261.
Nuovo palazzo della Banca d'Italia in Milano (10 dis.), 544.
Una delle grandi dighe per i serbatoi del nuovo acquedotto di New-York (ill.), 289.

Storia Contemporanea.

Il Centenario di Giuseppe Verdi.

Ritratto di Verdi del pittore Boldini, 319. Verdi deputato, 320. Iconografia di Verdi (16 ritr.), 323, 325. Verdi nel giardino della Villa di Sant'Agata, 329. Busto di Verdi, 327. Ricordi della vita di Giuseppe Verdi (8 dis.), 334-35. Giuseppe Verdi e i suoi intimi, 341. La prima e la seconda moglie di Verdi: Margherita Barezzi e Giuseppina Strepponi, 322. Antonio Barezzi, suocero di Verdi, 322. La maschera di G. Verdi, 340. La casa dove nacque G. Verdi, 321. La rustica spinetta sulla quale Verdi cominciò i suoi esercizii, 320. Stanza da letto e studio di Giuseppe Verdi nella Villa di Sant'Agata, 324. Villa di Sant'Agata, 326. Residenza invernale di Verdi a Genova, 326. Busseto nel 1841, 326. Nella Casa di Riposo per Musicisti (4 dis.), 332-33. La Lampada votiva, 342. La Casa di Riposo per Musicisti (veduta esterna), 342. Gli ultimi abiti indossati da Verdi, 344. La stanza da letto ove morì Verdi, 344. Busto di Giuseppina Strepponi, 327.
I librettisti di Verdi: Boito, Cammarano, Ghislanzoni, Maffei, Piave, Romani, Solera, Somma, 328 e segg.
Le migliori interpreti: Barbieri Nini, D'Angeri, De Giuli Borsi, Frezzolini, Guerrini, Jenny Lind, Lotti Della Santa, Löwe, Pantaleoni, Penco, Sass, Stehle, Stolz, Waldmann, 336-37.
I migliori interpreti: Boucardé, Coletti, De Bassini, Duprez, Faure, Fraschini, Garbin, Giraldoni, Graziani, Marini, Maurel, Medini, Mirate, Mongini, Navarrini, Pini-Corsi, Ronconi, Tamagno, Tamberlick, Varesi, 338-39.
I maestri: Bottesini, Mascheroni, 338.
I presidenti della Casa di Riposo: Negri, Ricordi (Giulio), Seletti, Sormanni-Verri, 340.
Arch. Boito, 342.
Avv. Campanari, consulente legale della Casa di Riposo, 342.
Merelli, primo impresario di Verdi, 324.
Prof. Giuseppe Seletti e il canonico Pietro Seletti, 324.
Giovanni Ricordi, 326.
In Vaticano: Pio X nei giardini (2 dis.), 77.
— Il Papa riceve i ginnasti cattolici (ill.), 255.
In Senato: Inaugurazione della XXIV legislatura (ill.), 564-65.
Montecitorio: Inaugurazione della XXIV legislatura (6 dis.), 529, 555.
— Il ripopolamento di Montecitorio (ill.), 507.
— Un'agitata seduta (ill.), 583.
— Debutti di nuovi deputati (4 schizzi), 582.
Roma: L'arrivo del cap. Roberti in idroplano (ill.), 62.
— La fontana di Trevi asciutta (ill.), 73.
— Rovine dell'esplosione del deposito militare a Monte Mario (ill.), 188.
— La campagna elettorale (7 dis.), 405, 427, 433.
— La sistemazione di Piazza Navona (ill.), 500.
— Il congiungimento dei Palazzi Capitolini (6 dis.), 510.
— Commemorazione di Verdi in Campidoglio (ill.), 534.
— Le dimostrazioni di Piazza Colonna (ill.), 607.
— La "Gioconda" consegnata all'ambasciatore di Francia (ill.), 638.
— La messa di Natale a mezzanotte (ill.), 642.
— Il Natale per le vie (8 dis.) 646-47.
Amalfi: Consegna della bandiera alla corazzata *Amalfi* (3 dis.), 159.
Ceccano: Disastro ferroviario (ill.), 557-569.
Certaldo: Il 6.° centenario del Boccaccio (41 dis.), 229 e seg.
Civitavecchia: Consegna della bandiera al cacciatorpediniere "Garibaldino" (ill.), 355.
Como: Le gare aereoidrovolanti (5 dis.), 365.
Cutigliana: Le stazioni scolastiche estive (8 dis.), 252.
Firenze: Il rinvenimento della *Gioconda* rubata al Louvre (5 dis.), 601.
Genova: La campagna elettorale (4 dis.), 407.
— Visita della squadra americana (ill.), 572.
Greve: Inaugurazione del monumento a Da Verazzano (ill.), 275.
Lanzo d'Intelvi: Inaugurazione della strada alpina alla Sighignola (4 dis.), 261.
Milano: Lo sciopero generale (4 dis.), 127.
— I lavori per la nuova stazione (6 dis.), 256-57.
— Il ritorno del battaglione Edolo (ill.), 393.
— Il Centenario di Verdi (ill.), 388.
— La campagna elettorale (12 dis.), 403, 411, 432.
— Come si vota con la nuova legge (6 dis.), 412-413.
— La serata dei ballottaggi (ill.), 455.
— Una seduta nell'oratorio di Sant'Ambrogio (ill.), 581.
— Consegna della bandiera delle dame lombarde al dirigibile "Città di Milano" (4 dis.), 635, 637.
— La settimana del tacchino e la messa di Natale (2 dis.), 639, 643.
Muro Lucano: Nitti pronuncia il discorso programma (ill.), 379.
Napoli: Premiazione del personale della Croce Rossa e dell'Ordine di Malta (ill.), 105.
— Arrivo dell'11.° bersagl. reduce dalla Libia (2 dis.), 221.
— Targa d'argento all'11.° bersaglieri (ill.), 284.
— Scene elettorali (ill.), 431.
Padova: Il furto di due quadri del Tiepolo (2 dis.), 141.
Pallanza: Il congresso della Dante Alighieri (5 dis.), 227.
Palermo: La spada d'onore offerta dalla città al generale Ameglio (ill.), 63.
Parma: Le feste verdiane: L'inaugurazione (ill.), 175.
— Le dimostrazioni per la vittoria socialista (2 dis.), 454.
Ponte San Pietro: Vedute dello stabilimento Legler e C. (14 dis.), 618.
Spezia: Varo del sottomarino *Jalea* (ill.), 159.
Torino: Campagna elettorale (ill.), 434.
Treviso: Il gen. Salsa nella camera ardente (ill.), 295.
Udine: Consegna della bandiera al ballaglione Tolmezzo (ill.), 584.
Valle d'Aosta: Trasporto della salma dell'abate Chanoux da La Thuile al Piccolo San Bernardo (ill.), 213.
Varese: Episodii elettorali (ill.), 436.
Venezia: Posa della prima pietra del padiglione russo, 367.
— Giornata elettorale (3 dis.), 436.
Verona: Il centenario di Verdi (3 dis.), 160 a 163.
Viareggio: Posa prima pietra del nuovo porto (ill.), 371.
Cirenaica: Gli ascari della colonna Cavaciocchi nella vittoriosa avanzata su Ettangi (ill.), 12-13.
— La festa dello Statuto a Jefren (2 dis.), 32.
— L'imboscata beduina di Safsaf (con 5 ritr.), 34.
— Partenza della colonna Tassoni da Ghegab (ill.), 59.
— La divisione Tassoni a Guba e a Terk (2 dis.), 79.
— I tribunali militari (3 dis.), 107.
— Combattimento di Zavia es Gaffe (2 dis.), 182.
— La presa dei campi ribelli di ras Mdauar e di Ettangi (7 dis.), 206.
— La marcia della divis. II da Bengasi a Soluk (ill.), 225.
— Sottomissione di capi arabi (ill.), 254.
— Partenza da Bengasi della colonna Latini (2 dis.), 273.
— Il Marabutto di Sidi Raffa (ill.), 382.
— La lotta contro i ribelli (ill.), 383.
— Il genetliaco del Re a Bengasi (ill.), 505.
— Dal gen. Briccola al gen. Ameglio (6 dis.), 516-17.
Rodi: Il saluto al gen. Ameglio (ill.), 429.
— Donne, fanciulle e bimbe (ill.), 585.
Tripoli: Visita del Duca degli Abruzzi (2 dis.), 644.
— Una lettera da Tripoli (4 dis.), 649.
Austria-Ungheria: *Vienna:* Visita del gen. Caneva (ill.), 198.
— *Trieste:* Il Centenario di Verdi (ill.), 390.
Bulgaria: *Tirnovo:* Il terremoto (4 dis.), 7.
— *Salonicco:* Conflitto tra bulgari e greci (4 dis.), 35.
— La ritirata delle truppe bulgare (ill.), 57.
Danimarca: *Kiel;* L'incontro dei Sovrani d'Italia con l'Imperatore Guglielmo (8 dis.), 1, 27, 31; La conferenza ministeriale (ill.), 52.
Francia: *Parigi:* L'assalto della casa di La Rochefoucauld (ill.), 108; Il disastro ferroviario di Melun (4 dis.), 487; La conferenza internaz. dell'Ora (ill.), 497; Il 25.° anniversario dell'Istituto Pasteur (ill.), 513.
Germania: Le feste centenarie del 1813: *Posen:* L'Imperatore all'inaugurazione del nuovo Municipio (ill.), 224.
— *Kelkeim:* L'Imperatore alla festa dei principi Confederati (ill.), 224.
— *Sigmaringen:* Il matrimonio dell'ex-Re Manuel (4 dis.), 246.
— *Potsdam:* Le manovre Germaniche (ill.), 271, 299.
— *Berlino:* La catastrofe dello "Zeppelin L2" (2 dis.), 415; I funerali delle vittime (ill.), 435; Ingresso dei duchi di Brunswick (ill.), 453.
— *Lipsia:* Centenario della battaglia (ill.), 417.
Inghilterra: *Portsmouth:* Visita del presidente Poincaré (3 dis.), 3.
— *Warrington:* I Sovrani acclamati; Operaie in attesa dei Sovrani; Il Re fa cavaliere il Lord Mayor di Manchester; Ragazzi che cantano l'inno nazionale; Il Re ispeziona una muta di cani (5 dis.), 80.
— *Cardiff:* Disastro minerario (ill.), 401.
— *Windsor:* La visita dell'arciduca d'Austria (2 dis.), 508.
Olanda: *Aja:* Inauguraz. del palazzo della Pace (ill.), 240.
Rumania: *Bucarest:* Discussione della pace balcanica, 130; Una seduta della Conferenza; La folla davanti al palazzo della Conferenza (2 dis.), 153.
Spagna: *Madrid:* Visita del presidente Poincaré (ill.), 394.
Svezia: *Stoccolma:* Visita dei Sovrani d'Italia (6 dis.), 51 a 55; Il banchetto (ill.), 60-61.
Svizzera: Inaugurazione della ferrovia del Loetschberg (7 dis.), 4 a 6.
Turchia: *Adrianopoli:* Ritorno dei turchi (ill.), 165; Approvvigionamenti (ill.), 164.
— *Costantinopoli:* Una seduta dei delegati turco-bulgari per la conclusione della pace (ill.), 301.
Africa: I viaggi della Duchessa d'Aosta (6 dis.), 384.
— *Porto Said:* La squadra italiana (2 dis.) 588-89.
America: Il disastro del "Volturno" (4 dis.), 394, 414.
— Conflitto tra Stati Uniti e Messico (3 dis.), 491, 569.
Asia: *Pechino:* Riconoscimento della Repubblica (3 dis.), 488.
— *Teheran:* Il matrimonio del ministro italiano (ill.), 523.

La nuova guerra balcanica:

Gli orrori (ill.), 75; Il primo ministro e il Metropolita assistono alla partenza delle truppe rumene (ill.), 86; La ritirata dei bulgari (ill.), 87; L'esodo dei contadini bulgari dalla Tracia (ill.), 109; Sui campi delle recenti stragi nei Balcani (3 dis.), 132.

Teatri.

Rivista teatrale:

I. *La capanna e il tuo cuore*, di G. Adami. Intorno al Centenario verdiano (con ill.), 282.
II. *Parisina*, la tragedia di D'Annunzio, musicata da Mascagni, 586.
III. *Parisina*, di G. d'Annunzio e P. Mascagni. Il *Caprifoglio* di G. d'Annunzio. Il *Viluppo*, di Sabatino Lopez (con 4 dis.), 608.

La Du Barry, di Ezio Camussi a Londra (3 ritr.), 58.
La Gioconda, di Gabriele d'Annunzio, all'Olympia di Milano (ill.), 228.
Aida nell'Arena di Verona (3 dis.), 160 a 163.
La capanna e il tuo cuore, di G. Adami (ill.), 282.
La *Messa da requiem* alla Scala (ill.), 391.
Parisina di d'Annunzio e Mascagni alla Scala (3 dis.), 609.
Le feste per il Centenario verdiano, 522.
Il teatro Farnese durante l'inaugurazione delle feste verdiane (ill.), 175.
Le rappresentazioni dannunziane nella Pineta di Pescara (2 dis.), 201.
L'*Oberto di San Bonifacio* a Parma, 260.
Il cartellone della Scala, 260.
Il *Falstaff* alla Scala per il centenario Verdiano, 443.
Il teatro greco di Siracusa, 228.

Altri autori drammatici, maestri, artisti e loro opere *di cui si è parlato in questo volume:*

Adami, 228, 282. Alfano, 260. Amato, 356. Angeli, 41. Bellaigue, 41. Benco, 260, 475. Benelli, 41, 260, 262. Butti, 41, 570. maestro Camussi, 58. Corradini, 41. D'Annunzio, 228, 260, 608, 641. De Courville, 475. Edwina (Maria Luisa), 58. Fraccaroli, 228. Garbin, 356. Giacosa, 309. Giordano, 475, 522. Gnecchi, 522. Gozzi, 309. Leoncavallo, 475. Levi *(Italico)*, 41. Lopez, 41. 608. Malipiero, 475. Martini, 356. Mascagni, 260, 475. 641. tenore Martinelli, 58. Montemezzi, 260. Moschino, 41, 260. maestro Mugnone, 260. Nicodemi, 356, 570. O Hanako-San, 475. maestro Panizza, 58, 260. Pàntini, 41. Penco (Rosa), 356. Puccini, 475. Ricci, 260. Salvatore di Giacomo, 475 Serafin, 260. Smeraglia, 260. Solari (Francisca), 475. Torelli, 309. Toscanini, 260, 356. Tumiati, 41. Zambaldi, 356. Wagner, 260.

Sports.

Aereonautica: Il volo in idroplano del cap. Roberti da Porto Santo Stefano a Roma (ill.), 62; Il volo di una squadriglia di otto aviatori da Torino a Milano e viceversa (ill.), 78; Il primo volo del nuovo dirigibile "Città di Milano" (7 dis.), 177.; I voli notturni del nuovo dirigibile milit. "P4" sopra Roma (ill.), 208-209; Dirigibili e idroplani alle manovre di terra e di mare (2 dis.), 245; Lo Zeppelin L1 distrutto dal temporale (ill.), 274; Dirigibili e aeroplani alle grandi manovre (2 dis.), 279 e segg; Le gare aereoidrovolanti (5 dis.), 365.
Arianna, puledra vincitrice del premio del Sempione (ill.), 381.
Esercizii ginnastici a Cutigliano (2 dis.), 253.
I ginnasti cattolici in Vaticano (ill.), 255.
Il nuovo ballo parigino "Tango" (ill.), 17.
Il gran premio dell'Automobile Club di Francia (3 dis.), 96.
La vita elegante a Parigi (ill.), 89.
Le cacce del Re in Val d'Aosta (ill.), 152.
Le regate a Villa d'Este (2 dis.), 286.
Prince Palatine, cavallo da corsa, 200.
Una festa notturna del 700 a Venezia (ill.), 303.

Varietà.

Cartoline "Danze Moderne" (6 dis.), 640.
Decorazioni tedesche, 441.
Facsimile della copertina di *Amore e suo figlio* (ill.), 10.
Gli arabi entusiasti del grammofono (ill.), 155.
Illustrazione del "Numero di Natale" 644.
Illustrazioni di *Assedio di Scutari* (5 dis.), 64.
Illustrazioni di *In Cirenaica con i soldati* (4 dis.), 111.
Illustrazioni di *Polo Sud* (3 dis.), 520.
Italiani nell'Estremo Oriente, 210.
I medaglioni del monumento a Da Verazzano (2 dis.), 275.
La bandiera nazionale albanese (ill.), 284.
La fama di Nicolò Tommaseo, 251.
Lampada Osram di Tungsteno trafilato (con 9 figure), 94.
Le strenne ed il libro (9 dis.), 625.
Letture estive, 41.
Pagina di moda (5 dis.), 93.
Poeti cesarei, 226, 274.
Sant'Ermogene, 104.
Villeggiatura dei nostri tempi (7 dis.), 116.
Una famosa inchiesta, 210.
Una parola chiara intorno ai depositi di carbone, 310.